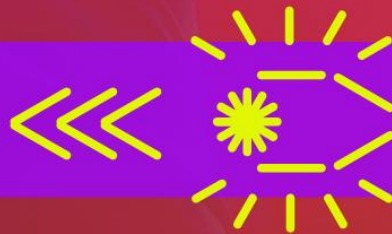


cr | s s
cr * s s

Intervention program in nightlife,
leisure and socialization venues to raise awareness
and prevent GBV behaviours – including LGBTIphobia –
linked to sexual violence and substance use

**PROGRAMMA DI FORMAZIONE
per professionisti e
professioniste che
lavorano nei contesti di
vita notturna e di
socializzazione per
prevenire e combattere la
violenza di genere (GBV)**



This publication has been produced by ABD as a part of the Consortium implementing the project CRISSCROSS - Intervention program in nightlife, leisure and socialisation venues to raise awareness and prevent GBV behaviours - including LGBTIphobia - linked to sexual violence and substance use (ref:10109670). This report was produced in the scope of the activities implemented under Work Package 2 (WP2) – “CRISSCROSS Intervention Program” led by ABD.

Consortium partners

Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcelona, Spain) – Project coordinator
 Kosmicare (Porto, Portugal)
 Universidad de Sevilla – US (Sevilla, Spain)
 Fondazione ACRA (Milan, Italy)
 COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE ONLUS (Milan, Italy)
 4motion - education for social change (Luxembourg, Luxembourg)
 Health Service Executive - HSE (Dublin, Ireland)

More information is available on the website: <https://crisscrossproject.org/>
 CRISSCROSS ©, 2024

Authors of the publication

Jordi Navarro (Energy Control, ABD)
 Elisenda Nieto (Sexus, ABD)
 Ismael Fernández (Sexus, ABD)

CRISSCROSS Team

Lara Rot Pla, Mireia Munté Martín, Teresa Peset Segador, Marina Fancelli, Elisenda Nieto, Aria López, Konstantina Logkari, Ismael Fernández López, Jordi Navarro López, from ABD
 Michele Spreafico, Michele Curami, Alida La Paglia, Lucia Maggioni, Chiara Baggio, Marirosa Iannelli from ACRA
 Cecilia Gaboardi, Rita Gallizzi, Tiziana Bianchini, Davide Bombini, Greta Testa, Ilaria Scavo, Camilla Mozzoni, Martina Vites, Giorgia Sernicola from COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE.
 Cristiana Vale Pires, Helena Valente, Bruna Viático, Joana Castro from Kosmicare
 Alex Loverre, Carlos Paulos, Adriana Pinho, Lynn Hautus, Fabienne Gorges, Samaneh Pakzad, Feliz Alijaj from 4motion
 María Otero Vázquez, Nicola Corrigan, Nicki Killeen, Ruth Armstrong from the HSE

Special thanks to the CRISSCROSS Expert Council for their comments, contributions and insights

Observatori Noct@mbulas, Spain
 Viviane Lima, CESAS - Centre national de référence pour la promotion de la santé affective et sexuelle (Luxembourg)
 Miguel Martinho, Ravers Care Corner | Kosmicare, Portugal
 Áine Travers, University College Dublin, Ireland
 Elisa Virgili, Università degli Studi di Milano Bicocca, Italy

Graphic design by Chiara Baggio Lucia Maggioni

Graphic layout by Lucia Maggioni

Correspondent author: international@abd-ong.org

This report was co-funded by the European Union's CERV-2022-DAPHNE Primary Prevention.

This report's content represents the authors' views and is their sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for the use that may be made of the information it contains.

INDICE DEI CONTENUTI

1. INTRODUZIONE

1.1. METODOLOGIA

1.2. LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO

BLOCCO 1 - Sessualità e affettività con i giovani negli spazi di divertimento e dell'educazione non formale

- **Sessione 1: Teoria generale sulla diversità sessuale**
- **Sessione 2: Intervento, salute e genere + Presentazione dell'esercitazione pratica 1**
- **Sessione 3: Esercitazione pratica 1: primo approccio a un spazio di vita notturna**
- **Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento**

BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe

- **Sessione 1: Introduzione di base alla riduzione del danno**
- **Sessione 2: Formazione di base sulle sostanze maggiormente consumate dai giovani + Presentazione dell'esercitazione pratica 2**
- **Sessione 3: Esercitazione pratica 2: osservare l'uso di droghe negli spazi di vita notturna**
- **Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento**

BLOCCO 3 - Individuazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

- **Sessione 1: Teoria generale sulla violenza**
- **Sessione 2: Violenza sessuale: Individuazione, prevenzione e cura negli interventi + Presentazione dell'esercitazione pratica 3**

- **Sessione 3: Esercitazione pratica 3: violenze nel tempo libero e negli spazi di vita notturna**
- **Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento**

BLOCCO 4 - Come applicare il modello della ruota del cambiamento di comportamento

- **Sessione 1: Progettazione di un intervento**
- **Sessione 2: Esercitazione pratica 4: Implementare un intervento**
- **Sessione 3: Valutazione e verifica**

1. INTRODUZIONE

Di seguito è riportata una guida che delinea i contenuti per la progettazione e l'implementazione del programma di formazione CRISSCROSS. Il programma mira a fornire ai **professionisti che lavorano con i giovani e gli adolescenti la possibilità di sensibilizzare e prevenire la violenza di genere, compresi gli episodi di LGTBI-fobia, nei contesti di vita e di socializzazione tra i giovani.**

Data la natura internazionale di CRISSCROSS, la progettazione e l'attuazione di questa formazione comportano la complessità e la necessità di adattarsi a contesti culturali molto diversi. Le sfumature specifiche devono essere affrontate attraverso le conoscenze locali, richiedendo l'adattamento delle dinamiche e dei materiali per coinvolgere efficacemente i destinatari. Pertanto, **la formazione CRISSCROSS costituisce una struttura tematica o un quadro generale in cui ogni partner deve incorporare e affrontare le proprie realtà utilizzando i propri materiali.**

1.1. METODOLOGIA

La formazione dura **40 ore**, organizzate in **quattro blocchi** suddivisi in aree tematiche, sviluppate in un totale di **17 sessioni**.

Delle quaranta ore, **venti saranno dedicate al quadro teorico** necessario per assumere la prospettiva proposta dal CRISSCROSS. A tal fine, ogni blocco si concentrerà su un argomento diverso: sessualità e genere; consumo di sostanza, rischi e piaceri; violenza sessuale focalizzata sull'aggressore.

Le restanti **20 ore** saranno dedicate a esercitazioni pratiche che consolideranno la teoria insegnata in contesti specifici, sviluppando al contempo la metodologia di intervento che si vuole proporre. Pertanto, le sessioni iniziali di ogni blocco saranno dedicate al tema specifico del blocco e le ultime due saranno sempre utilizzate per l'approccio metodologico.

1.1.1. Sviluppo dei temi di intervento

Per l'**approccio teorico** ai temi specifici, proponiamo una metodologia partecipativa basata su **esercitazioni con materiali audiovisivi e di altro tipo** che presentino gli argomenti in modo attraente, dando spazio e valore alle conoscenze pregresse dei corsisti. Per raggiungere questo obiettivo, è importante adattare i materiali ai contesti sia dei formatori/le formatrici che dei corsisti, chiarendo che questo adattamento non si riferisce alla modifica degli argomenti o alla prospettiva da cui dovrebbero essere affrontati, ma solo al modo di facilitare le sessioni, motivo per cui è importante rivedere i prologhi di ogni blocco per familiarizzare con la proposta.

1.1.2. Sviluppo della metodologia di intervento - Modello della Ruota del Cambiamento del Comportamento

La formazione CRISSCROSS pone grande enfasi sull'acquisizione di conoscenze attraverso esercizi pratici in contesti di intervento reali che mettono alla prova le persone partecipanti. Pertanto, una parte importante delle pratiche sarà quella di **contrastare sul campo la validità degli approcci teorici**. Un'altra questione chiave sarà quella di **dotare le persone partecipanti di strumenti pratici e competenze specialistiche per intervenire negli spazi della vita notturna**.

Per fare ciò, ricreeremo all'interno di un quadro pedagogico la sequenza di tecniche ed elementi necessari per realizzare un intervento, compresa la **visita ai locali notturni**. È necessario che chi realizza questa formazione scelga con cura le aree in cui si svolgeranno gli esercizi. Il criterio principale per la selezione dovrebbe essere che i formatori/le formatrici **abbiano precedentemente effettuato interventi in quel luogo**, poiché è importante essere in grado di guidare negli spazi della vita notturna e fornire strumenti collaudati per interagire in modo sicuro e arricchire il processo di apprendimento. È inoltre importante tenere presente che le pratiche devono svolgersi in **spazi sicuri**, evitando rigorosamente gli spazi in cui si verificano regolarmente episodi di violenza diretta.

La metodologia di intervento si basa sul **modello della Ruota del Cambiamento del Comportamento** proposto da Susan Michie et al. (2011), che individua tre elementi necessari per il cambiamento:

- **Capacità** psicofisica di una persona di mettere in atto un determinato comportamento o attività.
- L'**opportunità** o i fattori sociali e fisici che facilitano un determinato comportamento.
- La **motivazione** al cambiamento, che comprende sia i processi automatici legati alle emozioni e agli impulsi, sia i processi riflessivi legati alla pianificazione e alla valutazione del proprio potenziale.

Nonostante questo modello fornisca una cornice utile alla diagnosi dei comportamenti e alla progettazione di interventi, ne riconosciamo i limiti quando si tratta di affrontare fenomeni socioculturali complessi come la violenza di genere (GBV). Nello specifico, il Modello della Ruota del Cambiamento del Comportamento è radicata nei paradigmi della scienza comportamentale e della riduzione del danno, che potrebbero semplificare eccessivamente la natura strutturale e sistemica della violenza. CRISSCROSS non nega che i comportamenti individuali siano espressioni di una disuguaglianza sociale più ampia e che la GBV sia fortemente radicata nelle strutture politiche, sociali e culturali.

Quindi, mentre in CRISSCROSS il Modello della Ruota del Cambiamento del Comportamento è usato come uno strumento pratico per l'analisi e l'intervento su specifici comportamenti, questo è fatto all'interno di una cornice più ampia che riconosce le radici radicate della GBV. La nostra formazione mira a integrare questa comprensione combinando intuizioni comportamentali con prospettive critiche sulla disuguaglianza, le dinamiche di potere, e le norme culturali. I formatori/le formatrici sono incoraggiati ad adattare questo approccio, assicurandosi che ogni metodologia usata sia sistematica, teoricamente fondata e contestualizzata all'interno delle realtà della GBV negli spazi della vita notturna.

1.1.3. Sviluppo di una teoria per la diagnosi

Doren Massey (2012), una geografa femminista, definisce "spazio" e "luogo" nel modo seguente: Lo "spazio" si riferisce alle infrastrutture necessarie per lo svolgimento di determinate pratiche sociali, mentre il "luogo" sarebbe plasmato dalle pratiche che si svolgono nello spazio. Ad esempio, uno "spazio" potrebbe essere la sala polivalente di un centro civico e, a seconda dell'attività che vi si svolge, diventerebbe il "luogo" in cui si fa yoga, ballo liscio o formazione sulle sessualità.

Lo stesso accade nello spazio pubblico: una piazza può essere un luogo in cui si gioca a calcio la mattina e un luogo in cui si fa consumo di sostanza la sera (2012). Sarah Pink et al. (2019) estrapolano la teoria di Massey al regno digitale, intendendo la sfera digitale come un luogo di pratica sociale, creando così un continuum tra realtà offline e online.

Seguendo le indicazioni di Aurelio Díaz (1999), il nostro passo iniziale prevede la **selezione delle "zone target"**. Secondo l'autore, questa fase rappresenta l'approccio più fondamentale alla comprensione del consumo di sostanze psicoattive. Il nostro approccio prevede la conduzione di un'indagine etnografica iniziale in un'area in cui riteniamo che si verifichino le pratiche e i consumi in questione, sulla base di input provenienti da informatori qualificati o informazioni pre-diagnostiche. Per delineare queste "zone target", adatteremo la definizione di Massey, che considera l'**intersezione di tempo e spazio per identificare pratiche specifiche**. Si tratta di delimitare il luogo **geograficamente** (ad esempio, una piazza), di delimitarlo **temporalmente** (ad esempio, il sabato sera) e di indicare la **principale pratica osservata** che ci interessa (ad esempio, il consumo di alcol). Una volta definita la "zona target", saremo pronti a iniziare il processo di diagnosi.

CRISSCROSS propone una **metodologia etnografica**. Sebbene l'etnografia richieda solitamente tempi lunghi e una presenza continua sul campo di studio, il che la rende inadatta a questo tipo di diagnosi, qui proponiamo una forma di etnografia rapida che ci permetterà di radiografare le "Zone bianche" in tempi adeguati.

Max Gluckman (2003 [1958]) propone l'analisi di "**situazioni sociali**" intese come un tempo e un luogo che condensano un gran numero di pratiche significative per un gruppo o una società. Gluckman ritiene che l'analisi di queste situazioni sociali, a patto che si riesca a contestualizzarle in un quadro globale, ci consentirà di svolgere un'analisi generale (2003 [1958]). Questo è un aspetto che dobbiamo tenere in considerazione nella selezione delle "zone target", ovvero che le pratiche osservate siano sufficientemente rappresentative del gruppo con cui intendiamo intervenire. Ad esempio, il *binge drinking* all'interno della pratica del *binge drinking*. Per definire e/o identificare le pratiche rappresentative del gruppo che intendiamo diagnosticare, in questo caso, poiché non vogliamo una diagnosi sistematica o funzionale e per facilitare il processo di apprendimento, utilizzeremo solo l'esperienza dei formatori/le formatrici nelle aree di intervento, risparmiandoci il lavoro prospettico precedente.

Infine, la formazione CRISS CROSS offrirà due modi per svolgere le esercitazioni pratiche: 1- faccia a faccia, con visite alle aree della vita notturna per effettuare l'osservazione delle persone partecipanti e il lavoro sul campo in generale. 2- Il formato online, che consisterà nell'analisi di documenti audiovisivi e social network relativi alla vita notturna.

Seguendo Sarah Pink (2019), intendiamo la sfera digitale come un luogo di pratica allo stesso livello della sfera off-line e, quindi, suscettibile di essere analizzata in modo simile. Pertanto, i due percorsi dovrebbero essere visti come complementari e non come alternativi, il che richiede ai formatori/le formatrici di scegliere i giusti materiali digitali. Ad esempio, se nella sfera offline guardiamo il parcheggio di una discoteca, i materiali online rilevanti potrebbero essere le reti di questa discoteca o uno YouTuber che parla con persone che si abbuffano.

Le tecniche per le esercitazioni pratiche saranno descritte nel programma delle attività di ciascun workshop e, ancora una volta, devono essere intese come una proposta o un suggerimento che può essere adattato alle conoscenze e alle capacità dei/delle formatori/formatrici e delle persone partecipanti.

1.2. LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO

A. INTRODUZIONE DEI BLOCCHI

Il contenuto è suddiviso in quattro blocchi tematici, ciascuno introdotto con un prologo che delinea non solo gli argomenti, ma anche la prospettiva teorica da cui verranno affrontati. È fondamentale leggere e comprendere questi prologhi, poiché fungono da quadro di riferimento che guida le sessioni.

In ciascuno dei blocchi è incluso un elenco di risorse di riferimento, che comprendere:

a) Ai formatori/le formatrici viene offerta **una raccolta di risorse bibliografiche e audiovisive** per approfondire le teorie che fungono da cornice. Questo è particolarmente indicato per coloro che non hanno familiarità con concetti o teorie specifiche, e si consiglia una revisione dei titoli correlati. Tuttavia, è importante notare che, sebbene esistano numerosi altri documenti che trattano gli argomenti, quelli qui forniti li affrontano dalla prospettiva proposta dalla formazione CRISSCROSS e ne raccomandano la revisione.

b) un link a una cartella di Google Drive contenente materiali suggeriti per lo sviluppo della sessione.

B1. FOGLI DI LAVORO DELLA SESSIONE

Ogni blocco è corredato da **piani di sessione e fogli di lavoro suggeriti per facilitare l'organizzazione delle sessioni**. Questi fogli servono come guida all'azione fondamentale che i partner devono adattare ai loro contesti specifici all'interno del quadro generale fornito. Includono esempi concreti di materiali e attività, realizzati specificamente per i contesti socioculturali in cui ABD opera in Catalogna. È essenziale considerare l'adattamento prima dell'uso. Per facilitare questo processo per tutti i partner che operano in un quadro unificato, sono state incluse anche delle **linee guida sulla selezione dei materiali** e sulla modifica delle attività per soddisfare le esigenze formative specifiche.

Esempio di foglio di lavoro della sessione:

| | | |
|---|--|---|
| BLOCCO: | <i>Questo spazio farà riferimento al numero della sessione e al blocco corrispondente.</i> | |
| Sessione: | | |
| Panoramica della sessione | | |
| <i>Questo spazio conterrà una descrizione generale della sessione, specificando obiettivi concreti e argomenti da affrontare, nonché il tempo stimato</i> | | |
| Tempo | Contenuti | Descrizione |
| <i>Questo spazio conterrà la tempistica: quanto tempo dedicheremo a ciascun argomento.</i> | <i>Questo spazio conterrà la dichiarazione del tema che dovrebbe essere affrontato in questa sezione temporale della sessione.</i> | <i>Questo spazio conterrà un breve sviluppo della prospettiva con cui il tema dovrebbe essere affrontato e le attività suggerite per svilupparlo.</i> |

B2. SCHEDE MATERIALI

Ogni sessione è corredata da un foglio delle risorse che include **i materiali suggeriti da utilizzare durante la sua implementazione**. I materiali forniti possono essere materiali audiovisivi, attività, dinamiche, domande per facilitare le discussioni...

Questa scheda fornisce anche **criteri di inclusione e linee guida per la progettazione e l'adattamento di risorse personalizzate**.

Esempio di scheda materiale:

| MATERIALI | |
|---|---|
| BLOCCO: Sessione: | <i>Questo spazio farà riferimento al blocco e alla sessione a cui fanno riferimento i materiali proposti</i> |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <i>Questo spazio farà riferimento alla sessione a cui fanno riferimento i materiali proposti.</i> | <i>Questo spazio conterrà esempi specifici di attività e materiali progettati in base alle realtà con cui ABD lavora.</i> |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | <i>Questo spazio includerà i criteri necessari per un'attività o materiale da includere per lavorare su questo argomento.</i> |

C. SCHEDE PER LA PRATICA

Ogni blocco si concluderà con un'**esercitazione pratica**. Lo scopo di queste esercitazioni è simulare, all'interno di un contesto educativo, **i passi necessari per progettare e realizzare un intervento basato sui principi teorici e ideologici di CRISSCROSS**. L'esercitazione risultante da ogni blocco sarà inteso come una fase all'interno del processo generale, con una conclusione nell'ultimo blocco, dove gli esercizi precedenti saranno strutturati per formare un intervento ipotetico.

Verranno proposti due approcci: **online e di persona**. Nel formato di **persona**, sono richieste osservazioni guidate da parte dei formatori/le formatrici negli spazi della vita notturna e un intervento di due ore in tali spazi. Il formato **online** sarà realizzato attraverso l'analisi di documenti audiovisivi o scritti che possono essere considerati etnografici in quanto riflettono o rappresentano in modo veritiero gli aspetti su cui vogliamo intervenire.

Per facilitare il processo di adattamento in un quadro comune a tutti i partner, offriamo delle linee guida per la selezione degli spazi o dei materiali, oltre a degli esempi tratti dal nostro contesto.

Esempio di scheda pratica:

| | | |
|---|---|--|
| BLOCCO: PRATICA: | <i>Questo spazio farà riferimento al blocco a cui fa riferimento l'esercitazione</i> | |
| Descrizione dell'esercitazione | | |
| <i>Questo spazio conterrà una descrizione generale della sessione, specificando obiettivi concreti e argomenti da affrontare, nonché il tempo stimato</i> | | |
| Modalità in presenza | | |
| Criteri di inclusione nella scelta dei luoghi di osservazione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
| <i>Questo spazio conterrà i criteri per la selezione delle aree di osservazione.</i> | <i>Questo spazio conterrà gli esercizi specifici da svolgere nell'area di osservazione.</i> | <i>Questo spazio conterrà l'esito atteso dall'esercitazione e i relativi criteri di valutazione.</i> |
| Modalità online | | |
| Criteri di inclusione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
| <i>Questo spazio conterrà i criteri di selezione dei materiali considerati etnografici.</i> | <i>Questo spazio conterrà gli esercizi specifici da svolgere con il materiale.</i> | <i>Questo spazio conterrà l'esito atteso dall'esercitazione e i relativi criteri di valutazione.</i> |

BIBLIOGRAFIA

- Díaz, A (1999) El estudio de las drogas en distintas sociedades: problemas metodológicos en Contextos, sujetos y drogas: Un manual sobre drogodependencias. Grup Igia y colaboradores.
- Gluckman, Max (2003) [1958]: "Análisis de una situación social en Zululandia moderna", en Bricolage. Revista de estudiantes de antropología social, 1 (1): 34-49, Universidad Autónoma Metropolitana Iztapalapa, México.
- Massey, D. (2012). Un sentido global de lugar. En Albet, A.; Benach, B. (2012). Doreen Massey. Un sentido global de lugar. Icaria
- Pink, S.; HORST, H.; Postill, J.; Hjorth, L.; Lewis, T.; J Tacchi. (2019). Etnografía digital. Principios y práctica. Ediciones Morata S.L

Susan Michie et al. (2011). "The behaviour change wheel: A new method for characterising and designing behaviour change interventions." *Implementation Science*, (6):42. 10.1186/1748-5908-6-4

BLOCCO 1

-

Sessualità
e affettività
con i giovani
negli spazi
di divertimento
e dell'educazione
non formale

-

- **Sessione 1: Teoria generale sulla diversità sessuale**
- **Sessione 2: Intervento, salute e genere + Presentazione dell'esercitazione pratica 1**
- **Sessione 3: Primo approccio a un spazio di vita notturna (esercitazione pratica)**
- **Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento**



TEORIA GENERALE SU GENERE E SESSUALITÀ

Il sistema sesso-genere descritto da Gayle Rubin (1986) è un modello di organizzazione sociale che spiega le disuguaglianze di genere dissociandole dalle interpretazioni basate sulla biologia. In questo modo, la subordinazione culturale delle donne e dei corpi femminilizzati è spiegata dalla rete di significati e dalle relazioni sociali attribuite al sesso biologico.

Simone de Beauvoir (1949) aveva già avvertito che il genere articola la costruzione della differenza sessuale, attraverso la quale vengono definite le posizioni sociali occupate dalle donne a dagli uomini, caratterizzate dalla disuguaglianza e dalla gerarchia. Per esempio. I concetti di mascolinità e femminilità si riferiscono a pratiche, attitudini, comportamenti e aspettative assegnati a uomini o donne. Quindi, ci sono modelli legittimati socialmente e naturalizzati i cui attributi sono configurati, negoziati e modificati in ogni contesto sociale.

In questo senso, Raewyn Connell (1995) considera il genere come una struttura gerarchica di pratica sociale, dove le soggettività che detengono il potere (gli uomini) sono tanto importanti quanto le posizioni subordinate che consentono e sostengono il regime di disuguaglianza. In seguito, Mónica de Martino (2013) ha combinato i modelli teorici di Pierre Bourdieu e Connell per discutere "le strategie di mascolinizzazione". In questo contesto, le persone navigano questa struttura di pratica sociale a seconda delle proprie possibilità e desideri, delineando le strategie che permette loro di aumentare il proprio prestigio sociale e raggiungere gli obiettivi.

In questo senso, Judith Butler (1990) afferma che il genere dovrebbe essere inteso come una ripetizione ritualizzata di gesti corporei e "atti di parola" (Butler, 1990); ciò che lei ha chiamato performatività di genere, un concetto che ci permette di pensare a come la costruzione di corporeità e soggettività sessuali siano l'effetto di un regime coercitivo che regola e gerarchizza le differenze di genere. Per Butler, la performatività non implica che gli atti di genere vengano eseguiti consciamente né che siano mere performance teatrali. Invece, la performatività si riferisce a processi attraverso i quali gli individui ripetono le norme di genere socialmente imposte. Questi atti ripetuti rinforzano e naturalizzano le idee di ciò che significa essere un uomo o una donna in una data società. Ciononostante, dato che queste norme devono essere costantemente ripetute, sono anche soggette a sovversioni e cambiamenti.

Concentrandosi ora sulle sessualità, Maurice Godelier (2000), a nostro avviso giustamente, individua il ruolo delle sessualità nelle società umane. Esse sono intese come incorporate in strutture sociali come quelle descritte sopra. Per Godelier esiste un dialogo tra il sociale e il sessuale, tutte le società umane regolano gli atti sessuali in qualche modo, privilegiandone alcuni, stigmatizzandone altri, dotandoli di significati politici, sociali, ecc.

Secondo Marcela Lagarde (2005) "la sessualità è un complesso di fenomeni bio-socio-culturali che comprende individui, gruppi e relazioni sociali, istituzioni, concezioni del mondo - sistemi di rappresentazioni, simbolismo, soggettività, etiche diverse, linguaggi - e, naturalmente, il potere". Ciò significa che l'esperienza della sessualità di una persona è mediata dalla biologia, dalle disuguaglianze di genere, dalla cultura e dalle relazioni di potere, oltre che da fattori come l'età o lo status sociale ed economico.

Tuttavia, Godelier ci avverte che queste sovrapposizioni socio-politiche non devono rendere invisibile la caratteristica fondamentale di una pratica sessuale: il sesso ci fa godere. In questo senso, quando si parla di sessualità come un campo mediato da strutture di potere, è importante chiarire che una delle conseguenze è la violenza, e quando avviene violenza in una relazione sessuale-affettiva, non stiamo più parlando di sessualità. Come ha indicato Candela (2022), "se

è violenza, non è sessualità. Le relazioni sessuali non consensuali non esistono, si chiamano aggressioni. (...) La violenza sessuale non è una conseguenza della sessualità; è una conseguenza di una società ineguale. (...) La sessualità porta al piacere, al desiderio, allo stare bene.”

Per questo motivo, è cruciale comprendere che le dinamiche della violenza nel campo della sessualità servono allo scopo della dominazione e del controllo, non al perseguimento del piacere. Senza approfondire troppo il tema, che verrà trattato in seguito nel blocco 3, è importante sottolineare come le società occidentali hanno teso a globalizzare la costruzione particolare di sessualità, che possiamo caratterizzare nel modo seguente:

1. **Biologica:** La sessualità è concepita come un fatto naturale che deriva dalla fisiologia, dall'anatomia e dalla perpetuazione della specie umana. Nel caso delle donne, si concentra soprattutto sulla fase fertile e sulla riproduzione.
2. **Sessista:** Sovrastima e privilegia il piacere maschile, naturalizzando i loro desideri, e, d'altro canto, il piacere femminile è reso invisibile e le donne sono oggettivate, disumanizzando loro come persone e i loro desideri sessuali.
3. **Binaria:** Non considera le persone che non rientrano nel sistema sesso-genere-sessualità.
4. **Coitocentrica:** La penetrazione pene-vagina ha un ruolo di primo piano ed è considerata la pratica più piacevole. Inoltre, lo scopo della pratica sessuale è l'orgasmo e le altre pratiche sono completamente invisibili. Sotto questa prospettiva, l'attività sessuale è centrata sulla genitalità.
5. **Eteronormativa:** Si basa sull'eteronormatività, sulla complementarità ideale tra uomini e donne cis, cioè sulle relazioni sessuali e affettive eterosessuali. Si concentra sulla riproduzione, escludendo come valide le pratiche sessuali che non hanno questo obiettivo.
6. **Idealizzata:** Presuppone di vivere la sessualità attraverso un modello socialmente imposto basato sull'essere parte di una coppia monogama. Le donne subiscono una maggiore pressione per conformarsi a questo mandato e sono socialmente messe in discussione quando non lo fanno.
7. **Adultocentrica:** Parte da un punto di vista adulto per comprendere i comportamenti e i bisogni legati alla sessualità.
8. **Ageista:** L'infanzia e la vecchiaia non vengono prese in considerazione e le esperienze della sessualità in queste fasi vengono emarginate.
9. **Grassofobica:** Invisibilizza, ridicolizza, esclude e viola le persone grasse perché non si conformano ai mandati di bellezza corporea stabiliti.
10. **Abilista:** Le persone con disabilità o diversità funzionale non sono corpi desiderabili, devono adattarsi alla norma o sono escluse. Le loro sessualità non sono comprese come un'altra possibilità di diversità.
11. **Razzista:** Promuove stereotipi stigmatizzanti nei confronti di persone razzializzate e di persone provenienti da contesti culturali diversi.

Il modo di intendere le sessualità nel quadro del CRISSCROSS è legato, da un lato, ad una prospettiva di genere, riconoscendo come le diseguaglianze influenzino e plasmino l'esperienza della sessualità e, dall'altro lato, ad una prospettiva di piacere, mirando a accompagnare lo sviluppo delle sessualità da un punto di vista positivo. Concentrandosi in modo particolare sulla sessualità dei corpi femminilizzati, Carol Vance (1989) sottolinea come questa sia stata caratterizzata dalla tensione tra pericolo e piacere:

“La sessualità è sia un dominio di costrizione, repressione e pericolo, sia un dominio di esplorazione, piacere e l'agire. Concentrandosi solo sul piacere e sulla gratificazione si ignora la struttura patriarcale all'interno della quale le donne operano; tuttavia, concentrando solo sulla violenza sessuale e sull'oppressione si trascura l'esperienza delle donne nel dominio dell'agire e della scelta sessuale, aumentando involontariamente il terrore sessuale e l'impotenza con cui le donne convivono”. (1989, p.9).

In questo senso, l'approccio lavorerà con le complessità della sessualità mettendo al centro anche il piacere, promuovendo una visione positiva legata all'esplorazione, alla consapevolezza di sé e alla connessione attraverso il desiderio. Seguendo la dicotomia evidenziata da Vance, affrontare la sessualità da una prospettiva di piacere significa considerare gli aspetti positivi, piacevoli e salutari che essa comporta. Ciò comporta la messa in discussione di miti, tabù e false credenze sulla sessualità, fornendo al contempo strumenti per comprendere il nostro corpo e i suoi confini, al fine di promuovere relazioni basate sul consenso e sul piacere.

GLOSSARIO SULLE SESSUALITÀ

Includiamo un glossario di base su alcuni dei concetti che sono stati discussi o che derivano dall'approccio teorico alla sessualità:

Asessuale: Persona che prova poco o nessun interesse per l'"attività sessuale", o che prova poca o nessuna "attrazione sessuale". L'asessualità fa parte degli orientamenti sessuali. All'interno dell'asessualità c'è molta diversità in termini di vari aspetti, come l'attrazione romantica o l'affettività.

Binarismo di genere: Concezione sociale basata sull'idea dell'esistenza di due soli generi, maschio-maschio e femmina-femmina.

Bisessuale: Persona che prova attrazione sessuale, romantica o emotiva per più di un genere, o indipendentemente dal genere. Fa parte degli orientamenti sessuali.

Cisgender: Persona che si identifica con il genere assegnato alla nascita.

Disforia di genere: Una diagnosi patologica che si riferisce a persone con un'avversione per i propri genitali e il proprio corpo. Per molto tempo, e ancora in molti Paesi, questa diagnosi è stata ed è tuttora necessaria per poter effettuare un cambio di nome nei documenti ufficiali. Questo requisito patologizza la transessualità e il suo annullamento per la convalida dei processi di transizione è ancora una lotta del movimento LGTBI+. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha rimosso la transessualità dall'elenco delle malattie nel 2018.

Espressione di genere: Il genere è espresso culturalmente attraverso il corpo, l'abbigliamento, l'acconciatura, gli atteggiamenti, i ruoli.... Esistono aspettative sociali su ciò che ci si aspetta dall'espressione di genere di un uomo e di una donna. L'espressione di genere di una persona non deve necessariamente coincidere con il suo sesso, la sua identità di genere o il suo orientamento e/o preferenza sessuale.

Gay: uomo attratto sessualmente, romanticamente o emotivamente da altri uomini. Fa parte degli orientamenti sessuali.

Non binario: Persone che non si identificano solo come uomini o donne. Si identificano al di là dei generi tradizionali. Possono identificarsi con entrambe le identità, con nessuna di esse, con altri generi...

Genere: Costrutto socioculturale che determina ciò che viene inteso come maschio e femmina. Ha a che fare con l'identità e il comportamento delle persone e viene appreso attraverso un processo di socializzazione.

Eteronormatività: Concezione sociale che intende l'eterosessualità come "normativa" e desiderabile, generando dinamiche di esclusione verso tutto ciò che non è conforme a questa normatività. Implica il presupposto che tutti siano eterosessuali o la convinzione che le persone eterosessuali siano naturalmente superiori.

Eterosessuale: Persona attratta fisicamente o affettivamente da persone di sesso opposto. Fa parte degli orientamenti sessuali.

Identità di genere: dimensione del genere che si riferisce al modo in cui ogni persona si identifica o si percepisce. Le categorie binarie dell'identità di genere sono "maschio" e "femmina", ma

esistono anche opzioni nello spettro non binario (non-binary, genderfluid, agender, ecc.). L'identità di genere può corrispondere all'identità di genere assegnata alla nascita in base ai genitali (cisgender) o non corrispondere (transgender).

Intersex: Persona nata con caratteristiche sessuali (primarie e secondarie) che non rientrano nelle definizioni mediche di maschio o femmina. Esiste una grande diversità di condizioni intersex. Questa variazione non è correlata all'identità di genere, all'espressione di genere e all'orientamento/preferenza sessuale. (Nota alla versione italiana: I movimenti politici intersex in Italia hanno concordato sul dismettere l'uso della parola "intersessuale", poiché patologizza e sessualizza la condizione intersex).

LGBTI+: Lesbiche, gay, bisessuali, trans* e intersex. Questo acronimo è comunemente usato per riferirsi a identità, orientamenti e sessualità socialmente oppresse ed emarginate. Esistono varianti in cui le lettere vengono aggiunte o omesse, o riordinate, e il segno "+" rappresenta tutte le altre tipologie non incluse nell'acronimo. (Nota alla versione italiana: è di uso comune in spazi politici usare l'acronimo LGBTQIA+, comprendente le identità e i percorsi "queer" e il mondo aro/ace, aromantico/asessuale).

Lesbica: Donna attratta sessualmente, sentimentalmente o emotivamente da altre donne. Fa parte degli orientamenti sessuali.

LGTBI+fobia: paura, rifiuto o avversione, spesso sotto forma di atteggiamenti stigmatizzanti o comportamenti discriminatori, nei confronti delle persone LGTBI+. Persona che prova attrazione fisica o affettiva verso persone indipendentemente dal loro sesso o genere. (Nota alla versione italiana: è di uso comune in Italia non usare LGTBI+fobia, ma bensì o le forme singole distinte, come omofobia, lesbofobia, transfobia, bifobia e simili, oppure usare la parola omnicomprensiva "omolesbobittransfobia", oppure, in spazi di militanza o accademici, la parola "queerfobia").

Orientamento sessuale: attrazione emotiva, sessuale o affettiva che proviamo verso un'altra persona. Ha a che fare con la direzione del nostro desiderio. Possiamo provarla verso persone dello stesso sesso (omosessualità e lesbismo), del sesso opposto (eterosessualità), di qualsiasi sesso (bisessualità/pansessualità) o non provarla verso alcun genere (asessualità). Esiste un'ampia varietà di modi in cui si configura l'orientamento sessuale e di categorie per definirlo.

Pansessuale: Persona attratta fisicamente o affettivamente da persone indipendentemente dal loro sesso o genere. Fa parte degli orientamenti sessuali.

Relazione poliamorosa/Persona poliamorosa: Le relazioni poliamorose sono caratterizzate dalla instaurazione di legami, in modo intimo, con più di una persona, con il consenso e il chiaro interesse di tutte le persone coinvolte nella relazione. (Nota alla versione italiana: le relazioni poliamorose non prevedono obbligatoriamente che le persone coinvolte interagiscano tutte tra loro).

Sesso: Caratteristiche biologiche e fisiche come cromosomi, ormoni, genitali esterni e interni e organi riproduttivi. La scienza li ha classificati in 3 categorie: maschile, femminile e intersessuale. Può anche riferirsi alle pratiche sessuali.

Sesso biologico: categoria ~~binaria~~ per definire l'insieme delle caratteristiche biologiche dei corpi (organi genitali interni ed esterni, carico ormonale o cromosomi). Storicamente sono stati riconosciuti due sessi, maschile e femminile, anche se esistono corpi che non rientrano negli standard dell'uno o dell'altro, noti come corpi intersessuali.

Sistema sesso-genere: struttura sociale che ha attribuito significati culturali alle differenze sessuali. Sulla base delle differenze biologiche tra gli individui, si è storicamente articolata una rete di relazioni, simboli e ruoli che definiamo "genere" e che hanno posto uomini e donne in una situazione di disuguaglianza.

Trans*: (Vedi Transessuale)

Transessuale: Persone con un'identità di genere diversa dal sesso assegnato alla nascita o che non si conformano ai modelli binari e stereotipati del sistema sesso-genere. La parola trans e l'asterisco sono utilizzati come categoria ombrello che comprende tutte le espressioni e le identità di genere non normali. (Nota alla versione italiana: il termine "transessuale" è stato dismesso dalle persone Trans* poiché patologizza la condizione trans. Il termine non viene più usato, se non come retaggio in ambito medico).

Transgender: Persona che non si identifica con il genere assegnato alla nascita, ma che non deve sottoporsi a un processo di trasformazione basato su trattamenti ormonali o interventi chirurgici. (Nota alla versione italiana: una persona transgender può o meno assumere terapie ormonali o ricorrere alla chirurgia).

Transizione: È il processo o la diversità di processi che portano una persona a mettere in discussione il proprio genere assegnato alla nascita e ad assumere il genere sentito o autopercepito. Le transizioni sono processi molto diversi e sono tante quante sono le persone. Ci sono persone che scelgono trattamenti medici come la chirurgia o il trattamento ormonale per attraversare questo processo, altre che apportano modifiche all'aspetto fisico o all'abbigliamento, altre che cambiano il nome e i pronomi e altre ancora che non compiono nessuna di queste azioni.

BIBLIOGRAFIA

Beauvoir, S. (2005) [1949]. El segundo sexo. Ediciones Cátedra.

Butler, J. (1990). Il genere in discussione. Paidós.

Connell, R. W. (1987). Genere e potere. Sydney: Allen and Unwin.

De Martino, M. (2013). "Connell e il concetto di mascolinità egemonica: note critiche dall'opera di Pierre Bordieu". Revista de Estudios Feministas, vol. 21, núm 1, pp. 283-300. Universidade Federal de Santa Catarina.

Godelier, Maurice (2000). Cuerpo, parentesco y poder: Perspectivas antropológicas y críticas, Cap I: Cuerpo, Abya-Yala, Ecuador, pp. 55-89.

Lagarde, M. (2005). I cauterios delle donne: riflessioni. Universidad Nacional Autónoma de México.

Rubin, G. (1986). "El tráfico de mujeres: notas sobre la "economía política" del sexo", Revista Nueva Antropología, vol. 8, núm. 30, pp. 95-145. Universidad Nacional Autónoma de México

BLOCCO 1- Sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale

Sessione 1: Teoria generale sulla diversità sessuale

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

Questa prima sessione offrirà una prospettiva generale sulla prospettiva di genere e sulla diversità sessuale. Qui devono essere stabilite le basi concettuali che in seguito ci permetteranno di affrontare questioni come il pregiudizio, la violenza o lo stigma. È anche la sessione introduttiva del progetto e la prima volta che tutte le persone condivideranno lo spazio, quindi è importante lasciare spazio e tempo per le presentazioni.


Obiettivi:

- Comprendere la categoria di genere come una struttura che sostiene, e riproduce le disuguaglianze tra uomini e donne.
- Distinguere tra: sesso / genere / espressione di genere / orientamento del desiderio / pratica sessuale.
- Fare le presentazioni e dare a tutti la possibilità di essere nominati con il pronome o i pronomi che li rappresentano.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|---|--|
| 20' | Presentazione e del progetto CRISSCROSS | Introduzione del/i formatore/i, spiegazione del contenuto e degli obiettivi della formazione e la possibilità di collaborazione nel progetto pilota (da definire, numero delle persone partecipanti e condizioni). Importante: se, in sessioni future, abbiamo intenzione di utilizzare materiali che consideriamo sensibili, con violenza esplicita, o che semplicemente sospettiamo possano causare disagio, dobbiamo comunicarlo in questo momento. |
| 20' | Presentazione delle persone partecipanti | A questo punto, dovremmo presentarci ponendo un'enfasi particolare sul rispetto della diversità e dando l'opportunità ad ogni persona di esprimere il proprio genere utilizzando il pronome con cui desidera essere indirizzata. Dinamica: Ci impegneremo in un'attività introduttiva, che varierà a seconda delle dimensioni del gruppo. Dovrebbe consentirci di rivolgerci alle persone partecipanti con i nomi e i pronomi che preferiscono. |
| 25' | Chi sono? Differenze tra sesso e genere. | Inizieremo spiegando le differenze tra sesso e genere. Dinamica: - Divideremo la classe in gruppi in base al numero delle persone partecipanti e |

| | | |
|-----|---|--|
| | | <p>presenteremo due cani vestiti da persone. La metà dei gruppi sceglierà un cane e gli altri sceglieranno l'altro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quindi, chiederemo loro di immaginare una vita per il cane prescelto. - Daremo loro da 5 a 10 minuti per discuterne all'interno dei gruppi e quindi faciliteremo un dibattito generale. |
| 15' | Sesso biologico e intersessualità | <p>Sulla base dell'attività precedente, chiederemo quanti sessi ci sono (femminile / intersessuale / maschile). Discuteremo l'intersessualità come un fatto biologico comune e la useremo per iniziare ad abbattere le concezioni binarie di genere.</p> |
| 20' | Identità di genere e espressione di genere. I Muxe | <p>A questo punto, dobbiamo comprendere le due dimensioni che compongono il genere, dando spazio alla riflessione sull'identità di genere, e l'espressione. È importante spiegare come il nostro agire abbia un ruolo nel definire il nostro genere, ma anche come una struttura sociale ci legga in base agli stereotipi di genere.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mostrare, utilizzando materiali audiovisivi, un esempio di persone con un'espressione di genere non normativa. Usare l'esempio delle persone Muxe in Messico come prova che la dissidenza di genere, la diversità delle identità e l'espressione di genere sono una realtà che non è né esclusivamente occidentale, né moderna. - Facilitare un dibattito sui materiali audiovisivi. |
| 25' | Genere e disuguaglianze | <p>A questo punto, è necessario spiegare il genere come un costrutto storico e culturale, enfatizzando il ruolo che come struttura gioca sul generare disuguaglianze.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formare un cerchio o disporsi in piedi contro il muro. Verranno lette delle affermazioni che vengono vissute diversamente a seconda del genere, le persone partecipanti faranno un passo avanti ad ogni esperienza che hanno vissuto di quelle descritte. - Verrà osservato collettivamente chi ha fatto più passi avanti e verrà lasciato dello spazio per delle riflessioni personali sugli esempi condivisi. Questo aiuterà a collegare la teoria con la realtà vissuta delle persone partecipanti. Uno spazio per l'ascolto attivo e per l'empatia verrà offerto come pratica di cura durante l'attività. |
| 30' | Revisione dei concetti | <p>In questo momento mostreremo il grafico della diversità sessuale, ponendo i concetti già spiegati e iniziando a riempire quelli mancanti.</p> <p>Dinamica:</p> |

| | | |
|----|-----------------------------------|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - In primo luogo, si collocano le quattro categorie: sesso / genere / espressione di genere / orientamento del desiderio / pratica sessuale. - Quindi, collettivamente, dobbiamo compilare il grafico. |
| 5' | Conclusione della sessione | Concludere specificando il giorno e l'ora della sessione successiva. |

| MATERIALI | |
|--|--|
| BLOCCO 1 - sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale | |
| Sessione 1: Teoria generale sulla diversità sessuale | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Presentazione del progetto CRISSCROSS</p> | <p>Attività introduttiva:</p> <p>Presentiamo la formazione e forniamo un avviso sui contenuti. Successivamente, proponiamo un gioco.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutti dovrebbero prendere carta e penna. - Da un lato, scrivere "sostituisco" o "mantengo" a seconda che tu voglia vedere il contenuto o preferisca che venga sostituito. Mentre si risponde, viene posta una domanda: Qual è la prima cosa che viene in mente quando dico la parola sesso? Ascoltiamo un paio di persone e lasciamo le risposte in aria. - Iniziamo il gioco: dall'altra parte del foglio, tutti devono disegnare le parole che il formatore/la formatrice dice ad alta voce. Diremo le parole "casa", "fiore" e "persona". Verranno concessi cinque secondi per disegnare ogni parola.  <ul style="list-style-type: none"> - Indubbiamente, otterremo da tutti risultati simili all'esempio sopra. Quindi, recuperiamo le risposte che abbiamo lasciato in aria (Qual è la prima cosa che mi viene in mente quando dico la parola sesso?) per stabilire un confronto e spiegare in modo rapido e succinto gli stereotipi come una semplificazione della realtà. - Finiamo raccogliendo le carte piegate con i disegni rivolti verso l'esterno per rivederli in seguito nel caso in cui sia necessario modificare qualsiasi contenuto. |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>L'avviso sui contenuti non dovrebbe mai esporre le persone alla violenza che intendiamo mostrare. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare in anticipo il tipo di contenuto che verrà utilizzato prima del giorno della sessione in cui verrà mostrato. - Fornire canali privati e anonimi in cui le persone possano esprimere il proprio disagio senza essere identificate. - In nessun caso saranno richieste spiegazioni, dettagli o una valutazione della pertinenza della richiesta. Semplicemente, verrà esaudito il desiderio espresso dalla persona. - In anticipo, dobbiamo avere un'alternativa per qualsiasi materiale che consideriamo |

| | |
|--|---|
| | sensibile, con violenza esplicita, o che semplicemente sospettiamo possa causare disagio. |
| <p>Introduzione delle persone partecipanti</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p><u>Dinamiche di presentazione:</u> poiché potrebbero esserci gruppi fino a 50 persone, condurre una dinamica di presentazione molto complessa può essere poco pratico. Ecco perché offriamo varie modalità all'interno della stessa idea.</p> <p>Se siamo un piccolo gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiediamo a tutta la classe di alzarsi e poi chiediamo a una persona di posizionarsi dove vuole nella stanza. - Chiediamo quindi il loro nome, i pronomi, qualcosa che gli piace tanto e qualcosa che non gli piace. A questo punto, il resto della classe deve posizionarsi in base al fatto che sia totalmente d'accordo con le preferenze (accanto alla persona che presenta), se è parzialmente d'accordo (a una distanza media) o se non è affatto d'accordo con quelle preferenze (sul lato opposto della stanza). - Dopo che tutti si sono presentati utilizzando questa dinamica, facilitiamo un dibattito. - Confrontiamo la diversità delle preferenze quotidiane con la diversità sessuale, sottolineando che non ci sono pratiche o scelte migliori di altre. <p>Domande per facilitare l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perché pensate che ci siamo presentati in questo modo? <p>Se siamo un gruppo numeroso, la dinamica proposta non funzionerà in quanto sarà troppo lunga e poco pratica. Sugeriamo invece la seguente dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiedere alle persone partecipanti, la prima volta che interverranno durante il corso di formazione, di presentarsi per nome, pronomi, dire qualcosa che gli piace tanto e qualcosa che non gli piace. - Dedica un momento alla fine della sessione per riflettere su questo. La differenza sarà che avremo solo esempi delle persone che sono intervenute a questa sessione. - In futuro, le persone che parleranno per la prima volta in classe diranno solo il loro nome e pronomi. |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| <p>Le dinamiche che introduciamo dovrebbero permetterci di rivolgerci alle persone partecipanti utilizzando i nomi e i pronomi che preferiscono.</p> <p>Per farlo, occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un spazio sicuro: prima di iniziare la formazione, dobbiamo chiarire che qualsiasi forma di violenza non sarà tollerata. Mentre le persone partecipanti sono liberi di esprimere le | |

| | |
|---|--|
| | <p>proprie opinioni e sentimenti, non c'è spazio per considerazioni, credenze o ideologie che negano identità o stigmatizzano pratiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non costringeremo mai nessuno a partecipare alle attività. |
| <p>Chi sono? Differenze tra sesso e genere</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> <p><u>Immagine dei cani</u></p>  <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come si chiamano? - Qual è il loro genere? - Cosa gli piace? - Quali lavori svolgono? <p>Criteri di selezione dei materiali</p> <p>In questo caso, proponiamo un esercizio complicato; solo le persone hanno genere, non oggetti e animali.</p> <p>Per sostituirlo, quando si seleziona un materiale audiovisivo, è necessario considerare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe consentire di discutere la differenza tra sesso e genere. - Dovrebbe evidenziare efficacemente alcuni elementi culturali che costruiscono il genere indipendentemente dal sesso biologico. In questo caso, l'abbigliamento. |
| <p>Sesso biologico e intersessualità</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> <p>Utilizzando il materiale grafico proposto, spiegheremo le somiglianze morfologiche tra un clitoride e un pene.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="395 1653 579 1888">  </div> <div data-bbox="624 1666 852 1872">  </div> </div> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo zigote è maschio o femmina? - Ci sono più persone dai capelli rossi o individui intersessuali? (capelli rossi: 1,5% / intersessuali: 1,7%) - Conosci qualcuno intersessuale? <ul style="list-style-type: none"> - Perché non conosciamo nessuno intersessuale se statisticamente sono così rilevanti? |

| | |
|--|---|
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| <p>Identità di genere espressione di genere.</p> <p>I Muxe</p> | <p>Possiamo utilizzare qualsiasi materiale che ci permetta di discutere l'argomento, ma dobbiamo chiarire che c'è più diversità al di là dei materiali forniti.</p> <p>Materiale proposto da ABD</p> <p>Video sui Muxe: persone di origine zapoteca, nella cui cultura c'è un genere chiamato Muxe: individui nati con il pene il cui genere è Muxe, e la cui espressione di genere è fluida, in quanto culturalmente possono adottare ruoli ed espressioni sia maschili che femminili.</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=rFC9P9Sk0eM&ab_channel=HBOMaxLatinoam%C3%A9rica</p> <p>Domande per la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La diversità delle identità e delle espressioni di genere è qualcosa di moderno e/o occidentale? <p>Criteri di selezione dei materiali</p> <p>Se vogliamo sostituire l'esempio, dobbiamo considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire un chiaro esempio di espressioni di genere e generi non normativi. - Se possibile, dovrebbe andare oltre il contesto occidentale. - Assicurare che ci siano informazioni accessibili nel caso in cui qualcuno desideri approfondire l'esempio. |
| <p>Genere e disuguaglianze</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> <p>Una lista di affermazioni riguardo ad esperienze in cui c'è disuguaglianza di genere. Alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fai un passo avanti se hai mai ricevuto un commento con desiderio sessuale o intento mentre stavi camminando per strada. - Fai un passo avanti se in una conversazione hai dovuto chiedere il permesso di parlare perché altre persone stavano monopolizzando la conversazione o ti hanno interrotto. - Fai un passo avanti se hai giustificato un risultato non prendendoti il merito per il tuo successo ("è stata fortuna", "è stata una coincidenza", "mi hanno aiutato", "è stato più facile di quanto...") - Fai un passo avanti se qualcuno ha commentato il tuo corpo senza chiedere. |

- Fai un passo avanti se qualcuno ha chiesto in modo dispregiativo se fossi un ragazzo o una ragazza.
- Fai un passo avanti se qualcuno ha sbagliato ad usare il tuo pronome o si è riferito a te con il tuo "dead name".

Criteri di selezione dei materiali

Se vogliamo sostituire gli esempi, bisogna considerare:

- Sono situazioni in cui c'è un evidente pregiudizio legato al genere nel modo in cui sono state vissute, a seconda dell'identità di genere.
- Sono situazioni nelle quali queste disuguaglianze di genere vengono percepite, non solo da donne cis, ma anche da soggetti femminilizzati, persone trans e individui non binari.

Se vogliamo sostituire la dinamica, bisogna considerare:

- È un esercizio che permette di collegare la teoria con le esperienze vissute dalle persone partecipanti e con la propria realtà di tutti i giorni.
- È un esercizio che mette a confronto le persone partecipanti come le proprie attitudini, valori e convinzioni sul genere (pregiudizi, sessualizzazione, stereotipi, forme di controllo, infantilizzazione, svalutazione, ecc.) e che è eseguito in un modo gentile, offrendo supporto in ogni momento (prima, durante e dopo la sessione). Questo include l'offerta di maggior spazio per parlare, la possibilità di parlare in privato, l'opzione di non partecipare, la collezione delle esperienze, dare e ricevere supporto e fare riferimento ad altre risorse se necessario.

Revisione dei concetti

Materiale proposto da ABD

| SexualidadES | | | |
|---|---------------|--------------------------|--|
| SEXO | GÉNERO | EXPRESIÓN DE GÉNERO | ORIENTACIÓN/PREFERENCIA DEL DESEO SEXUAL Y/O ROMÁNTICO |
| Dentro de la norma: | | | |
| HEMBRA | MUJER CIS | FEMENINA | HETEROSEXUAL |
| MACHO | HOMBRE CIS | MASCULINA | ALOSEXUAL |
| Fuera de la norma: | | | |
| INTERSEX* | TRANS* | MUJER MASCULINA | HOMOSEXUAL |
| | MUJER TRANS | HOMBRE FEMENINO | LESBIANA |
| | HOMBRE TRANS | ANDROGINIA | GAY |
| | NO BINARIE | FEMINIDAD NO BINARIA | BISEXUAL |
| | AGÉNERO | MASCULINIDAD NO BINARIA | PANSEXUAL |
| | GÉNERO FLUIDO | ESTÉTICAS NO NORMATIVAS | ASEXUAL |
| | BIGÉNERO | GESTUALIDAD NO NORMATIVA | DEMISEXUAL |
| | GÉNERO NEUTRO | PLUMA | ARROMANTICISMO |
| Hay mucha diversidad de genitales Intersex* | | | |

Possiamo usare una lavagna e annotare a mano gli esempi e le categorie mentre vengono menzionati ad alta voce.

Utilizziamo un pittogramma con simboli e fotografie stampati su cartone laminato, che attacchiamo alla lavagna con il Patafix.

Prima attacchiamo le categorie e poi distribuiamo le cartoline tra le diverse persone della classe.

Ogni persona dovrebbe posizionare la propria cartolina dove lo ritiene opportuno.

Criteri di selezione dei materiali

Se vogliamo dare esempi di persone famose o socialmente importanti con un particolare genere, orientamento sessuale, ecc., dovremmo scegliere solo coloro che hanno espresso pubblicamente tale preferenza e non imporre o presupporre mai opzioni.

BLOCCO 1 - sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale

Sessione 2: intervento, salute e genere

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

In questa sessione, dobbiamo stabilire la prospettiva da cui i formatori/le formatrici/le formatrici intervengono. Per fare ciò, verranno presentati elementi specifici e verrà spiegato il modo in cui vengono utilizzati in un intervento.

Obiettivi:

- Comprendere gli interventi sanitari come un atto politico.
- Spiegare l'uso di diversi elementi per intervenire negli spazi di vita notturna: giochi di carte, barriere contraccettive, ecc.
- Fornire una visione ampia della sessualità, allontanandosi dal coitocentrismo/fallocentrismo.
- Comprendere gli spazi di vita notturna da una prospettiva politica.


| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|-------------------------------------|---|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentazione dei contenuti della sessione. |
| 15' | Pregiudizi ed egemonia, 1 | Dobbiamo riflettere su come il discorso egemonico modella la nostra comprensione degli interventi sanitari. Intervenire è politico. Dinamiche: <ul style="list-style-type: none"> - Insieme analizzeremo due video. Uno presenta umoristicamente come potrebbero essere gli spot televisivi per sostanze come la cocaina o l'eroina. L'altra è una vera e propria pubblicità per un brand di alcolici. - In seguito, faciliteremo un dibattito. |
| 15' | Pregiudizi ed egemonia, 2 | Dobbiamo riflettere su come il discorso egemonico modella la nostra comprensione degli interventi sanitari. Intervenire è politico. Dinamiche: <ul style="list-style-type: none"> - Insieme, guarderemo un video di una rivolta nel carcere di Modelo a Barcellona. Ascolteremo e analizzeremo le opinioni dei giornalisti che ne |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <p>hanno parlato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - In seguito, faciliteremo un dibattito. |
| 15' | <p>Come Intervenire nella sessualità - Barriere</p> | <p>Partendo dall'idea che ogni intervento ha un background ideologico e politico, metteremo in mostra diversi elementi che usiamo solitamente per l'intervento e la prospettiva che impieghiamo.</p> <p>Dinamiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collettivamente, dimostreremo la vasta gamma di barriere contraccettive disponibili. - Spiegheremo le dinamiche e le attività per distribuire preservativi ed evitare discorsi fallocentrici. |
| 15' | <p>Come Intervenire nella sessualità - Infezioni sessualmente trasmissibili</p> | <p>Partendo dall'idea che ogni intervento ha un background ideologico e politico, metteremo in mostra diversi elementi che usiamo solitamente per l'intervento e la prospettiva che impieghiamo.</p> <p>Dinamiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giocheremo al gioco di carte sulle infezioni sessualmente trasmissibili (IST) di SEXus. |
| 20' | <p>Come Intervenire nella sessualità - materiale vario</p> | <p>Partendo dalla premessa che ogni intervento ha un background ideologico e politico, metteremo in mostra diversi elementi che usiamo solitamente per l'intervento e la prospettiva che impieghiamo.</p> <p>Dinamiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenteremo i diversi elementi che compongono lo stand SEXus come approccio per intervenire negli spazi del divertimento con i giovani. - Utilizzando questi, spiegheremo l'approccio che adottiamo su vari argomenti: ciclo mestruale, diversità corporea, diversità delle pratiche, metodi contraccettivi, ecc. |
| 20' | <p>Sessualità, egemonia e spazi di divertimento</p> | <p>Analizzeremo criticamente l'uso della sessualità nelle attività promozionali di locali notturni.</p> <p>Dinamiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divideremo la classe in gruppi e mostreremo un video promozionale di un locale notturno. - Daremo tempo ai gruppi per analizzarlo e quindi facilitare una discussione. |

| | | |
|----|---------------------------------------|--|
| 5' | Conclusione della sessione | Concluderemo la sessione specificando la data e l'ora della sessione successiva. |
|----|---------------------------------------|--|

| MATERIALI | |
|---|---|
| BLOCCO 1 - Sexualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale | |
| Sessione 2: Intervento, salute e genere | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| Pregiudizi ed egemonia, 1 | <p>Video: E se i farmaci fossero pubblicizzati in televisione</p> <p>Video: Pubblicità di Belvedere</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trovate che gli annunci siano comparabili? - Quali stereotipi di genere vedete? - La sessualità è usata per promuovere sostanze? |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | <p>Possiamo utilizzare qualsiasi materiale o altri esempi audiovisivi; l'importante è mostrare qualche aspetto in cui possiamo analizzare il doppio standard che deriva dal discorso egemonico.</p> <p>Bisogna considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe essere materiale che risuona con i profili di cui ci stiamo occupando. - Dovrebbe dimostrare un doppio standard in alcuni aspetti relativi alla sessualità e/o alle sostanze psicoattive. - Dovrebbe permetterci di analizzare gli stereotipi o i pregiudizi di genere, o quelli legati alla sessualità e/o al consumo. |
| Pregiudizi ed egemonia, 2 | Materiale proposto da ABD |
| | <p>Video "Generación Vaquilla" (minuto 00:23:35)</p> <p>Questo è un frammento di un documentario che mostra una rivolta nel carcere di Modelo a Barcellona. La rivolta è guidata da Juan Jose Moreno Cuenca, noto come "Vaquilla".</p> <p>Le ragioni della rivolta includono la richiesta di miglioramenti delle condizioni di vita, la fine degli abusi e la fornitura di eroina. Nel documentario, due giornalisti esprimono le loro opinioni sulla rivolta, giudicando entrambi che la motivazione principale dei detenuti sia il consumo di sostanze.</p> <p>Domande per il dibattito:</p> |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Trovate che le richieste siano legittime? - Siete d'accordo con i giornalisti? - Considera le azioni di Vaquilla un atto politico? - Avrebbe accolto le richieste dei prigionieri? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Il materiale che selezioniamo dovrebbe mostrare un'azione che sostenga i diritti alla salute e sia stata messa in discussione a causa della stigmatizzazione della persona che l'ha portata avanti</p> <p>Considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe rappresentare una protesta o una richiesta di un gruppo specifico. - Deve esserci qualcuno che analizzi questa situazione e quella persona dovrebbero basare la propria analisi su pregiudizi e stigma. - Il gruppo rappresentato dovrebbe essere familiare ai profili che intendiamo affrontare. |
| <p>Come Intervenire nella sessualità - Barriere</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Tipologie di barriere: preservativo esterno, preservativo interno, fascia in lattice, preservativo da dito.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Questo materiale non è adattabile, bisogna mostrare tutte le barriere disponibili.</p> |
| <p>Come Intervenire nella sessualità - Infezioni sessualmente trasmissibili</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Useremo un gioco di carte che associa ogni IST con i fluidi che la trasmettono.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Possiamo utilizzare qualsiasi dinamica o gioco che aiuti a relazionare ogni IST con i fluidi specifici che la trasmettono, consentendoci di affrontare la diversità delle pratiche sessuali.</p> |
| <p>Come Intervenire nella sessualità -</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Durante gli interventi negli stand, esponiamo i seguenti materiali per affrontare il tema della</p> |

| | |
|--|--|
| <p>materiale vario</p> | <p>sessualità e la promozione della salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiale preventivo: vari metodi di barriere e lubrificanti con diversi sapori, materiali e colori. - Materiale erotico: esposizione di vari sex toys. - Materiale per la gestione mestruale: metodi e prodotti per la gestione mestruale, monouso o riutilizzabili, naturali o sintetici, senza sangue... - Materiale didattico di supporto: modelli anatomici di peni e vulve, clitoridi, materiale contraccettivo.  |
| <p>Criteria di selezione dei materiali</p> | |
| <p>Possiamo utilizzare qualsiasi dinamica o elemento che ci permetta di affrontare quegli aspetti che ciascun partner considera importanti nei propri interventi riguardanti la promozione della sessualità.</p> | |
| <p>Sessualità, egemonia e spazi di divertimento</p> | <p style="background-color: #0070C0; color: white; text-align: center;">Materiale proposto da ABD</p> <p>Video: modello per la promozione di un club</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali elementi vengono esplicitamente promossi come parte della festa? E implicitamente? - Ci sono più uomini o donne? - Cosa fanno gli uni e cosa fanno le altre? - Cosa dice il testo della canzone? - Quali tipi di consumi vengono effettuati? - Che tipo di luogo immaginate? - Pensi che sia una buona proposta per il divertimento? <p style="background-color: #0070C0; color: white; text-align: center;">Criteria di selezione dei materiali</p> <p>Possiamo utilizzare qualsiasi video promozionale per qualsiasi tipo di festa; dobbiamo solo chiarire che, proprio come un intervento, organizzare una festa è anche un'azione politica.</p> |

BLOCCO 1 - sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale

Sessione 2: Presentazione dell'esercitazione pratica

Panoramica della sessione

Tempo: 1 ora

Le sessioni precedenti all'esercitazione pratica saranno utilizzate per introdurla e per presentare i materiali utilizzati per questa. In questa sessione, inoltre, spiegheremo i tre elementi che vengono considerati nella teoria della ruota del cambiamento di comportamento.

Obiettivi:

- Struttura della ruota del cambiamento di comportamento: i tre elementi che dobbiamo tenere in considerazione per generare cambiamento.
- Presentare un sito di osservazione o materiale etnografico da analizzare.
- Scrivere una domanda di ricerca in base allo spazio o ai materiali presentati

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|---|--|
| 5' | Presentazione della sessione | Introdurre le attività. Inoltre, nel caso in cui prevedessimo di utilizzare materiale potenzialmente sensibile o offensivo nelle prossime sessioni, a questo punto dobbiamo fornire un avviso sui contenuti. Ciò consentirà alle persone di esprimere qualsiasi disagio in anticipo e in privato. Se qualcuno lo richiede, siamo obbligati a sostituire il materiale per l'intero gruppo senza discutere. |
| 20' | Struttura della ruota del cambiamento di comportamento | La spiegazione si concentrerà sui tre elementi che la ruota del cambiamento di comportamento tiene in considerazione. Penseremo a degli indicatori che ci permettano di riconoscerli: a) Capacità: definita come la competenza personale per apportare il cambiamento, comprese le conoscenze, le abilità fisiche e psicologiche, ecc. b) Opportunità: si riferisce ai fattori ambientali che ostacolano o promuovono il cambiamento. c) Motivazione: i processi mentali che promuovono e rendono desiderabile il cambiamento, influenzati da elementi attitudinali, emotivi o sociali Dinamica: <ul style="list-style-type: none"> - Si vedrà il frammento proposto del film Reservoir Dogs, o il materiale selezionato da ciascun partner. |

| | | |
|------------|---|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Dopodiché, sarà facilitata una discussione. |
| <p>30'</p> | <p>Presentazione di spazi, tecniche e materiali per la parte pratica</p> | <p>Dovremmo iniziare chiarendo che, per la parte pratica della formazione, le persone possono optare per la modalità online o in presenza. Sarà assegnato un tempo adeguato al processo di selezione e la formazione del gruppo.</p> <p><u>1. Modalità online</u></p> <p>Proporremo l'analisi di un documento considerato etnografico, purché rifletta o catturi qualsiasi aspetto desideriamo esplorare: pratiche, immaginari, situazioni, configurazioni spaziali, ecc. Per guidare l'analisi, verrà fornita una serie di domande a cui rispondere.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le persone che non possono o non vogliono eseguire l'osservazione faranno questa esercitazione. - Nella modalità online, ogni persona deve svolgere l'esercitazione individualmente. Pertanto, presenteremo solo le domande per facilitare l'analisi (vedi sezione Materiali) e le informazioni di base che servono a contestualizzare il materiale che andremo ad analizzare: Chi l'ha fatto? A quali contesti si riferisce? Che tipo di profilo di persone apparirà? Che tipo di formato ha? Quanto tempo ci vorrà per vederlo o leggerlo? <p><u>2. Modalità in presenza</u></p> <p>Verrà proposta un spazio per un'osservazione di due ore. Saranno forniti e descritti strumenti per la registrazione dei dati e uno script di domande per guidare l'osservazione. È necessario chiarire che, in nessun caso, verrà intrapreso un lavoro di copertura, dichiarando esplicitamente il nostro ruolo in tutte le interazioni.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In primo luogo, formeremo i gruppi che effettueranno l'osservazione. A seconda della natura delle posizioni selezionate, si consiglia di determinare la dimensione del gruppo, sconsigliando i gruppi più grandi di 5 persone. - Il luogo di osservazione sarà contestualizzato con informazioni molto generali. Tenere presente che questi dovrebbero essere spazi in cui gli educatori/le educatrici hanno precedentemente lavorato. - È importante spiegare che ogni individuo dovrebbe registrare note vocali durante l'osservazione, poiché dovrebbe aver risposto ad almeno una domanda da ciascuna sezione dello script di osservazione per la sessione successiva (vedere la sezione Materiali). - Per facilitare il lavoro, possiamo offrire ai gruppi la possibilità di pre-assegnare diversi blocchi di domande. |

| | | |
|----|-----------------------------------|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Oltre all'osservazione, dovrebbero essere presentati anche altri strumenti e tecniche disponibili, sia per stabilire un rapporto che per raccogliere informazioni. Vedere Tecniche per osservare un spazio del divertimento nella sezione Materiali. - Infine, dobbiamo specificare i punti di partenza e di arrivo delle osservazioni. |
| 5' | Conclusione della sessione | Concludere la sessione specificando il giorno e l'ora dell'osservazione successiva. |

| MATERIALI | |
|--|---|
| BLOCCO 1 - Sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale | |
| Sessione 2: Presentazione dell'esercitazione pratica | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Quadro della Ruota del cambiamento o di comportamento</p> | <p><u>Film: Reservoir Dogs. Scene, to tip or not to tip</u>, Steve Buscemi.</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quale cambiamento di atteggiamento avviene? - Identificare capacità, opportunità e motivazione; spiega come hai identificato ciascuno di questi elementi (costruzione degli indicatori iniziali). - Credi che il cambiamento nel personaggio sia sincero? Se pensi di no, cosa pensi che manchi? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>È possibile utilizzare un PowerPoint come supporto iniziale per la spiegazione teorica, ma si consiglia di spiegare la teoria sulla base di un esempio pratico.</p> <p>In questa parte della sessione dobbiamo fornire materiali audiovisivi che supportino la teoria e ci permettano di riflettere sugli stereotipi di genere.</p> <p>I materiali adattati dovrebbero comprendere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una scena in cui un personaggio cambia atteggiamento. - La capacità di identificare facilmente i tre elementi coinvolti nel cambiamento: capacità/motivazione/opportunità. - Personaggi che partecipano a riflessioni sul genere e/o sulla sessualità. <p>Consideriamo che il nostro obiettivo è quello di presentare un esempio di cambiamento, quindi non è necessario che gli esempi siano intrinsecamente positivi, come lo scenario rappresentato nell'esempio proposto di Reservoir Dogs.</p> |
| <p>Presentazione di spazi, tecniche e materiali per la parte pratica</p> | <p>Modalità online - Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>MostoDaddy: Youtuber spagnolo che fa domande sulla sessualità negli spazi di vita notturna</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=CFxxjP8ajYg&ab_channel=MostopapiTV</p> <p>Domande per facilitare l'analisi (Disclaimer: le domande sono formulate utilizzando un'ipotesi</p> |

basata sulla percezione dell'identità di genere delle persone nel video)

- Cosa ne pensi delle opinioni espresse dalle persone che parlano?
- Le opinioni di uomini e donne si assomigliano? In che modo differiscono?
- Le opinioni dei gruppi misti di genere assomigliano a quelle dei gruppi non misti? Come differiscono?
- Come definiresti le dinamiche di genere ritratte?
- Quale cambiamento vorresti implementare in questo spazio?
- Esistono i tre elementi per il cambiamento che hai proposto? Quali sono?

Modalità online - Criteri di selezione dei materiali

Dovremmo selezionare i documenti che consideriamo **etnografici**, nel senso che mostrano pratiche, situazioni o opinioni negli spazi di vita notturna su cui vogliamo lavorare o analizzare. A questo proposito, dovrebbero essere paragonabili o in qualche modo equivalenti agli spazi della vita notturna che intendiamo osservare di persona.

Possiamo scegliere sia documenti audiovisivi che scritti, ma è fondamentale notare che ripeteremo l'esercitazione nelle pratiche dei primi tre blocchi. Poiché i temi affrontati in ogni blocco sono correlati ma diversi, i documenti selezionati possono essere interconnessi, oppure possiamo costruire una relazione fittizia, assicurandoci sempre che le realtà raffigurate siano in qualche modo comparabili o equivalenti.

Ecco alcune idee per diversi formati che potrebbero essere utili, come **documentari, YouTuber o fiction**. Diverse situazioni possono anche essere presentate in base all'esperienza dei formatori/delle formatrici; tuttavia, questo presenta la sfida di progettare un documento abbastanza ricco di opinioni e descrizioni.

Si raccomanda di seguire i **seguenti criteri** nella scelta o nella progettazione di questi materiali:

- Dovrebbero riferirsi a uno spazio di vita notturna simile a quelli che frequentiamo di solito.
- Dovrebbero consentire di discutere l'argomento corrispondente a ciascun blocco.
- Dovrebbero essere ricchi di descrizioni e/o opinioni in prima persona.
- Dovrebbero rappresentare una situazione o una pratica che desideriamo analizzare.
- Devono coinvolgere le persone partecipanti alla formazione.

Modalità in presenza - Materiale proposto da ABD

Tecniche per osservare uno spazio del divertimento:

- **Osservazione digitale non partecipante:** osservare i social media di bar e discoteche legati

agli spazi osservati o parte dell'osservazione stessa può fornire informazioni preziose. Prestare attenzione a foto, opinioni e video. Confrontare le opinioni dei locali con quelle degli utenti. Non intervenire mai in chat o altri spazi in modo occulto.

- **Shazam:** analizzare i brani in riproduzione può fornire molte informazioni in una prima osservazione.
- **Fotografia:** può essere uno strumento che fornisce informazioni per la descrizione di spazi o elementi urbani ritenuti rilevanti. Non mostrare mai volti o elementi riconoscibili come tatuaggi ed evitare un uso eccessivo di questo strumento o il suo utilizzo per immortalare le persone in situazioni compromettenti.
- **Dinamiche di valutazione della conoscenza:** "Passaparola": domande su diversi concetti relativi alle sessualità vengono poste seguendo le dinamiche del gioco televisivo.
- **Distribuzione responsabile delle barriere:** la diversità delle barriere e la loro distribuzione gratuita saranno utilizzate per avviare conversazioni sul consenso e sulle pratiche non incentrate sul coito. In nessun caso le barriere saranno distribuite senza una riflessione in entrambe le direzioni, e mai se c'è il sospetto che le barriere distribuite possano essere utilizzate per commettere violenza sessuale.
- **Diagramma di priorità:** utilizzando un obiettivo come diagramma, gli individui presenti negli spazi della vita notturna saranno invitati a costruire la loro festa ideale, collocando gli elementi più importanti al centro e il resto ai bordi. Si consiglia di fornire alcuni elementi in anticipo per migliorare lo sviluppo della dinamica.
- **Registrazioni audio:** le persone partecipanti saranno incoraggiate a registrare note audio in loco con le loro impressioni e descrizioni di luoghi, situazioni, pratiche e opinioni. Registrare direttamente le persone osservate non è appropriato, in quanto non si tratta di un colloquio.

Script di osservazione: (Disclaimer: le domande sono formulate utilizzando un'ipotesi basata sulla percezione dell'identità di genere delle persone nel video)

1. Descrivere uno dei gruppi osservati

- Come descriveresti la maggior parte delle persone in questo spazio?
- Qualcuno ha attirato la tua attenzione? Perché?
- Che tipo di musica stanno ascoltando?
- Per quanto riguarda il genere, che composizione hanno i gruppi?

2. Descrivi lo spazio

- È omogeneo?
- Ci sono diverse aree? Sono usate allo stesso modo?
- Tutte le persone usano tutti gli spazi allo stesso modo?
- C'è qualche elemento che cambieresti?

3. Descrivere le pratiche

- Hai rilevato stereotipi di genere? Quali?
- Hai notato dinamiche o pratiche influenzate dal genere? Quali?
- Ti sembra uno spazio equo per quanto riguarda il genere percepito e l'esperienza delle sessualità?

4. Sono presenti i tre elementi necessari al cambiamento?

Modalità in presenza - Criteri di selezione dei materiali

Criteri di selezione del gruppo:

- Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice.
- Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercitazioni successive.
- Si raccomanda di considerare la composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere.

Criteri per la scelta della location:

- Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori/le educatrici hanno lavorato in precedenza. Preferibilmente, lo stesso luogo in cui in seguito si svolgerà l'intervento pilota.
- Se si tratta di un luogo in cui si sono verificati episodi di violenza, dovremmo metterne in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori/delle educatrici che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata.

Elementi di sicurezza:

- Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutte le persone partecipanti. Si raccomanda l'arrivo e la partenza congiunti da punti di sicurezza valutati.
- Creare gruppi WhatsApp per comunicare in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde.
- Non eseguire le osservazioni da soli.
- Ascoltare sia chi ci accompagna sia chi accompagniamo noi: non esporre nessuna persona a situazioni indesiderate, terminare l'osservazione se qualcuno del gruppo lo richiede e, in generale, mostrare sensibilità e cameratismo all'interno del gruppo.

Criteri di selezione degli strumenti

Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati nel proprio contesto. Si

| | |
|--|---|
| | raccomanda di utilizzare dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici utilizzano abitualmente nei propri interventi. |
|--|---|

BLOCCO 1 - Sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale

SESSIONE 3. PRATICA 1: Primo approccio a un spazio di vita notturna

Descrizione dell'esercitazione

Tempo: 2 ore

Le esercitazioni pratiche hanno un duplice scopo: in primo luogo, osservare sul campo i concetti insegnati e, in secondo luogo, simulare il processo di un ipotetico intervento, mostrando, in modo molto generale, tutte le sue fasi: Diagnosi/Progettazione/Implementazione/Valutazione. In questa esercitazione iniziale, ci concentreremo sulla diagnosi di un locale notturno. A tal fine, dovremo affrontare la domanda di ricerca con l'aiuto del copione che abbiamo progettato. L'obiettivo non è quello di fornire una diagnosi accurata, ma di introdurre le persone partecipanti agli strumenti di raccolta dati in loco. I formatori/le formatrici devono avere familiarità con lo spazio per fornire i dati necessari, da qui l'importanza di scegliere un luogo che sia familiare o per il quale abbiamo già una diagnosi precedente.

Obiettivi:

In presenza:

- Effettuare due ore di osservazione in un spazio di vita notturna.
- Rispondere alle domande dello copione.

Online:

- Analizzare un documento considerato etnografico.
- Rispondere alle domande dello copione.

Modalità in presenza

| Criteri di inclusione per la scelta dei luoghi di osservazione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
|---|--|--|
| <p>Criteri di selezione del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice. - Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercitazione successive. - Si raccomanda di considerare la | <p>Ci trasferiremo in un locale notturno. L'osservazione con ciascun gruppo durerà 2 ore e le persone partecipanti dovranno integrarsi nello spazio e interagire quando lo riterranno opportuno per raccogliere le informazioni delineate nello script fornito nella sessione precedente.</p> <p>Ricordiamo che questa esercitazione iniziale dovrebbe essere correlata al contenuto del Blocco 1 della formazione</p> | <p>Si prevede che, nella sessione successiva, ciascun gruppo avrà risposto, in base all'osservazione condotta, ad almeno una domanda in ogni sezione dello script.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere.</p> <p>Criteri di selezione dello spazio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori/le educatrici hanno precedentemente lavorato. Preferibilmente, dovrebbe essere lo stesso luogo in cui si svolgerà l'intervento pilota in seguito. - Se si tratta di un luogo in cui si verificano episodi di violenza, dovremmo metterne in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori/delle educatrici che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata. <p>Elementi di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutte le persone partecipanti. Si raccomanda l'arrivo e la partenza congiunti da punti di sicurezza valutati. - Creare gruppi WhatsApp per comunicare in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde. - Non eseguire le osservazioni da soli. - Ascoltare sia chi ci accompagna sia chi accompagniamo noi: non esporre nessuna persona a situazioni indesiderate, terminare l'osservazione se qualcuno del gruppo lo richiede e, in generale, mostrare sensibilità e cameratismo all'interno del gruppo. <p>Criteri di selezione degli strumenti:</p> | <p>CRISSCROSS (Sesso/genere, sessualità e affettività). Pertanto, dovremmo concentrare l'osservazione su tali argomenti.</p> <p><u>Script di osservazione: (Disclaimer; le domande sono formulate utilizzando un'ipotesi basata sulla percezione dell'identità di genere delle persone nel video)</u></p> <p>1. Descrivere uno dei gruppi osservati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come descriveresti la maggior parte delle persone in questo spazio? - Qualcuno ha attirato la tua attenzione? Perché? - Che tipo di musica stanno ascoltando? - Per quanto riguarda il genere, che composizione hanno i gruppi? <p>2. Descrivi lo spazio</p> <ul style="list-style-type: none"> - È omogeneo? - Ci sono diverse aree? Sono usate allo stesso modo? - Tutte le persone usano tutti gli spazi allo stesso modo? - C'è qualche elemento che cambieresti? <p>3. Descrivere le pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Hai rilevato stereotipi di genere? Quali? - Hai notato dinamiche o pratiche influenzate dal genere? Quali? - Ti sembra uno spazio equo per quanto riguarda il genere percepito e l'esperienza delle sessualità? <p>4. Sono presenti i tre elementi</p> | |
|---|--|--|

| | | |
|--|--|---|
| <p>- Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati nel proprio contesto. Si raccomanda di usare dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici utilizzano abitualmente nei loro interventi.</p> | <p>necessari al cambiamento?</p> | |
| <p>Modalità online</p> | | |
| <p>Criteri di inclusione</p> | <p>Esercitazione proposta</p> | <p>Risultato atteso</p> |
| <p>Dovremmo selezionare dei documenti che possiamo considerare etnografici, nel senso che mostrano pratiche, situazioni o opinioni negli spazi di vita notturna su cui vogliamo lavorare o analizzare. A questo proposito, dovrebbero essere paragonabili o in qualche modo equivalenti agli spazi della vita notturna che intendiamo osservare di persona.</p> <p>Possiamo scegliere sia documenti audiovisivi che scritti, ma è fondamentale notare che ripeteremo l'esercitazione nelle sezioni pratiche dei primi tre blocchi. Poiché i temi affrontati in ogni blocco sono correlati ma diversi, i documenti selezionati possono essere interconnessi, o possiamo costruire noi una relazione fittizia, assicurandoci sempre che le realtà raffigurate siano in qualche modo comparabili o equivalenti.</p> <p>Ecco alcune idee per diversi formati che potrebbero essere utili, come documentari, YouTuber o fiction. Situazioni diverse possono essere presentate in base all'esperienza degli educatori/delle educatrici; tuttavia, questo pone la sfida di progettare un documento sufficientemente ricco di opinioni e descrizioni.</p> <p>Si raccomanda di seguire i seguenti criteri per selezionare o progettare materiali:</p> <p>- Dovrebbero fare riferimento a uno</p> | <p>MostoDaddy: Youtuber spagnolo che fa domande sulle sessualità negli spazi di vita notturna</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=CExxjP8ajYg&ab_channel=MostopapiTV</p> <p>Domande per facilitare l'analisi: <u>(Disclaimer: le domande sono formulate utilizzando un'ipotesi basata sulla percezione dell'identità di genere delle persone nel video)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cosa ne pensi delle opinioni espresse dalle persone che parlano? - Le opinioni di uomini e donne si assomigliano? - Le opinioni dei gruppi misti di genere assomigliano a quelle dei gruppi non misti? - Come descriveresti le relazioni di genere ritratte? - Pensi che in questo spazio possano verificarsi comportamenti a rischio? Perché? - Credi che in questo spazio possano verificarsi situazioni di violenza? Perché? | <p>Entro la sessione successiva, si prevede che ogni persona avrà risposto, in base al documento analizzato, a tutte le domande nello script.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>spazio di vita notturna simile a quelli con cui di solito interagiamo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbero consentire di discutere l'argomento corrispondente a ciascun blocco. - Dovrebbero essere ricchi di descrizioni in prima persona e/o opinioni. - Dovrebbero rappresentare una situazione o una pratica che desideriamo analizzare. - Dovrebbero coinvolgere le persone partecipanti della formazione. | | |
|--|--|--|

BLOCCO 1 - sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale

Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento

Panoramica della sessione

Tempo: 2 ore

Prima di iniziare questa sessione, è essenziale aver completato la prima esercitazione pratica, poiché utilizzeremo le osservazioni e le analisi dei documenti etnografici per rispondere alla domanda di ricerca. La risposta ottenuta sarà correlata con la teoria del cambiamento comportamentale, con lo scopo ultimo di progettare indicatori che permettano di accertare se sono presenti le condizioni per il cambiamento desiderato.

Obiettivi:

- Definire un cambiamento specifico che vogliamo promuovere nello spazio selezionato relativo alla teoria insegnata.
- Progettare un elenco di indicatori per verificare se le condizioni per il cambiamento sono soddisfatte: opportunità/capacità/motivazione.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|---|---|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentare le attività. |
| 30' | Commento sulle esercitazioni pratiche svolte | <p>Lasceremo dello spazio a chiunque desideri spiegare le proprie impressioni sull'esercitazione pratica svolta.</p> <p>Dinamica:</p> <p>Sarà facilitata una discussione sia sulle osservazioni che sui documenti online proposti.</p> <p>Le domande degli script verranno utilizzate per facilitare la discussione. Vedere le domande dello Script di osservazione, nel caso di osservazione in presenza, e le Domande per facilitare l'analisi per la modalità online.</p> |
| 30' | Proporre un cambiamento | <p>A questo punto, e a seguito della discussione precedente, dobbiamo decidere quali elementi vogliamo cambiare e perché. Un criterio da considerare è la presenza di opportunità, capacità e motivazione per il cambiamento.</p> <p>Considereremo equivalenti il lavoro in presenza e quello online, poiché i documenti sono stati selezionati per mostrare gli aspetti su cui abbiamo lavorato o che desideriamo affrontare negli spazi della vita notturna e, pertanto, li consideriamo in un certo senso comparabili.</p> |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <p>Dinamiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le persone partecipanti saranno organizzate in gruppi con un minimo di tre e un massimo di sei membri - Ai gruppi verranno poste le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - Quale cambiamento vorresti incoraggiare nello spazio osservato? - Sono presenti gli elementi essenziali per il cambiamento? (opportunità, capacità e motivazione) - Verrà assegnato un lasso di tempo da 15 a 20 minuti per raggiungere un consenso sulla risposta. - Verranno presentate le risposte di ciascun gruppo e verrà selezionato un singolo elemento di modifica per la modalità in presenza e un altro per la modalità online. |
| 15' | Cos'è un indicatore? | <p>In questa sezione, dobbiamo presentare cos'è un indicatore: elementi osservabili (azioni, parole, ecc.) che ci permettono di dedurre che si sta verificando un fenomeno specifico.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dopo aver spiegato cos'è un indicatore, verranno distribuite delle schede simili a quelle del Bingo. Ci saranno tre tipi di schede: COVID, influenza, e raffreddore. Ogni scheda specificherà i sintomi di ciascuna malattia, classificandoli come comuni o non comuni. - Il facilitatore pescherà i sintomi a sorte e le persone partecipanti dovranno segnarli sulle loro schede. - Chiunque riesca a segnare tutti i sintomi comuni può dire "linea", mentre chiunque riesca a segnare tutti i sintomi può dire "bingo". |
| 20' | Progettazione di indicatori per promuovere il cambiamento | <p>Sulla base della discussione precedente, dobbiamo creare degli indicatori che evidenzino le opportunità, le capacità e le motivazioni per il cambiamento desiderato.</p> <p>Dinamica:</p> <p>Con gli stessi gruppi dell'attività iniziale, le persone partecipanti dovrebbero ideare un minimo di 2 indicatori che permettano di dedurre l'esistenza di ciascun elemento, ovvero della motivazione (2), dell'opportunità (2) e della capacità (2) di apportare il cambiamento proposto.</p> <p>Dovremmo dedicare un minimo di 10 minuti alla discussione.</p> |

| | | |
|-----|-------------------------------------|---|
| 20' | Prima proposta di intervento | <p>Le persone partecipanti suggeriranno un'attività iniziale per l'intervento. La proposta dovrebbe essere correlata al cambiamento che vogliamo promuovere.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenendo gli stessi gruppi, assegneremo loro circa 10 minuti per elaborare una proposta di intervento semplice. Potrebbe essere una dinamica, una domanda, un'azione, ecc. - L'attività proposta dovrebbe essere correlata all'opportunità, alla capacità e alla motivazione per il cambiamento identificate in precedenza. - Infine, dedicheremo altri dieci minuti alla presentazione di tutti gli interventi e alla selezione di uno. |
| 5' | Chiusura della sessione | Concludere specificando il giorno e l'ora della sessione successiva. |

MATERIALI

BLOCCO 1 - Sessualità e affettività con i giovani negli spazi del tempo libero e dell'educazione non formale

Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento

| Contenuto | Materiale proposto da ABD | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------------|--|-----------|---------|-----------|-------|--------|-------|------|-------|--------|-------|---------|-------|-----|-------|-------|-------|----------------------|-------|---------|---------|--------------------|---------|------|-------|-------------------|---------|-------|---------|---------|---------|----|---------|-------------------|---------|------|-------|---------------|---------|----|----|--------|------|-------|---------|-----------|----|-------|----|
| <p>Cos'è un indicatore?</p> | <p>Si consiglia di aggiungere sintomi che non ci sono per renderlo più interessante.</p> <p>Di seguito è riportato un esempio di sintomi che potrebbero essere forniti.</p> <p>Los diferentes síntomas de covid, resfriado y gripe</p> <table border="1" data-bbox="331 745 1094 1144"> <thead> <tr> <th>Sintomas</th> <th>Covid</th> <th>Resfriado</th> <th>Gripe</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fiebre</td> <td>Común</td> <td>Raro</td> <td>Común</td> </tr> <tr> <td>Fatiga</td> <td>Común</td> <td>A veces</td> <td>Común</td> </tr> <tr> <td>Tos</td> <td>Común</td> <td>Común</td> <td>Común</td> </tr> <tr> <td>Pérdida olfato/gusto</td> <td>Común</td> <td>A veces</td> <td>A veces</td> </tr> <tr> <td>Dolores musculares</td> <td>A veces</td> <td>Raro</td> <td>Común</td> </tr> <tr> <td>Dolor de garganta</td> <td>A veces</td> <td>Común</td> <td>A veces</td> </tr> <tr> <td>Diarrea</td> <td>A veces</td> <td>No</td> <td>A veces</td> </tr> <tr> <td>Dolores de cabeza</td> <td>A veces</td> <td>Raro</td> <td>Común</td> </tr> <tr> <td>Falta de aire</td> <td>A veces</td> <td>No</td> <td>No</td> </tr> <tr> <td>Moqueo</td> <td>Raro</td> <td>Común</td> <td>A veces</td> </tr> <tr> <td>Estornudo</td> <td>No</td> <td>Común</td> <td>No</td> </tr> </tbody> </table> <p><small>Fuente: María Elisa Calle y elaboración propia. FI PAIS</small></p> | Sintomas | Covid | Resfriado | Gripe | Fiebre | Común | Raro | Común | Fatiga | Común | A veces | Común | Tos | Común | Común | Común | Pérdida olfato/gusto | Común | A veces | A veces | Dolores musculares | A veces | Raro | Común | Dolor de garganta | A veces | Común | A veces | Diarrea | A veces | No | A veces | Dolores de cabeza | A veces | Raro | Común | Falta de aire | A veces | No | No | Moqueo | Raro | Común | A veces | Estornudo | No | Común | No |
| Sintomas | Covid | Resfriado | Gripe | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fiebre | Común | Raro | Común | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fatiga | Común | A veces | Común | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tos | Común | Común | Común | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pérdida olfato/gusto | Común | A veces | A veces | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dolores musculares | A veces | Raro | Común | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dolor de garganta | A veces | Común | A veces | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Diarrea | A veces | No | A veces | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dolores de cabeza | A veces | Raro | Común | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Falta de aire | A veces | No | No | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Moqueo | Raro | Común | A veces | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Estornudo | No | Común | No | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> <p>Qui dobbiamo proporre un esercizio pratico che ci permetta di capire rapidamente come costruire e applicare gli indicatori. La scelta o la progettazione dell'esercitazione deve tenere conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il fenomeno che ci proporremo di definire con gli indicatori dovrà far parte della vita di tutti i giorni delle persone presenti. - Gli indicatori selezionati devono essere chiari, concisi e noti, ossia non hanno bisogno di essere spiegati. - L'esercitazione proposta non dovrebbe durare più di 15 minuti. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

BLOCCO 2

-

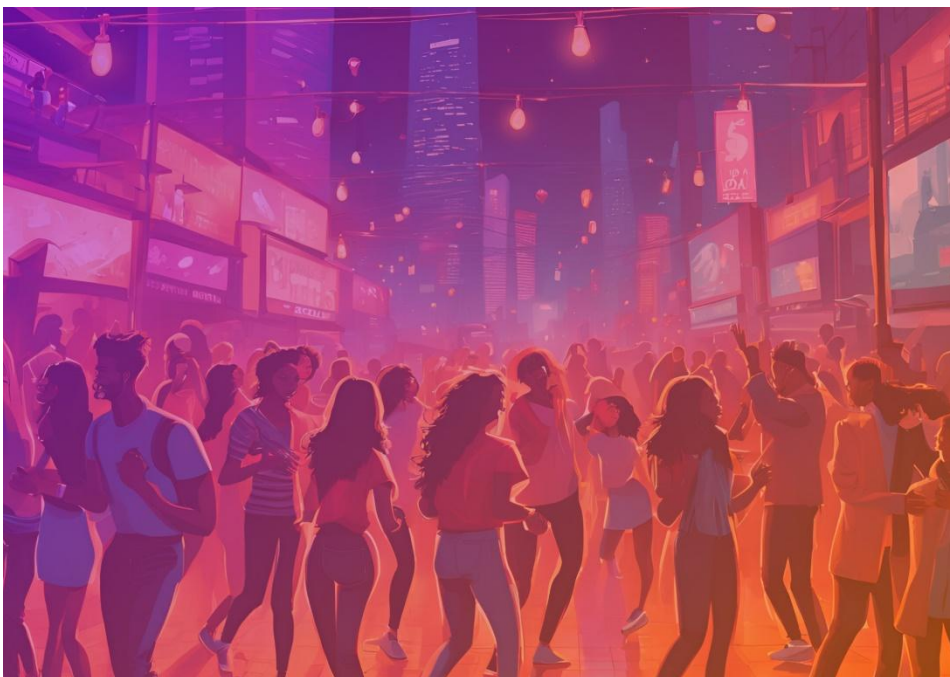
Gestione

e prevenzione del

consumo di sostanze

-

- **Sessione 1: Introduzione di base alla riduzione del danno**
- **Sessione 2: Formazione di base sulle sostanze maggiormente consumate dai giovani + Presentazione dell'esercitazione pratica 2**
- **Sessione 3: Esercitazione pratica: osservare il consumo di sostanze negli spazi della vita notturna**
- **Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento**



TEORIA GENERALE SUL CONSUMO DI SOSTANZE

Il consumo di sostanze psicoattive non è un fenomeno nuovo, né esclusivo delle società contemporanee. Nel corso della storia, le società hanno gestito il consumo di sostanze psicoattive in modi diversi, dalla sua circoscrizione come "costume culturale e sociale" che delimita i momenti e gli spazi per il suo utilizzo, agli usi regolati da credenze o religioni o direttamente proibiti e stigmatizzati da istituzioni governative o mediche. Attualmente ci troviamo all'interno del cosiddetto paradigma proibizionista, inteso come "[...] un "mondo senza droga" idealizzato" (Parés, 2013). Questo modello sociale, culturale e legislativo propone l'astensionismo, ponendo l'accento sul consumo di sostanze psicoattive rese illegali come un comportamento indesiderabile: "A tal fine, il consumo di sostanze psicoattive illegali è criminalizzato, sanzionato, proibito e limitato". (García & Faura, 2013)

Questo ordinamento culturale, sociale e giuridico del consumo di sostanze crea, da un lato, tipologie di consumo di sostanze che sono maggiormente **socialmente integrate e accettate**, come il consumo di alcool o di tabacco. Queste sostanze non portano ad una stigmatizzazione diretta, in altre parole, il loro uso non è stigmatizzato di per sé ma piuttosto attraverso l'intersezione delle assi di diseguaglianza, come l'età, il genere o la razzializzazione. Per esempio, lo stigma che affrontano le donne anziane razzializzate che bevono alcool in un bar la mattina presto è maggiore di quello che dovrebbe affrontare un uomo bianco della stessa età che si comporta allo stesso modo, nel medesimo spazio. Pertanto, il comportamento dell'uomo potrebbe anche venire normalizzato.

Dall'altro lato, classifica tutta una serie di sostanze **nell'ambito dell'illegalità**, raggruppando tutte le sostanze, e le persone che ne fanno uso, nello stesso immaginario sociale che viene stigmatizzato. In questo modo, la legalità si costituisce come un asse che propizia tutta una serie di stigmi per le persone che fanno uso di determinate sostanze, a seconda del loro status legale.

Inoltre, durante l'introduzione dell'uso di eroina in Spagna negli anni '80, è stata creata e installata nell'immaginario sociale un'unica categoria di "droghe" come problema sociale, inquadrando tutte le sostanze illegali in un unico modello e creando uno stigma basato sull'uso problematico di eroina che si applica a tutte le sostanze, soprattutto attraverso la generazione dell'opinione pubblica (i media, ad esempio). È stato installato un:

"[...]una sostanza-tipo (l'eroina), un consumatore-tipo (il drogato), e tutta una coreografia tipica [...]. L'esercizio ideologico proiettato dai creatori dell'opinione pubblica sui piaceri e i pericoli delle droghe pesanti - eroina e cocaina - non forniva molte informazioni, ma piuttosto un pacchetto di quadri per interpretare una nuova realtà sociale, che implicava la necessità di organizzare un'impresa morale militante - mascherata da iniziativa terapeutica - per difendersi dalla "droga", nonché l'obbligo dello Stato di finanziare soluzioni e cure per il "problema". Tutto questo si sarebbe cristallizzato nel 1985 con la creazione del Piano Nazionale sulle Droghe (PNSD)".¹ (Usó, 2013) [In aggiunta a tutto questo, va notato che questo consumatore-tipo viene immaginato come uomo, il che contribuisce all'invisibilità e alla stigmatizzazione delle donne, penalizzandole ulteriormente.]

In Spagna, il PNSD è l'istituzione che garantisce l'attuazione dell'astensionismo e delle politiche preventive nello Stato spagnolo. Queste misure, presentate dallo Stato come le più umane, hanno avuto successo anche grazie alla polisemia della loro stessa formulazione. Da un lato, prevenire può significare agire per impedire, evitare, ostacolare o impedire qualcosa, giustificando persino

¹ Tradotto dal testo originale in spagnolo.

l'introduzione di pregiudizi. Dall'altro lato, può anche essere interpretata come la conoscenza di un danno in anticipo, l'avvertimento e l'informazione. In questo modo, consente un'ampia gamma di azioni in nome della prevenzione, che vanno dal dare consigli o informazioni a sanzioni finanziarie o carcerarie, fornendo anche un travestimento per le politiche proibizioniste.

In questo senso, la **prevenzione** è intesa come qualsiasi misura o disposizione individuale o collettiva che viene presa in anticipo per evitare che qualcosa di considerato negativo accada o per compensare le conseguenze del suo verificarsi. Gordon (1983) propone di classificare le diverse azioni preventive in base alla popolazione di riferimento, dividendole in tre tipologie: **universali**, che include misure auspicabili per l'intera popolazione; **selettive**, che identifica quegli interventi mirati a specifici sottogruppi della popolazione identificati dai fattori di disuguaglianza come età, genere, razzializzazione e a chi, a causa di queste caratteristiche, rischia maggiormente di venire danneggiato; e la **prevenzione indicata** intesa per quelle persone che manifestano o sperimentano maggiori fattori di rischio. Nel campo del tempo libero dei giovani e dell'consumo di sostanza, le diverse azioni preventive potrebbero essere:

- **Universale:** l'obiettivo principale è prevenire il consumo di sostanze e ritardare l'età di insorgenza. Si rivolge a un ampio gruppo di popolazione, ad esempio i "giovani". Vengono sviluppate strategie e azioni generali che cercano di fornire a questa popolazione strumenti generali, ad esempio le abilità di vita.
- **Selettivo:** l'obiettivo è prevenire o ridurre i problemi associati all'uso di droghe ed è applicato a gruppi specifici della popolazione. Si rivolge a gruppi di persone che hanno maggiori probabilità di fare uso di droghe, come ad esempio i "giovani che vanno alle feste".
- **Indicato:** rivolto a soggetti ad alto rischio che fanno consumo di sostanza ma non hanno necessariamente problemi di dipendenza, ad esempio "giovani che escono a far festa e bevono alcolici".

È in questo contesto che sono nati i primi interventi di riduzione del danno e del rischio in Spagna e in molti altri Paesi europei. Il primo, nell'ambito della prevenzione indicata. Nel 1987 è stata realizzata la prima azione di promozione dell'uso di siringhe monouso, una delle prime azioni di riduzione del danno che non perseguiva l'astinenza. La seconda, la riduzione del rischio, concentra i suoi sforzi sulla prevenzione selettiva e indicata, sebbene sviluppi anche azioni di prevenzione universale per fornire alla popolazione generale strumenti per affrontare e gestire l'consumo di sostanza o il contatto con persone che ne fanno uso. Entrambi gli approcci, come sottolineano Martínez e Pallarés (2013), sono due facce della stessa medaglia, intese all'interno della stessa cornice:

"Alcuni consumi comportano più rischi di altri e, di conseguenza, c'è una maggiore probabilità che si verifichi un danno. I danni sono le conseguenze negative, sia nella sfera personale, familiare o comunitaria. [...] I rischi si riducono per evitare i danni, e i danni si evitano riducendo i rischi. Due facce della stessa medaglia".² (Martínez & Pallarés, 2013)

Negli anni '90 si sono verificati cambiamenti nelle sostanze più comunemente consumate e nei contesti d'uso, ma soprattutto nella popolazione dei consumatori di sostanze psicoattive. Ciò implica il passaggio da azioni localizzate con contenuti molto specifici e rivolte a un tipo di popolazione molto particolare, ad altri tipi di interventi più mobili con contenuti molto più variabili e rivolti alla popolazione della classe media.

² Tradotto dal testo originale in spagnolo.

"Il cambiamento di terminologia è stato motivato sia dai nuovi contesti e gruppi di intervento, sia soprattutto dai rischi e dai danni che si intendevano evitare. Mentre il danno che si verificherà se si scambiano siringhe infette tra i consumatori di eroina per via endovenosa in condizioni di estrema emarginazione è chiaro, viceversa è più aspecifico e meno probabile che lo stesso danno si verifichi se un 'involucro' per sniffare cocaina viene scambiato tra i giovani della classe media nei bagni di un grande locale notturno".³ (Martínez & Pallarés, 2013)

Una delle basi teoriche e pratiche di questi modelli di intervento è l'approccio, sviluppato in ambito clinico, del **triangolo di Zinberg** (Zinberg, 1984) che propone un modello esplicativo per la comprensione del consumo di droga basato su tre assi: **persona, sostanza e contesto**. Questo approccio propone che sia l'intersezione tra questi aspetti a determinare gli esiti e gli impatti del consumo di droga, indicando anche gli aspetti su cui sviluppare gli interventi. Ciascuno di questi assi è composto da una moltitudine di variabili:

- **Sostanza:** tutto ciò che è legato alla sostanza, ad esempio di che sostanza si tratta, tipo di effetti e interazioni con l'organismo, via d'uso, frequenza, quantità, miscele, ecc. in questo senso, è importante anche considerare come le sostanze interagiscono con gli ormoni e i vari cicli, che diventano particolarmente rilevanti per gli individui che si sottopongono a processi di affermazione di genere.
- **Persona:** caratteristiche biologiche individuali, umore, stato psicologico, tolleranza, storia familiare di salute mentale, predisposizione biologica, ecc. All'interno di questo asse, pur essendo strettamente collegato e in costante interazione con il contesto più ampio, viene considerata la posizione dell'individuo nella società, che sia di oppressione o di privilegio, basata sulle gerarchie sociali.
- **Contesto:** si riferisce sia ad aspetti macro-culturali, come gli stigmi sulle sostanze, le popolazioni che ne fanno uso, gli immaginari collettivi, gli immaginari attorno al consumo di sostanze legati alle strutture che generano ineguaglianze, i discorsi dei media, la legalità, i significati sociali condivisi su determinati consumi, ecc. sia ad aspetti più particolari e localizzati, come gli specifici ordinamenti urbani, gli assi di discriminazione che operano in modo specifico a seconda degli spazi, le relazioni e le dinamiche relative al consumo del gruppo dei pari, gli ambienti più o meno diversificati, con servizi più o meno accessibili, ecc.

Va notato che sono stati apportati numerosi contributi alla prospettiva di Zinberg per applicarla al di là dei contesti clinici. In particolare, gli sforzi sono stati dedicati a comprendere come in diversi contesti gli **assi della discriminazione** si articolano e agiscono, producendo esperienze di svago segregate e influenzando le persone, le loro relazioni con le sostanze e i loro usi. Fernández (2020) descrive come gli assi della classe sociale, del genere e della razzializzazione operino in un nightclub di Tarragona. Sono state riscontrate anche significative differenze di genere e diseguaglianze:

"A questo livello, è importante sottolineare le differenze in base alla variabile del genere: bere alcolici permette ai giovani uomini di rafforzare la loro mascolinità, mentre le giovani donne che bevono alcolici sono penalizzate socialmente. Per quanto riguarda la percezione della quantità di alcol consumato, gli informatori di questo studio affermano che i giovani uomini bevono per rafforzare il loro modello di mascolinità ("fare il duro"). [...] Le informatrici di questo studio affermano che i loro modelli di consumo di alcol sono criticati nel loro gruppo di pari. [...] Nonostante le critiche sociali a cui sono sottoposte, le giovani donne intervistate mantengono

³ Tradotto dal testo originale in spagnolo.

modelli di consumo pesante di alcol che sono legati sia al fatto che si tratta di un meccanismo di *coping* e di una via di fuga, sia per adattarsi al gruppo dei pari". (Álvarez Bernardo, Romo Avilés & López Morales, 2022)

Il genere introduce differenze e particolarità nelle motivazioni al consumo di droga, nei modelli di consumo di sostanze e negli effetti e conseguenze del consumo. A seconda del genere, gli individui hanno relazioni specifiche con le sostanze, modellate dalle aspettative sociali su uomini e donne. In altre parole, queste relazioni sono mediate dalle percezioni sociali egemoniche che circolano nel contesto di disuguaglianza di genere in cui questi individui si trovano. Oltre agli elementi e alle caratteristiche comuni, i diversi modelli d'uso e le motivazioni per iniziare o continuare a consumare droga non sono sempre coerenti.

Allo stesso modo, **non tutti i fattori di rischio e di protezione hanno lo stesso impatto o la stessa influenza sull'adolescenza e sui giovani a seconda del genere**. Allo stesso modo, anche le conseguenze dell'uso, dell'abuso e della dipendenza da sostanze hanno caratteristiche diverse. Non possiamo offrire le stesse risposte, affrontare le realtà con le stesse strategie e gli stessi strumenti quando sono diverse.

Rodriguez, Megias e Martinez (2019) spiegano che gli studi precedenti hanno evidenziato le differenze di consumo tra le donne, sia metaboliche che sociali e culturali, che sottolineano l'importanza di affrontare come queste differenze influenzino la **libertà di consumo, l'intolleranza sociale nei confronti del consumo femminile, la percezione disuguale dell'ubriachezza tra uomini e donne negli spazi pubblici, la rappresentazione della promiscuità nei contesti di svago o la valutazione del rischio**. Essi sottolineano alcune tendenze: come le donne stiano ridefinendo la loro identità di genere in relazione agli uomini attraverso il consumo di alcol (Romo Aviles et al., 2015), o come si riscontri una maggiore prevalenza tra le donne tra i 15 e i 24 anni, prevalenza che diminuisce con l'età, cosa che non si verifica nel caso degli uomini.

In un video informativo di Fundación Salud y Comunidad (2018), Patricia Martínez spiega come la prospettiva di genere è stata tradizionalmente introdotta e come dovrebbe essere implementata nel lavoro verso un'equità ed uguaglianza del campo del consumo di sostanze:

"Nel contesto delle droghe, la categoria 'genere' è utilizzata per descrivere le differenze tra uomini e donne, ma in realtà, è una categoria molto più complessa. È un sistema di organizzazione sociale che gerarchizza e stratifica la società [...] per questo motivo, la prospettiva di genere non riguarda solo la descrizione delle differenze tra uomini e donne; fornisce un intero quadro di riferimento teorico per esaminare ed interpretare queste differenze [...] e offre un modo per analizzare queste questioni da un punto di vista di equilibrio." (Martínez, 2018, Fundación Salud y Comunidad)⁴.

La ricerca condotta dalla FAD (2019) nel contesto spagnolo per approfondire gli effetti che le identità di genere hanno sui giovani riflette che i modi in cui le ragazze più giovani consumano alcolici negli spazi pubblici rappresentano una rottura dei codici tradizionali di femminilità, avvicinandosi a comportamenti tradizionalmente identificati nei ragazzi. Con l'avanzare dell'età, le ragazze consumano meno dei ragazzi, sia in termini di intensità, frequenza e quantità di sostanze. I discorsi che circondano l'immagine corporea e le pressioni estetiche giocano un ruolo centrale nel modellare il comportamento delle ragazze. Questi sono solo due aspetti di una più ampia struttura di genere che pesa le donne adulte, contribuendo al loro graduale distacco dall'uso di sostanze nei contesti del divertimento. Questa struttura include maggiori

⁴ https://www.youtube.com/watch?v=wer7_ESo3N8

responsabilità di cura, rilegamento nella sfera domestica (spesso definita dai ruoli come madri, mogli, ruolo di cura) e soprattutto, sanzioni sociali più dure, in particolare se abusive, se coinvolge sostanze illegali, o se avviene in spazi pubblici. Di conseguenza, le donne con problemi di dipendenze consumano spesso sostanze isolate, all'interno di spazi privati o clandestini.

Nonostante questo cambiamento, i luoghi di consumo di sostanze non sono ancora percepiti come appartenenti alle ragazze in termini di norme di genere. Anche se le ragazze possono essere presenti in questi spazi, non vi appartengono intrinsecamente; piuttosto, li occupano cercando di imitare il "comportamento maschile". Tuttavia, questo non deve essere visto come una semplice imitazione, ma piuttosto come un processo decisionale modellato dal riconoscimento sociale. Nel contesto del tempo libero e dell'uso di sostanze, i modelli sociali più apprezzati tendono a essere associati alla mascolinità. Questa osservazione evidenzia come l'androcentrismo nasconda il fatto che le ragazze non stanno semplicemente copiando il comportamento maschile, ma si stanno integrando in una forma di comportamento socialmente validata come passo verso la parità di genere.

I messaggi di prevenzione rivolti ai ragazzi dovrebbero mirare a mettere in discussione il mantenimento di vecchi stereotipi di mascolinità, rafforzando l'idea che essere un uomo non richieda di correre rischi o di impegnarsi in comportamenti malsani. Allo stesso modo, è fondamentale promuovere la comprensione di come questi atteggiamenti siano socialmente riconosciuti, in contrasto con il modo in cui le donne e gli individui femminilizzati sono penalizzati (stigmatizzazione, vulnerabilità all'aggressione, ecc.). I ragazzi dovrebbero essere incoraggiati a ripensare a come le loro abitudini di consumo e i loro modelli comportamentali siano influenzati da una mascolinità che esercita pressioni anche su di loro, senza cadere in una narrazione vittimistica che trascura i loro privilegi di genere in termini di modalità di consumo e di occupazione degli spazi del tempo libero.

I messaggi di prevenzione rivolti alle ragazze dovrebbero concentrarsi sul rifiuto del modello maschile tradizionale, che è associato al rischio, e sottolineare invece che l'uguaglianza implica autonomia, libertà e capacità di definire la propria identità. È fondamentale lavorare con le ragazze così che non adottino comportamenti tradizionalmente associati ai ragazzi, sensibilizzando sulle implicazioni e riducendo la probabilità di comportamenti rischiosi. L'obiettivo è sfidare i quadri maschili del successo e del valore sociale, in modo da non perpetuare consigli o norme rivolte alle ragazze, poiché molti comportamenti sono radicati in mandati patriarcali che le pongono in una posizione di svalutazione e oppressione. In sintesi, i messaggi preventivi per le ragazze dovrebbero promuovere linee guida e consigli all'interno di un quadro di autonomia e di gestione del piacere e del rischio che si allineino con i loro bisogni e obiettivi nel contesto del tempo libero.

In generale, nell'ambito di questo programma di formazione, gli sforzi preventivi dovrebbero riguardare le pratiche sessuali a rischio legate all'uso di sostanze, considerando non solo le conseguenze specifiche del praticare sesso non protetto ma, soprattutto, le condizioni, le coercizioni o le pressioni derivanti dal sistema eteropatriarcale di dominio che spesso porta le donne a praticare pratiche sessuali non protette. È quindi fondamentale affrontare i temi legati alla sessualità, al rapporto con il proprio corpo e all'immagine corporea, nonché alle relazioni interpersonali e romantico-affettive, dove i comportamenti di violenza e controllo appresi dagli uomini rappresentano uno dei rischi maggiori per le donne. A questo proposito, è essenziale smettere di normalizzare i comportamenti violenti nelle relazioni sentimentali e sessuali, anche quelli più sottili e trascurati, e promuovere relazioni basate sul consenso, sulla comunicazione emotiva, sulla reciprocità e sulla consapevolezza di sé.

Inoltre, l'**età** può agire come un'altra scure nel creare diversi usi di sostanze. Come suggerisce Fabregat (2004), il consumo ricreativo **tra le persone giovani** è caratterizzato dalla ricerca del benessere e del piacere, guidato dalla curiosità e dalla facilitazione delle relazioni sociali. Costituisce un tipo di consumo normalizzato, non percepito come comportamento esclusivo ma piuttosto come parte di un processo di socializzazione. Tra le ragioni che spingono al consumo ci sono:

- Sentirsi bene
- Ricerca del piacere immediato
- Disinibizione
- Aumento dell'energia
- Curiosità/desiderio di sperimentare
- Accettazione tra pari
- Trasgressione della norma
- Sentirsi più maturi
- Sollievo da sensazioni spiacevoli
- Evitare i problemi
- Affrontare la noia
- Imitazione o influenza di amici, familiari o partner
- Disinteresse per altri aspetti

Sebbene queste motivazioni per il consumo ricreativo di sostanze possano essere presenti tra tutte le persone giovani, le ragioni che si nascono dietro sono fortemente influenzate e plasmate dal **genere**. La *curiosità o il desiderio di sperimentare* è una motivazione che si allinea maggiormente alle aspettative maschili e quindi, è più accettata ed incoraggiata tra gli uomini che tra le donne. L'*accettazione tra pari* è più fortemente associata con l'esperienza maschile, ed è legata a diversi rituali di costruzione della mascolinità in gruppo (consumare insieme, in grandi quantità, in spazi pubblici). Al contrario, le ragazze sono spesso non accettate e possono addirittura subire sanzioni. Se le ragazze vengono accettate dai pari maschi, è perché adottano comportamenti e modelli di consumo maschili, che, come detto precedentemente, hanno un valore sociale superiore; oppure perché "si distinguono" dalle altre ragazze, che sono generalmente sottovalutate, essere "diverse dalle altre" può essere una fonte di validazione. Discutendo dell'*evitare i problemi* non è chiaro a quali problemi ci si riferisce, o come questi sia profondamente formati e differenziati dal genere. Anche il modo in cui le persone gestiscano queste difficoltà attraverso il consumo di sostanze si differenzia a seconda del genere, come dimostrato dal maggiore consumo di benzodiazepine da parte delle donne a questo scopo. Infine, in termini di *imitazione o influenza di amici, familiari o partner*, un partner romantico ha molta più influenza sulle ragazze (quando il partner è maschio) a causa della pressione dell'amore romantico e dell'appartenenza. Invece, per i ragazzi, l'influenza di una partner femmina sul proprio uso di sostanze non è così significativo. (Fundación Atenea, 2016)

La funzione primaria dell'uso di sostanze tra le persone giovani è **sociale o ricreativa** ed è fortemente mediata dai gruppi di pari. Le attività come fumare e bere sono accompagnate da rituali o comportamenti che legano questi gruppi, come rollare sigarette, condividere accendini, fare colletta per comprare le sostanze, trovarsi attorno ad un narghilé, *binge drinking*, o passarsi una canna. Come menzionato prima con le motivazioni, questi rituali sono soprattutto portati avanti da ragazzi, e anche quando partecipano tutti, i rituali hanno un effetto diverso sulle diverse persone, si manifestano in maniera diversa e hanno un significato diverso per ognuno.

Molti adolescenti e giovani adulti fanno **regolarmente uso di sostanze nel fine settimana**, mentre alcuni possono sperimentare occasionalmente altre sostanze senza che ciò influisca sulle loro responsabilità quotidiane. Solo una piccola minoranza sviluppa un modello di consumo problematico, e all'interno di questo gruppo, sono principalmente ragazzi. Questo è dovuto all'**interazione di varie strutture sociali** dove le norme di genere e della mascolinità assumono un ruolo significativo. Da un lato, il consumo di sostanze è fortemente legato alla mascolinità (con l'eccezione delle benzodiazepine), e i ragazzi tendono a percepire meno rischi con tutte le droghe. Dall'altro lato, la disconnessione emotiva, il valore sociale positivo dell'uso di sostanze, e la tendenza a correre rischi sono l'aspetto chiave della mascolinità che contribuiscono a questo comportamento. Questi e altri fattori, in combinazione con altri assi come l'età, la classe sociale, la razzializzazione portano gli uomini ad avere maggiori probabilità di sviluppare un consumo problematico di sostanze.

Ad ogni modo, questo non significa che le donne o persone con un'altra identità di genere non possano affrontare un consumo problematico di sostanze. In effetti, nei servizi di trattamento delle dipendenze, le donne e le persone con identità di genere diverse sono sottorappresentate, nonostante costituiscano una minoranza degli utenti. Questo è dovuto in parte a questi servizi che vengono progettati da una prospettiva androcentrica, creando barriere nell'accesso e ritenzione. Inoltre, le donne affrontano uno stigma sociale maggiore per il consumo di sostanze, il loro consumo di sostanze è spesso più invisibile, tendono a cercare aiuto più tardi, e altri fattori contribuiscono alla loro sotto-rappresentazione nei servizi per le dipendenze.

Riguardo ai modelli di consumo ricreativo, anche se questi possono non portare alla dipendenza, possono comunque portare all'abuso o a comportamenti rischiosi. Per questo motivo, quando si sviluppano messaggi preventivi specifici per le persone giovani, come affermano García and Faura (2013), è importante considerare i gruppi di pari, le informazioni fornite e il linguaggio utilizzato.

"Mancanza di mobilità: ogni unità contiene tipicamente una grande quantità di informazioni che spesso non possono essere trattenute in una sola lettura; questo porta i giovani e gli adolescenti a conservarle e a non condividerle tra i loro coetanei. Il discorso della riduzione del rischio negli opuscoli informativi tende a rivolgersi all'individuo come unico interlocutore, il che significa che di solito sono diretti al lettore in seconda persona singolare, e di conseguenza l'enfasi è posta sulla responsabilità individuale del consumo".⁵ (García & Faura, 2013)

Una delle basi fondamentali di questi approcci è quella di affrontare il consumo di sostanze da una **prospettiva libera da pregiudizi** trasmessi culturalmente a livello collettivo, consciamente o inconsciamente. Per questo motivo è preferibile parlare di **sostanze psicoattive** e non di droghe, poiché questo concetto implica un peso morale e culturale che rende difficile lavorare con i consumatori di sostanze per il loro benessere.

⁵ Tradotto dal testo originale in spagnolo.

Di seguito verranno discusse tre definizioni di "droga" e verrà spiegata quella più appropriata per la riduzione del rischio e del danno. In primo luogo, Parés propone:

"[...] la categoria di 'droga' ha funzionato come capro espiatorio per la società contemporanea [...] ha permesso l'articolazione della cosiddetta violenza simbolica, che è il meccanismo di dominio da cui dipende la comprensione, l'accettazione e la riproduzione dei termini del proprio dominio da parte dei dominati."⁶ (Parés, 2013)

Questa definizione si concentra su come il concetto di "droga" sia un **costrutto sociale utilizzato per articolare forme di violenza simbolica**, ad esempio attraverso la stigmatizzazione dell'uso di determinate sostanze da parte di diversi gruppi negli strati sociali più bassi.

La seconda definizione è quella proposta dall'OMS:

"Per droga si intende qualsiasi sostanza che, introdotta nell'organismo per qualsiasi via di somministrazione, altera in qualche modo il funzionamento naturale del sistema nervoso centrale dell'individuo ed è, inoltre, in grado di creare dipendenza, sia psicologica che fisica, o entrambe".

Mentre questa definizione inizia concentrandosi sull'aspetto **strettamente biologico e sull'interazione tra le sostanze e il corpo umano**, la parte finale collega queste sostanze alla possibilità di creare dipendenza. Di conseguenza, rende visibile solo uno dei possibili esiti dell'uso di droghe, rendendo invisibili altri rischi.

Infine, la definizione considerata più appropriata per la riduzione del rischio e del danno è quella proposta da Oriol Romaní:

"Sono sostanze chimiche che entrano nel corpo umano, con la capacità di modificarne varie funzioni (percezione, comportamento, capacità motorie, ecc.), ma i loro effetti, le loro conseguenze e le loro funzioni sono condizionate, soprattutto, dalle definizioni sociali, economiche e culturali che generano i canali sociali che li utilizzano."⁷ (Romaní, 1999)

Questa definizione si basa su una **prospettiva scientifica, libera da pregiudizi morali, e articola i 3 assi del triangolo di Zinberg senza porre un asse al di sopra degli altri**. Affronta l'interazione sostanza-corpo, gli aspetti della persona e le caratteristiche contestuali, lasciando aperti i possibili esiti dell'uso in funzione di tutti questi aspetti.

⁶ Tradotto dal testo originale in spagnolo.

⁷ Tradotto dal testo originale in spagnolo.

GLOSSARIO

Infine, viene presentato un glossario dei termini di base per la riduzione del rischio e l'approccio e la differenziazione del consumo negli spazi ricreativi per il tempo libero.

Uso: un modo di rapportarsi alle sostanze in cui, per quantità, frequenza o situazione fisica, psicologica e sociale della persona, non ci sono conseguenze negative immediate per lei o per il suo ambiente. È una modalità di consumo che può essere responsabile, con alcuni rischi associati controllabili. Si verifica quando gli effetti positivi superano quelli negativi. L'uso di una sostanza non ha un significato in sé, ma il suo significato, i suoi effetti e le sue conseguenze sono determinati dal contesto culturale e dal contesto specifico della persona e del suo gruppo di pari, della sostanza e della persona. Non si deve applicare alcun peso morale ad essa e non si devono ipotizzare effetti negativi in ambito medico, sociale, familiare, ecc. In assenza di altre specifiche, deve essere inteso come un uso isolato, occasionale, episodico, senza tolleranza o dipendenza.

Uso rischioso o dannoso: Usi di sostanze psicoattive in cui i fattori di rischio sono chiaramente presenti, visibili, sperimentati e vissuti dagli utenti. Questi tipi di uso possono includere diversi aspetti del triangolo di Zinberg. Ad esempio, il binge drinking o il mixaggio possono essere pratiche rischiose in relazione alle sostanze; il consumo di sostanze psicoattive in condizioni di stress o con problemi di salute mentale può costituire un uso rischioso legato alla persona; mentre il consumo di sostanze psicoattive in contesti in cui si sperimentano discriminazione e segregazione può generare usi più rischiosi. Tradizionalmente, nelle discussioni sulle droghe, alcuni rischi associati alle attività ricreative, come il sesso non protetto o la violenza sessuale, sono stati attribuiti al consumo di sostanze. Questo è problematico perché sposta l'attenzione sulla casualità della violenza attraverso l'uso di sostanze, quando in realtà questi rischi derivano dalle strutture di genere. In certi casi, l'uso di sostanze può, da un lato, aumentare o intensificare l'aggressione e dall'altro lato, c'è una maggiore impunità per queste violenze a causa del pregiudizio patriarcale nel modo in cui l'uso di sostanze viene percepito: giustifica gli aggressori e colpevolizza le vittime.

Abuso: È un tipo di uso rischioso in cui una o più sostanze vengono consumate in dosi elevate e talvolta in un breve periodo di tempo (binge-drinking) durante un'unica occasione, ripetuta più o meno frequentemente nel corso delle diverse esperienze d'uso. Questo tipo di uso spesso provoca danni, sia mentali che fisici, o in famiglia, socialmente, all'interno del gruppo dei pari, ecc. L'abuso non implica necessariamente una dipendenza, ma è un fattore di rischio dovuto all'aumento della tolleranza, a modelli di consumo dannosi, a rischi biologici, ecc. Abuso non è sinonimo di uso. Esiste l'uso senza l'abuso, così come esistono occasioni specifiche in cui le sostanze vengono abusate. Allo stesso modo, oltre agli indicatori biologici (dosi e tempi), esiste una nozione culturalmente soggettiva di cosa sia l'abuso di sostanza, generando così stigmi sull'uso di certe sostanze, così come esistono esperienze personali come i postumi di una sbornia o brutte esperienze che vengono vissute come abuso di sostanza da persone che non soddisfano necessariamente i marcatori biologici dell'abuso di sostanza.

Dipendenza: è l'insieme dei sintomi cognitivi, comportamentali e fisiologici che si verificano quando una persona cessa di usare una sostanza e continua a usarla nonostante l'insorgere di problemi significativi legati alla sostanza. Esiste un'enorme variabilità interindividuale. Ci sono persone i cui fattori personali e ambientali le rendono più inclini a situazioni di dipendenza, a condizione che siano presenti anche altre condizioni o circostanze, e ci sono altre persone che, pur avendo contatti con le sostanze, non svilupperanno problemi associati al loro uso. Va notato, come nel caso di "abuso", che quando si discute di fattori ambientali, anche i fattori strutturali come il genere, l'età, la classe sociale o la razzializzazione, e la loro interrelazione vengono

inclusi. Nell'applicazione pratica di questo concetto, sorgono dibattiti riguardo "cosa costituisce dipendenza e cosa no" e perciò, cosa viene considerato un problema e cosa no. Nell'applicazione di questi criteri, spesso diventano evidenti modelli androcentrici, che tendono a trascurare il consumo di sostanze da parte delle donne e risulta in servizi per il trattamento delle dipendenze che sono progettati prevalentemente per uomini.

Via di somministrazione: Il modo in cui la sostanza viene introdotta nell'organismo. Si tratta di un aspetto importante da considerare, poiché vie diverse comportano rischi diversi associati alle sostanze. Esse vengono assorbite in modi e con meccanismi diversi, interessando organi diversi, con tempi di assorbimento diversi, tempi di ridosaggio consigliati, tempi di insorgenza degli effetti e di *comedown* diversi, effetti più o meno intensi, ecc.

Tolleranza: Stato di adattamento dell'organismo caratterizzato dalla progressiva diminuzione degli effetti di una sostanza in seguito al suo consumo ripetuto, o dalla necessità di aumentare la dose per ottenere gli stessi effetti iniziali. In altre parole, se la dose viene mantenuta per un uso ripetuto, gli effetti si riducono. Se la dose viene aumentata per ottenere gli effetti desiderati, aumentano anche i rischi. Non tutte le sostanze hanno lo stesso grado di tolleranza, né tutti gli organismi umani si abituano allo stesso modo a diversi tipi di sostanze. La tolleranza è variabile nel tempo, per cui se una sostanza precedentemente assunta regolarmente non viene assunta per un lungo periodo, la tolleranza diminuisce e l'effetto sarà più intenso.

Polidipendenza: La pratica di usare più di una sostanza contemporaneamente o consecutivamente. Ciò può avvenire per una serie di motivi, che vanno dall'aumento del piacere alla minimizzazione dei danni.

Avvelenamento o sovradosaggio: L'avvelenamento è la reazione dell'organismo al contatto con qualsiasi sostanza. È acuta o da sovradosaggio quando i sintomi clinici compaiono dopo una recente esposizione a una dose potenzialmente tossica della sostanza. L'intossicazione si verifica quando una persona ha assunto una quantità di sostanze superiore a quella che il suo organismo può tollerare, subendo un danno dal consumo senza necessariamente mettere a rischio la propria vita.

Dose: la quantità di sostanza assunta. Ogni sostanza ha le sue misure e i suoi formati di presentazione, ma in modo standardizzato viene contata in grammi o milligrammi, microgrammi e così via, comprese le presentazioni in formato liquido come l'alcol con la bevanda standard (SB). Per le sostanze più comunemente consumate sono disponibili informazioni e risorse per il calcolo delle dosi raccomandate di sostanze legali e illegali. Le dosi raccomandate per ogni sostanza si basano su una serie di fattori, tra cui i tempi tra le dosi e le vie di somministrazione da utilizzare.

Overdose: danno provocato dall'assunzione di una dose superiore a quella che l'organismo è in grado di gestire ed elaborare, sia per l'assunzione di una grande quantità di sostanza in una sola volta, sia per l'assunzione di molte dosi in un breve periodo di tempo. In questi casi è di vitale importanza prestare assistenza medica, poiché si tratta di una conseguenza del consumo che mette a rischio la vita, a differenza dell'intossicazione. Nel caso dell'alcol, ad esempio, un'overdose di alcol viene chiamata coma etilico.

BIBLIOGRAFIA

Álvarez-Bernardo, G., Romo-Avilés, N. & López-Morales, J. (2022). Un'analisi di genere del consumo di alcol nei giovani spagnoli. *OBETS. Revista de Ciencias Sociales*, 17(2): 191-202. <https://doi.org/10.14198/OBETS2022.17.2.01>

Fabregat, (2004)

Faura, R. & García, N. (2013), El ocio nocturno y la reducción de riesgos, in: *De riesgos y placeres. Manual para entender las drogas*, de Martínez Oró, D. P. y Pallarés Gómez, J., (editores), Editorial Milenio: Lleida

Fernández, I., (2020). Riesgo, violencia y control social en el botellón relacionado con Baja Oasis: una aproximación desde las masculinidades. *Revista Española de Drogodependencias*, 45(2): 35-46

Gordon, R. (1987). Una classificazione operativa della prevenzione delle malattie. in: J. A. Steinberg & M. M. Silverman (Eds.), *Preventing mental disorders* (pp. 20-26). Rockville, MD: Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti.

Jiménez Sánchez, A., et al. (2009) Masculinidad y adicciones en centros de día. Guida metodologica per lavorare nei centri di adescamento. ASECEDI

Martínez, D. P. y Pallarés, J., (2013), Riesgos, daños y placeres, in: *De riesgos y placeres. Manual para entender las drogas*, de Martínez, D. P. y Pallarés, J., (editores), Editorial Milenio: Lleida

Moral B. (2008). 1a Giornata della Commissione del Genere. Gobierno Vasco. Recupero da: https://www.drogasgenero.info/wp-content/uploads/Introducir_PG_proyectos_drogas02.pdf

Rodríguez E., Megías I., Martínez P. (2019). Distinte percezioni e atteggiamenti, distinti rischi. Elle ed ellos di fronte al consumo di droghe. FAD. Centro Reina Sofía sobre Adolescencia y Juventud. Recuperato da: <https://www.adolescenciayjuventud.org/publicacion/distintas-miradas-y-actitudes-distintos-riesgos/>

Romaní O., (1999). *Le droghe. Sueños y razones*. Editorial Ariel: Barcellona. [Data di consultazione: 26/01/2024] en: https://www.researchgate.net/publication/331329679_Las_drogas_Suenos_y_Razones

Romo Avilés, N.; et al. (2015) Bebiendo como chicos: Consumo compartido de alcohol e rotture di genere in una popolazione di adolescenti. *Revista Española de Drogodependencias*, 40(1): 13-28

Parés, O., (2013), La génesis de la reducción de riesgos, in: *De riesgos y placeres. Manuale per capire le droghe*, di Martínez Oró, D. P. e Pallarés Gómez, J., (editores), Editorial Milenio: Lleida

Usó, J. C., (2013), Políticas de drogas en España, in: *De riesgos y placeres. Manuale per capire le droghe*, di Martínez Oró, D. P. e Pallarés Gómez, J., (editores), Editorial Milenio: Lleida

Zinberg, N. (1984) *Drug, Set and Setting: The basis for controlled intoxicant use*, New Haven, USA: Yale University Press. (1987) *Uso e abuso di intossicanti: Factors in the development of controlled use*, Lexington, Mass.: Lexington Books

BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione del consumo di sostanze

Sessione 1: Introduzione di base alla riduzione del danno

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

Per applicare la prospettiva della riduzione del danno, affronteremo innanzitutto le varie definizioni di "droga" che sono state proposte, sottolineando le implicazioni sociopolitiche di ciascuna. Allo stesso modo, spiegheremo i diversi modelli medici che sono stati sviluppati per affrontare l'consumo di sostanza psicoattive e che hanno portato alla creazione del modello di riduzione del danno centrato sulla persona. Successivamente, introdurremo il Triangolo di Zinberg come quadro teorico per comprendere il consumo di sostanze e le sue conseguenze e per iniziare a pianificare un intervento nel campo del consumo di sostanze applicando un approccio biopsicosociale. Infine, saranno presentate varie fonti di informazione sul consumo di sostanze della popolazione generale e specifica per avviare le fasi iniziali di un intervento.

Obiettivi:

- Presentare le diverse definizioni del concetto di "droga", le sue implicazioni sociali e culturali e con quale definizione funziona la riduzione del danno.
- Introdurre i diversi modelli medici per affrontare l'uso di singole sostanze e presentare il modello teorico e pratico di riduzione del danno.
- Introduzione del modello di intervento biopsicosociale e dell'approccio di intervento basato sulla prospettiva di genere.
- Concetti di base e uso di fonti di informazione sull'consumo di sostanza nella popolazione generale e specifica per le fasi iniziali nella progettazione di un intervento nel campo dell'consumo di sostanza.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|--|--|
| 10' | Presentazione del secondo blocco e della sessione | Presentazione dei contenuti del blocco: i diversi concetti di "droga" e i modelli di intervento derivati; il modello biopsicosociale, il Triangolo di Zinberg e la riduzione del danno; le fonti di informazione generali e specifiche; la formazione di base sulle sostanze più consumate dalla popolazione giovanile; l'etilometro e la somministrazione responsabile di alcol; il consumo a rischio e i comportamenti a rischio. I primi tre argomenti saranno affrontati in questa sessione. |
| 45' | Le diverse definizioni di "droga" e i modelli di intervento che | La sessione inizierà con la visione di un video sugli esperimenti con i topi per illustrare la dipendenza da sostanze, in particolare l'esperimento di Rat Park. Una volta visto, verranno poste delle domande di stimolo e le persone partecipanti potranno fornire risposte a voce, su una lavagna o scritte individualmente su fogli. |

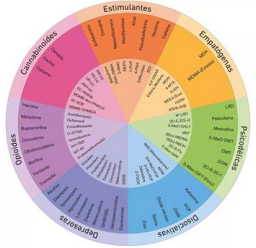
| | | |
|-----------|--|--|
| | <p>ne derivano</p> | <p>Domande per la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che cos'è una droga? Cosa immaginate quando parliamo di droga? Chi ne fa uso? Chi vi viene in mente quando immaginate? Come si definiscono le droghe? - Qual è la droga peggiore? È ugualmente "cattiva" per tutte le persone? Ci sono droghe peggiori per le donne e altre peggiori per gli uomini? Certe droghe sono peggiori per i giovani e altre per gli adulti? <p>Si raccoglieranno gli aspetti più rilevanti e si presenteranno le varie definizioni man mano che si presentano e vengono messe in relazione. In questo modo, verranno affrontate tre definizioni, tra cui quella di Oriol Romaní, un'altra dell'OMS e un'altra ancora che ne sottolinea l'aspetto di categoria di controllo sociale.</p> <p>Verranno illustrati il modello proibizionista (riduzione della domanda e dell'offerta - prevenzione) e i diversi modelli medici per affrontare il consumo di sostanze, che portano alla riduzione del danno.</p> <p>Questo contenuto si concluderà mettendo in relazione la definizione di Oriol Romaní con il ruolo dei mass media nella costruzione del consumo dei giovani come problema sociale.</p> |
| <p>55</p> | <p>Riduzione del rischio e del danno, l'approccio biopsicosociale e il triangolo di Zinberg</p> | <p>Questo blocco di contenuti inizierà proiettando due video di campagna preventiva da due diverse prospettive: una incentrata sulla paura e sul danno e l'altra da una strategia di prevenzione selettiva o di riduzione del rischio. Dopo averle guardate, verranno poste le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È prevenzione? Di che tipo? - Quali messaggi preventivi hai visto? - A chi è diretto il messaggio? Quali sono gli obiettivi del progetto? <p>Infine, verrà mostrato un terzo video di una campagna di prevenzione per le persone che consumano alcolici. Le domande precedenti verranno ripetute e potranno essere aggiunte ulteriori domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come vengono affrontati i consumi nei video? - Quali differenze ci sono nei messaggi? |

| | | |
|------------|--|--|
| | | <p>Il gruppo sarà esortato a discutere sui messaggi preventivi e strategie diverse. Questa sarà l'occasione per introdurre la riduzione del danno, sottolineandone i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non favorisce il consumo o l'astinenza - Liberi da moralismo e stigmatizzazione - Focalizzato sugli individui e sulle loro realtà specifiche - Considera le droghe come sostanze che causano determinati rischi e danni, ma anche piacere <p>Successivamente, verrà spiegata e argomentata la prospettiva della riduzione del danno, illustrando come può essere implementata attraverso il modello biopsicosociale espresso nel Triangolo di Zinberg. Verranno spiegati nel dettaglio i tre aspetti che lo compongono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persona (psico): umore, aspettative, caratteristiche biologiche e fisiche, storia di malattie, storia familiare di salute mentale, stress, riposo, alimentazione, ecc. - Sostanza (bio): tipo di sostanza, tempistica e dosaggio, purezza e adulterazione, miscele e interazioni, modalità di consumo, tolleranza, frequenza, ecc. - Contesto (sociale): le circostanze in cui si verifica il consumo, le credenze e gli stereotipi sulle sostanze, la stigmatizzazione delle pratiche e dei consumi del tempo libero, i sistemi di segregazione degli spazi e le pratiche del tempo libero, l'egemonia e le sue conseguenze, la diversità e l'inclusività dello spazio, la presenza di cure e le loro tipologie, i servizi disponibili, l'esclusione dagli spazi e dalle conseguenze, i diversi consumi in base agli stigmi incarnati nel luogo, ecc. <p>È importante sottolineare il fattore contesto, che è l'aspetto conoscibile in maniera meno invasiva e uno degli elementi centrali su cui verranno effettuati gli interventi.</p> |
| <p>60'</p> | <p>Concetti di base e fonti di informazione generali e specifiche</p> | <p>Questa sezione finale inizierà con una domanda aperta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È possibile un consumo responsabile? <p>Verranno introdotti concetti di base per comprendere l'consumo di sostanza dal punto di vista della riduzione del danno. Verranno presentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipi di sostanze, utilizzando la ruota delle sostanze per effetti - Definizioni di uso, uso rischioso, abuso, dipendenza, via di somministrazione, tolleranza, policonsumo di droghe, intossicazione, dosaggio, sovradosaggio e avvelenamento |

| | | |
|--|--|--|
| | | Infine, saranno presentate risorse informative sull'consumo di sostanza nella popolazione generale e nella popolazione studentesca, insieme ad altre fonti generali e specifiche di informazioni sull'consumo di sostanza. |
|--|--|--|

| MATERIALI | |
|--|--|
| BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe | |
| Sessione 1: Introduzione di base alla riduzione del danno | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Le diverse definizioni di "farmaco" e i modelli di intervento derivati</p> | <p>Il materiale di supporto verrà utilizzato per presentare i video e altri materiali audiovisivi. Conterrà le tre definizioni di "droga" proposte nel quadro teorico (OMS, Parés (2013) e Romaní (1999)), spiegazioni sui modelli di droga e vari ritagli di stampa e video dei mass media.</p> <p>Per mettere in relazione la definizione di Romaní con il ruolo dei mass media, verranno utilizzati diversi ritagli di titoli di stampa, video e/o materiali ritenuti appropriati.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Si consiglia di utilizzare la definizione dell'OMS. Per le altre definizioni, possono essere utilizzati autori di riferimento di ciascun territorio, purché soddisfino i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostituire la definizione di Parés: Definizioni che evidenziano come la categoria "droga" sia un costrutto sociale che consente, attraverso lo stigma di determinate popolazioni e/o consumi, l'articolazione di forme di violenza simbolica e meccanismi di dominio. - Sostituire la definizione di Romaní: Definizioni che articolano l'aspetto farmacologico sul sistema nervoso centrale con l'approccio biopsicosociale o Zinberg. <p>Per la selezione di materiali per la stampa o i media, i criteri sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mette in discussione il consumo della popolazione giovane. - Stigmatizza questi consumi e queste pratiche. - Con un tono sensazionalista e sessista che scagiona gli aggressori, umanizza la sostanza utilizzando termini come "droga cannibale", "droga che annulla la forza di volontà", ecc. - Eccessiva o unica visibilità delle pratiche negative. - Presentazione dei consumi, degli spazi e delle pratiche di svago della popolazione giovane come contesto pericoloso, rischioso, eccessivo, ecc. |

| | |
|--|---|
| <p>Riduzione del rischio e del danno, l'approccio biopsicosociale e il triangolo di Zinberg</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>I video utilizzati da ABD per presentare i diversi approcci di prevenzione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione universale: Video "Una mala noche" (FAD, 2010, regia di Alex de la Iglesia) - Prevenzione selettiva: video "Aviso para personas que vayan de fiesta a Holanda y tengan pensado consumir sustancias" (Unity, Paesi Bassi, 2018) - Prevenzione indicata: Breve campagna di riduzione del danno sull'alcol (Energy Control, 2015) <p>Per spiegare il Triangolo di Zinberg, verranno utilizzati due video incentrati sulla stessa sostanza ma in contesti diversi.</p> <p>I video selezionati sono un segmento del film Pulp Fiction (dal minuto 27:00 al 31:15) dove il personaggio interpretato da John Travolta compra e consuma eroina. Il secondo video è un segmento pretagliato dal documentario "Los jóvenes del barrio 30 años después".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Link per guardare Pulp Fiction: [Guarda il film] (https://www.cuevanahd.net/pelicula/tiempos-violentos/) - Documentario "Los jóvenes del barrio 30 años después": <p>Diverse popolazioni e individui che appaiono nei video saranno contestualizzati; il primo riflette una persona rilassata e senza stress con un lavoro ben retribuito, proveniente dalle vacanze, bianco, di classe medio-alta e non coinvolto nell'emarginazione. Il secondo video, invece, si concentra su una popolazione razzializzata ed economicamente svantaggiata a Barcellona, con lavori mal pagati e poche opportunità, di classe inferiore e in un contesto emarginato.</p> <p>La presentazione del contenuto sarà supportata da un PowerPoint o strumento simile e sarà accompagnata da riferimenti teorici relativi al Triangolo di Zinberg e alla sua implementazione.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Per quanto riguarda i video sui diversi approcci di prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il video per la prevenzione universale può essere scelto tra le campagne nazionali. È importante che il video sia basato sulla paura, associ il consumo di sostanza a un'esperienza negativa e promuova apertamente o indirettamente il non consumo. - Per quanto riguarda il video di prevenzione selettiva, quello suggerito proviene dal servizio di riduzione del danno nei Paesi Bassi (Unity). È in inglese con sottotitoli disponibili in spagnolo, francese, tedesco e italiano. Se si desiderasse utilizzare il proprio, dovrebbe riflettere la prevenzione mirata alle persone che escono, affrontando gli aspetti generali dell'consumo di sostanza senza fornire linee guida specifiche su alcuna sostanza. |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Per il video di prevenzione indicato, è possibile utilizzare la propria risorsa purché si concentri sul consumo di una sostanza con informazioni pratiche su come impegnarsi in un consumo a basso rischio. È consigliabile che il video che affronta la sostanza sia presente nel contesto in cui verrà implementato il progetto pilota. <p>Per il materiale utilizzato per spiegare il Triangolo di Zinberg, i criteri di selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare materiali che trattano la stessa sostanza e sono utilizzati da diversi gruppi di popolazione. - Garantire che il confronto tra i contesti abitati dai consumatori di sostanze rifletta le differenze di classe sociale e la razzializzazione nell'impatto del loro consumo. - Contrastare in modo chiaro e diretto la stigmatizzazione di uno specifico gruppo di popolazione attraverso la sostanza. |
| <p>Concetti di base e fonti di informazione generali e specifiche</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>La presentazione di questi argomenti avverrà in formato KAHOOT o similare.</p> <p>Per spiegare i tipi di sostanze, è possibile utilizzare la Ruota delle sostanze</p> <p>Le fonti di informazione che verranno presentate sono quelle ufficiali (ESTUDES e EDADES), gli osservatori regionali, in questo caso catalano, altre risorse regionali e gli studi propri di Energy Control.</p>  |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| <p>La piattaforma per rendere più dinamica la presentazione dei contenuti può essere scelta in base alla capacità di veicolare definizioni chiave dei concetti. Si consiglia di utilizzare le stesse definizioni per i concetti. La ruota delle sostanze è in inglese. Se disponibile, può essere utilizzata una versione nelle rispettive lingue.</p> <p>Le fonti di informazione da presentare sono a discrezione di ciascun partner. Si raccomanda di utilizzare fonti di informazione ufficiali (indagini statali, studi sulla popolazione, ecc.), risorse regionali o autonome e studi specifici relativi alle persone che fanno uso ricreativo di sostanze.</p> | |

BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe

Sessione 2: Formazione di base sulle sostanze più consumate dai giovani

Panoramica della sessione

Tempo: 2 ore

Una volta che i principi di base della riduzione del rischio sono stati coperti e sono stati forniti strumenti essenziali per identificare e distinguere tra i diversi usi delle sostanze, è anche necessario disporre di informazioni di base su come funzionano queste sostanze per discernere tra gli usi rischiosi. Allo stesso modo, è necessario comprendere le strategie per ridurre questi rischi e promuovere una migliore gestione dei consumi. Verranno affrontate le sostanze più consumate dalla popolazione di età compresa tra 16 e 24 anni in ciascun contesto. Verranno esplorate le distinzioni tra i modelli di consumo più rischiosi, in particolare quelli che comportano rischi. Verranno trattati i fondamenti dell'erogazione responsabile di alcol e, infine, verrà introdotto l'uso dell'etilometro come strumento specifico.

Obiettivi:

- Fornire informazioni di base con una prospettiva di genere sulle sostanze più consumate dalla popolazione tra i 16 e i 24 anni negli spazi ricreativi.
- Definire la differenza tra consumo di sostanza a rischio e comportamenti a rischio.
- Trasmettere i valori e le pratiche di base per un'erogazione responsabile di alcol.
- Introdurre l'uso dell'etilometro come strumento di intervento nei contesti ricreativi notturni con i giovani.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|--|--|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentazione dei contenuti della sessione: Introduzione di base alle sostanze più consumate dalla popolazione giovane, uso e comportamenti a rischio di sostanze, erogazione responsabile di alcol e uso dell'etilometro come strumento. |
| 70' | Formazione di base sulle sostanze | <p>La sessione inizierà guardando un breve video di notizie da un media spagnolo sull'uso di strisce reattive per rilevare sostanze nelle bevande da parte delle donne che escono di notte. A tutto il gruppo verrà posta una domanda scatenante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensi che ci siano sostanze che, in un modo o nell'altro, facilitano la violenza sessuale negli spazi della vita notturna? <p>Le risposte del gruppo saranno raccolte e sarà incoraggiato un dibattito. Una volta considerate, le risposte saranno raccolte e verrà fornita una risposta definitiva alla domanda: No.</p> <p>In relazione al video delle news presentate verranno evidenziati i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il focus del video è sulle "sostanze per la sottomissione chimica" o sulla |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>“droga dello stupro” (tali sostanze non esistono in realtà), ma non su alcuna sostanza specifica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I dati epidemiologici disponibili mostrano che la sostanza più comunemente presente nei casi di violenza è l'alcol. - Non viene menzionata alcuna sostanza specifica, ma solo le strisce reattive. Ma cosa dovrebbero rilevare? - Non si fa alcun cenno agli autori, né alla struttura di genere o alla cultura maschilista che favorisce l'ambiente per queste forme di violenza. - Si utilizzano dati sulla sottomissione chimica, ma non si fa cenno ai tipi di aggressione (opportunistica - la maggior parte - e premeditata). - Il discorso rivolto alle donne, come ulteriore strategia per “stare attente” perché “sono cose che succedono”, offusca il ruolo e le responsabilità degli aggressori e il sistema sesso-genere come radice della violenza. Si può sottolineare che questo spostamento di responsabilità porta a colpevolizzare le donne se non seguono la norma del “fai attenzione”. <p>La ruota delle sostanze verrà mostrata di nuovo e gli effetti principali verranno richiamati. Verrò spiegata la differenza tra le due tipologie di violenza sessuale o molestia che coinvolga la presenza o il consumo di droghe: opportunistiche e premeditate. Per ciascuna delle sostanze selezionate, in questo caso tabacco e vaporizzatori, Popper, bevande energetiche, cannabis e alcol, verrà spiegato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipo di sostanza, effetti farmacologici sul corpo e stato mentale - Piaceri, rischi percepiti e strategie di cura - Dosaggi e miscele - Effetti indesiderati, immediati, a breve, medio e lungo termine <p>Nel caso di ABD, la cannabis e l'alcol saranno spiegati utilizzando materiale audiovisivo. Ogni sezione della sostanza si concluderà con alcune domande scatenanti per definire gli usi a basso rischio in base alle informazioni fornite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come sarebbe il consumo responsabile della sostanza X? E i consumi a rischio? - Cosa dovrebbe essere considerato per ridurre al minimo i rischi? - Riesci a pensare a una strategia di assistenza? <p>Nello specifico, per quanto riguarda il video alcol, verrà introdotta la cura della prospettiva di genere, sfruttando i commenti dei giovani presenti nel video.</p> <p>Con l'uso di queste domande, l'obiettivo è quello di fornire conoscenze di base e specifiche su come distinguere un consumo a rischio più alto o più basso in base</p> |
|--|--|---|

| | | |
|------------|--|---|
| | | <p>agli aspetti farmacologici delle sostanze.</p> <p>Questo blocco si concluderà introducendo l'idea di comportamenti a rischio legati all'consumo di sostanza, ad esempio la guida in stato di alterazione, il mancato utilizzo di protezioni nei rapporti sessuali, ecc. È importante terminare con l'alcol per iniziare il blocco successivo.</p> |
| <p>45'</p> | <p>Erogazione responsabile di alcol (RDA) e dell'etilometro come strumento.</p> | <p>Compilando le informazioni appena fornite sull'alcol come sostanza, passeremo a spiegare i fondamenti del Responsible Dispensing of Alcohol (RDA), il ruolo che il personale della vita notturna può svolgere e consigli pratici per la sua attuazione.</p> <p>Infine, introdurremo l'uso dell'etilometro come strumento di intervento e ricerca nella riduzione del rischio nei contesti della vita notturna e del consumo di alcol.</p> <p>È importante chiarire gli aspetti necessari per l'uso efficace di questo dispositivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe sempre essere fatto sotto la guida di una persona addestrata. - Dovrebbe essere accompagnato da domande essenziali per un consiglio. - Proteggere l'anonimato dei soggetti sottoposti a test con etilometro e nella successiva analisi dei dati. - Si raccomanda la presenza continua dello strumento e degli individui nello stesso contesto. - Formulare e includere domande di ricerca. |

| MATERIALI | |
|---|--|
| BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe | |
| Sessione 2: Formazione di base sulle sostanze più consumate dai giovani | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| Formazione di base sulle sostanze | <p>Il video della notizia è disponibile a questo link.</p> <p>Le informazioni sulle sostanze utilizzate sono tratte dal sito web di Energy Control, nonché da formazione interna e documenti di lavoro. Per l'introduzione di cannabis e alcol, verrà utilizzato materiale audiovisivo proprietario, composto da due parti: una prima parte che mostra il processo di rotolamento di un giunto per lavorare su specifiche misure di RDR.</p> <p>La cannabis e l'alcol saranno introdotti utilizzando materiale etnografico di giovani che bevono all'aperto prima di entrare in una discoteca; il video include domande sul consumo di alcol e le risposte dei giovani che partecipano alla festa: https://drive.google.com/file/d/1G28o9iErUfUclS_rWNbLEx-RriNepnls/view</p> |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | <p>Per quanto riguarda la selezione dei materiali audiovisivi, i criteri per il video introduttivo del blocco sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il video si concentra su una categoria farmacologicamente inesistente di sostanze, "date rape drugs", esemplificando l'uso della "droga" come dispositivo di controllo sociale. - Viene proposta una misura per rilevare le sostanze, ma non viene menzionata alcuna sostanza specifica. - Viene proposta una misura di riduzione del danno che pone più responsabilità sulle donne e non si concentra sull'aggressore. - Il video non menziona gli autori o i due diversi tipi di aggressioni sessuali facilitate dalla sostanza: opportunistiche e premeditate. - Non viene proposto alcun intervento con l'aggressore. <p>Per quanto riguarda il materiale utilizzato per la formazione di base sulle sostanze, i partner possono utilizzare le proprie informazioni sulle sostanze o le informazioni fornite da Energy Control o dai propri servizi. Le informazioni devono essere verificate scientificamente. ABD ha preferito utilizzare materiali audiovisivi per rendere più coinvolgente la trasmissione dei contenuti. L'utilizzo di materiali audiovisivi è a discrezione di ciascun partner.</p> <p>Se si decidesse di utilizzare materiale audiovisivo, esso dovrebbe soddisfare alcuni, ma non</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>tutti, dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mostra la preparazione per il consumo della sostanza specifica. - Discute le vie di somministrazione, le quantità e le frequenze di consumo. - Evidenzia i piaceri ricercati e i rischi percepiti nel consumo di quella sostanza. - Visualizza le strategie di cura e/o riduzione del rischio. |
| <p>Erogazione responsabile di alcol (RDA) e dell'etilometro come strumento</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>I pilastri di base di Responsible Alcohol Dispensation (DRA) sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire la vendita di alcolici ai minori (strategie e modalità di rifiuto) - Cercare di evitare incidenti legati all'intossicazione da alcol (strategie di prevenzione e riconoscimento dell'intossicazione) - Prevenire la guida in stato di ebbrezza (etilometri e promozioni di trasporti alternativi) - Individuare e prevenire, e intervenire se necessario, situazioni di violenza (coordinamento con altri servizi e formazione) <p>Materiali utilizzati: Guida alle raccomandazioni sul consumo di alcol e altre droghe nei festival locali.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo dell'etilometro come strumento di intervento, non esiste un manuale specifico di buone pratiche. I cinque punti forniti si basano sull'esperienza professionale durante la sua applicazione.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| <p>Per quanto riguarda i contenuti specifici della RDA, le strategie possono essere adattate a contesti specifici purché siano rispettati i principi di base. Si consiglia di utilizzare guide di riferimento ufficiali, come quella prodotta dall'agenzia di sanità pubblica della Catalogna.</p> <p>I criteri per l'utilizzo dell'etilometro si basano sulla nostra esperienza professionale con questo strumento. Per il suo adattamento, si possono estrapolare i principi discussi, applicare i propri o utilizzare una combinazione di essi. Nel caso di utilizzo di un altro strumento durante l'intervento, questo spazio può essere utilizzato per presentare tale strumento.</p> | |

BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe

Sessione 2: Presentazione dell'esercitazione pratica

Panoramica della sessione

Tempo: 1 ora

Le sessioni precedenti all'esercitazione pratica saranno utilizzate per introdurlo e per presentare i materiali utilizzati per esso. In questa sessione, oltre a presentare il prossimo esercitazione pratica, ci impegneremo in esercizi per migliorare la nostra capacità di argomentare determinati tipi di commenti.

Obiettivi:

- Eseguire esercizi di argomentazione.
- Presentare un sito di osservazione o materiale etnografico per l'analisi.
- Redigere una domanda di ricerca in linea con il sito o i materiali presentati.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|--|---|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentare le attività. |
| 20' | Contro-argomentare i pregiudizi sul nostro intervento e le considerazioni per l'intervento. | Dobbiamo spiegare che qualsiasi intervento comporta un punto di vista ideologico e politico, e non tutti coloro che ricevono l'intervento devono essere d'accordo. Questi disaccordi possono portare a conversazioni con certi gradi di tensione. Pertanto, dobbiamo spiegare perché stiamo facendo ciò che facciamo senza esporci e assicurandoci che tutti i membri del team si sentano a proprio agio durante l'intervento. Dinamiche: <ul style="list-style-type: none"> - Gruppi di moduli - Utilizzando materiale audiovisivo, avviare una discussione sulla potenziale violenza e/o pregiudizi che potremmo incontrare durante il nostro intervento. |
| 30' | Presentazione di spazi, tecniche e materiali per la parte pratica | Dovremmo iniziare chiarendo che, per la parte pratica della formazione, le persone possono optare per la modalità online o in presenza. Sarà assegnato un tempo adeguato al processo di selezione e la formazione del gruppo. 1. Modalità online Proporremo l'analisi di un documento considerato etnografico, purché rifletta o catturi qualsiasi aspetto che desideriamo esplorare: pratiche, immaginari, |

| | | |
|----|-----------------------------------|--|
| | | <p>situazioni, configurazioni spaziali, ecc. Per guidare l'analisi, verrà fornita una serie di domande a cui rispondere.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le persone che non possono o non vogliono eseguire l'osservazione delle persone partecipanti faranno questa esercitazione. - Nella modalità online, ogni persona deve svolgere l'esercitazione individualmente. Pertanto, presenteremo solo le Domande per facilitare l'analisi (vedi sezione Materiali) e le informazioni di base che servono a contestualizzare il materiale che andremo ad analizzare: Chi è stato? A quali contesti si riferisce? Che tipo di profilo di persone apparirà? Che tipo di formato ha? Quanto tempo ci vorrà per vederlo o leggerlo? <p><u>2. Modalità in presenza</u></p> <p>Verrà proposta una location per un'osservazione di due ore. Saranno forniti e descritti strumenti per la registrazione dei dati e uno script di domande per guidare l'osservazione. Va chiarito che, in nessun caso, verrà intrapreso un lavoro di nascosto, dichiarando esplicitamente il nostro ruolo in tutte le interazioni.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In primo luogo, formeremo i gruppi che effettueranno l'osservazione. A seconda della natura delle posizioni selezionate, si consiglia di determinare la dimensione del gruppo, scoraggiando i gruppi più grandi di 5 persone. - Il sito di osservazione sarà contestualizzato con informazioni molto generali. Tenere presente che questi dovrebbero essere luoghi in cui i formatori/le formatrici/le formatrici hanno precedentemente lavorato. - È importante spiegare che ogni individuo deve registrare note vocali durante l'osservazione, poiché dovrà rispondere ad almeno una domanda da ciascuna sezione dello script di osservazione per la sessione successiva (vedere la sezione Materiali). - Per facilitare il lavoro, possiamo offrire ai gruppi la possibilità di pre-assegnare diversi blocchi di domande. - Oltre all'osservazione delle persone partecipanti, dovrebbero essere presentati anche altri strumenti e tecniche disponibili, sia per stabilire un rapporto che per raccogliere informazioni. Vedere Tecniche per osservare uno spazio di divertimento nella sezione Materiali. - Infine, dobbiamo specificare i punti di partenza e di arrivo delle osservazioni. |
| 5' | Conclusione della sessione | Concludere la sessione specificando il giorno e l'ora dell'osservazione successiva. |

| MATERIALI | |
|---|--|
| BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe | |
| Sessione 2: Presentazione dell'esercitazione pratica | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Contro-argomentare i pregiudizi sul nostro intervento e le considerazioni per l'intervento.</p> | <p>TikTok @manuel_irene, "I find it very shameless": video dove un TikToker esprime un giudizio molto negativo sul servizio di analisi di Energy Control, accusandolo di promuovere il consumo.</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come contrasteresti le argomentazioni di questa persona? - Cosa faresti se qualcuno ti parlasse con quel tono? Come gestiresti il mansplaining? - Cosa faresti se qualcuno del tuo team parlasse con quel tono? - Come concluderesti educatamente la conversazione? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>In questa parte della sessione, dobbiamo fornire materiali audiovisivi che supportino la teoria e ci consentano di riflettere su pregiudizi e violenze che potremmo incontrare durante l'intervento.</p> <p>Il video dovrebbe includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Opinioni che consideriamo pregiudizi o stereotipi. - Le opinioni dovrebbero essere contrarie a un tipo di intervento simile a quello che facciamo di solito. |
| <p>Presentazione di spazi, tecniche e materiali per la parte pratica</p> | <p>Modalità online - Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Proponiamo il seguito video, che contiene tre campagne per la prevenzione dell'alcol.</p> <p>Domande per facilitare l'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trovi realistico il modo in cui ritraggono il consumo e le sue conseguenze? - Le raccomandazioni sono le stesse per uomini e donne? - Pensi che il creatore del video abbia identificato elementi di cambiamento? - Quali rischi nel consumo puoi immaginare per gli uomini e quali rischi per le donne? Come |

lo affronteresti?

Modalità online - Criteri di selezione dei materiali

Dovremmo selezionare i documenti che consideriamo **etnografici**, nel senso che mostrano pratiche, situazioni o opinioni negli spazi di vita notturna su cui vogliamo lavorare o che vogliamo analizzare. A questo proposito, dovrebbero essere paragonabili o in qualche modo equivalenti agli spazi della vita notturna che intendiamo osservare di persona.

Possiamo scegliere sia documenti audiovisivi che scritti, ma è fondamentale notare che ripeteremo l'esercitazione nelle pratiche dei primi tre blocchi. Poiché i temi affrontati in ogni blocco sono correlati ma diversi, i documenti selezionati possono essere interconnessi, oppure possiamo costruire una relazione fittizia, assicurandoci sempre che le realtà raffigurate siano in qualche modo comparabili o equivalenti.

Ecco alcune idee per diversi formati che potrebbero essere utili, come **documentari, YouTuber o serie fittizie**. Si possono anche presentare situazioni diverse in base all'esperienza degli educatori; tuttavia, questo pone la sfida di progettare un documento abbastanza ricco di opinioni e descrizioni.

Si raccomanda di seguire i seguenti criteri quando si selezionano o si progettano questi materiali:

- Dovrebbero fare riferimento a uno spazio di vita notturna simile a quelli con cui di solito interagiamo.
- Dovrebbero consentire di discutere l'argomento corrispondente a ciascun blocco.
- Dovrebbero essere ricchi di descrizioni e/o opinioni in prima persona.
- Dovrebbero rappresentare una situazione o una pratica che desideriamo analizzare.
- Dovrebbero coinvolgere le persone partecipanti nella formazione.

Modalità in presenza - Materiale proposto da ABD

Tecniche per osservare uno spazio di divertimento.

- **Osservazione digitale non partecipante:** osservare i social media di bar e discoteche legati agli spazi osservati o parte dell'osservazione stessa può fornire informazioni preziose. Presta attenzione a foto, opinioni e video. Confronta le opinioni dei locali con quelle degli utenti. Non intervenire mai in chat o altri spazi di nascosto.
- **Shazam:** analizzare i brani in riproduzione può fornire molte informazioni in un'osservazione iniziale.
- **Fotografia:** può essere uno strumento che fornisce informazioni per la descrizione di spazi o elementi urbani ritenuti rilevanti. Non mostrare mai volti o elementi riconoscibili come

tatuaggi ed evitare un uso eccessivo di questo strumento o il suo utilizzo per immortalare le persone in situazioni compromettenti.

- **Dinamiche di valutazione della conoscenza:** "Drug Trivial": vengono poste domande su diversi concetti relativi al consumo seguendo le dinamiche di un gioco da tavolo.
- **Etilometro:** i test alcolici del respiro verranno utilizzati per raccogliere dati sul consumo di alcol e sull'uso di polidroghe.
- **Diagramma di priorità:** utilizzando un target come diagramma, gli individui presenti negli spazi della vita notturna saranno invitati a costruire la loro festa ideale, posizionando gli elementi più importanti al centro e il resto ai margini. Si raccomanda di fornire in anticipo alcuni elementi per favorire lo sviluppo della dinamica.
- **Registrazioni audio:** le persone partecipanti saranno incoraggiati a registrare note audio in loco con le loro impressioni e descrizioni di luoghi, situazioni, pratiche e opinioni. Registrare direttamente le persone osservate non è appropriato, in quanto non si tratta di un colloquio.

Script di osservazione:

1. Descrivere uno dei gruppi osservati

- Come descriveresti la maggior parte delle persone in questo spazio?
- Qualcuno ha attirato la tua attenzione? Perché?
- Hai rilevato pregiudizi sui consumi?
- Hai rilevato miti o disinformazione sulle sostanze?

2. Descrivi lo spazio

- È omogeneo?
- Ci sono aree diverse? Sono usate allo stesso modo? Hai rilevato un consumo specifico in un luogo particolare?
- Tutte le persone usano tutti gli spazi allo stesso modo?

3. Descrivere le pratiche

- Qual è la sostanza principale? Hai rilevato altre sostanze?
- Hai rilevato stereotipi di genere e sanzioni riguardo al consumo? Quali?
- Hai rilevato comportamenti a rischio? Quali?

4. Sono presenti i tre elementi necessari al cambiamento?

Modalità in presenza – Criteri per la selezione degli spazi per il tempo libero

Criteri di selezione del gruppo:

- Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice.
- Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercizi successivi.
- Si raccomanda di considerare la composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere.

Criteri per la scelta della location:

- Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori hanno precedentemente lavorato. Preferibilmente, dovrebbe essere lo stesso luogo in cui si svolgerà l'intervento pilota in seguito
- Se si tratta di un luogo in cui si verifica violenza, dovremmo mettere in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata.

Elementi di sicurezza:

- Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutti le persone partecipanti. Si consiglia l'arrivo e la partenza congiunti dai punti sicuri valutati.
- Creare gruppi WhatsApp per la comunicazione in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde.
- Non effettuare osservazioni da soli.
- Ascolta sia chi ci accompagna che chi noi accompagniamo: non esporre nessuno a situazioni indesiderate, termina l'osservazione se qualcuno nel gruppo lo richiede e, in generale, mostra sensibilità e cameratismo all'interno del team.

Criteri di selezione degli strumenti

Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati nel proprio contesto. Si raccomanda che si tratti di dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici/le formatrici utilizzano abitualmente nei loro interventi.

BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe

SESSIONE 3. PRATICA 2: Osservare l'uso di droghe negli spazi di vita notturna

Descrizione dell'esercitazione

Tempo: 2 ore

Le esercitazioni pratiche servono a due scopi: in primo luogo, osservare i concetti insegnati sul campo, e in secondo luogo, simulare il processo di un ipotetico intervento, mostrando, in modo molto generale, tutte le sue fasi: Diagnosi/Progettazione/Implementazione/Valutazione. In questa esercitazione iniziale, ci concentreremo sulla diagnosi di un locale notturno. Per raggiungere questo obiettivo, dovremo affrontare la questione della ricerca con l'aiuto della sceneggiatura che abbiamo progettato. L'obiettivo non è che le persone partecipanti forniscano una diagnosi accurata, ma che li introducano agli strumenti di raccolta dei dati in loco. I formatori/le formatrici/le formatrici devono avere familiarità con lo spazio per fornire i dati necessari, da qui l'importanza di selezionare un luogo che è familiare o per il quale abbiamo già una diagnosi preliminare.

Obiettivi:

In presenza:

- Effettuare due ore di osservazione in un spazio di vita notturna.
- Rispondere alle domande nello script.

Online:

- Analizzare un documento considerato etnografico.
- Rispondere alle domande nello script.

Modalità in presenza

| Criteri di inclusione nella scelta dei luoghi di osservazione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
|--|--|--|
| <p>Criteri di selezione del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice. - Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercizi successivi. - Si raccomanda di considerare la | <p>Ci sposteremo in un locale notturno; l'osservazione con ciascun gruppo durerà 2 ore e dovranno integrarsi nello spazio e interagire quando lo riterranno opportuno per raccogliere le informazioni delineate nello script fornito nella sessione precedente.</p> <p>Dobbiamo ricordare che questa pratica iniziale dovrebbe essere correlata al contenuto del Blocco 2 della formazione CRISSCROSS (Gestione e</p> | <p>Si prevede che, nella sessione successiva, ciascun gruppo avrà risposto, in base all'osservazione condotta, ad almeno una domanda da ciascuna sezione dello script.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere.</p> <p>Criteri per la scelta della location:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori hanno precedentemente lavorato. Preferibilmente, dovrebbe essere lo stesso luogo in cui si svolgerà l'intervento pilota in seguito. - Se si tratta di un luogo in cui si verifica violenza, dovremmo mettere in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata. <p>Elementi di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutti le persone partecipanti. Si consiglia l'arrivo e la partenza congiunti dai punti sicuri valutati. - Creare gruppi WhatsApp per la comunicazione in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde. - Non effettuare osservazioni da soli. - Ascolta sia chi ci accompagna che chi noi accompagniamo: non esporre nessuno a situazioni indesiderate, termina l'osservazione se qualcuno nel gruppo lo richiede e, in generale, mostra sensibilità e cameratismo all'interno del team. <p>Criteri di selezione degli strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati | <p>prevenzione del consumo di droga). Pertanto, dovremmo concentrare l'osservazione su tali argomenti.</p> <p><u>Script di osservazione:</u></p> <p>1. Descrivere uno dei gruppi osservati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come descriveresti la maggior parte delle persone in questo spazio? - Qualcuno ha attirato la tua attenzione? Perché? - Hai rilevato pregiudizi sui consumi? - Hai rilevato miti o disinformazione sulle sostanze? <p>2. Descrivi lo spazio</p> <ul style="list-style-type: none"> - È omogeneo? - Ci sono aree diverse? Sono usate allo stesso modo? Hai rilevato un consumo specifico in un luogo particolare? - Tutte le persone usano tutti gli spazi allo stesso modo? <p>3. Descrivere le pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qual è la sostanza principale? Hai rilevato altre sostanze? - Hai rilevato stereotipi di genere riguardo al consumo? Quali? - Hai rilevato comportamenti a rischio? Quali? <p>4. Sono presenti i tre elementi necessari al cambiamento?</p> | |
|---|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| <p>nel proprio contesto. Si raccomanda che si tratti di dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici/le formatrici utilizzano abitualmente nei loro interventi.</p> | | |
|--|--|--|

| Modalità online | | |
|---|--|---|
| Criteria di inclusione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
| <p>Dovremmo selezionare i documenti che consideriamo etnografici, nel senso che mostrano pratiche, situazioni o opinioni negli spazi di vita notturna su cui vogliamo lavorare o analizzare. A questo proposito, dovrebbero essere paragonabili o in qualche modo equivalenti agli spazi della vita notturna che intendiamo osservare di persona.</p> <p>Possiamo scegliere sia documenti audiovisivi che scritti, ma è fondamentale notare che ripeteremo l'esercitazione nelle pratiche dei primi tre blocchi. Poiché i temi affrontati in ogni blocco sono correlati ma diversi, i documenti selezionati possono essere interconnessi, oppure possiamo costruire una relazione fittizia, assicurandoci sempre che le realtà raffigurate siano in qualche modo comparabili o equivalenti.</p> <p>Ecco alcune idee per diversi formati che potrebbero essere utili, come documentari, YouTuber o serie immaginarie. Diverse situazioni possono anche essere presentate in base all'esperienza degli educatori; tuttavia, questo presenta la sfida di progettare un documento abbastanza ricco di opinioni e descrizioni.</p> <p>Si raccomanda di seguire i seguenti criteri quando si selezionano o si progettano questi materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbero fare riferimento a uno spazio di vita notturna simile a quelli che frequentiamo di solito. - Dovrebbero consentire di discutere l'argomento corrispondente a ciascun blocco. | <p>Proponiamo il seguente video, che contiene tre campagne per la prevenzione dell'abuso di alcol.</p> <p>Domande per facilitare l'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trovi realistico il modo in cui ritraggono il consumo e le sue conseguenze? - Le raccomandazioni sono le stesse per uomini e donne? - Pensi che il creatore del video abbia identificato elementi di cambiamento? <p>Quali rischi nel consumo puoi immaginare per gli uomini e quali per le donne? Come lo affronteresti?</p> | <p>Entro la sessione successiva, si prevede che ogni persona avrà risposto, in base al documento analizzato, a tutte le domande nello script.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbero essere ricchi di descrizioni e/o opinioni in prima persona. - Dovrebbero rappresentare una situazione o una pratica che desideriamo analizzare. - Dovrebbero coinvolgere le persone partecipanti nella formazione. | | |
|---|--|--|

BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe

Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento

Panoramica della sessione

Tempo: 2 ore

Per iniziare questa sessione, è essenziale aver completato il primo esercitazione pratica, poiché utilizzeremo le osservazioni e le analisi dei documenti etnografici per rispondere alla domanda di ricerca. La risposta ottenuta sarà correlata con la teoria del cambiamento comportamentale, progettando in definitiva indicatori che permettano di accertare se sono presenti le condizioni per il cambiamento desiderato.

Obiettivi:

- Definire un cambiamento specifico che vogliamo promuovere nello spazio selezionato relativo alla teoria insegnata.
- Progettare un elenco di indicatori per verificare se le condizioni per il cambiamento sono soddisfatte: opportunità/capacità/motivazione.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|--|---|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentare le attività. |
| 30' | Commento alle esercitazioni pratiche svolte | <p>Lasceremo uno spazio a chiunque desideri spiegare le proprie impressioni sull'esercitazione pratica svolto.</p> <p>Dinamica:</p> <p>Sarà facilitata una discussione sia sulle osservazioni che sui documenti proposti online. Le domande degli script verranno utilizzate per facilitare la discussione.</p> <p>Si vedano le domande dallo script di osservazione, nel caso di osservazione in presenza, e le domande per facilitare l'analisi per la modalità online.</p> |
| 25' | Proponi un cambiamento | <p>A questo punto, e a seguito della discussione precedente, dobbiamo decidere quali elementi vogliamo cambiare e perché. Un criterio da considerare è che ci dovrebbero essere opportunità, capacità e motivazione per il cambiamento. Paragoneremo il lavoro di persona a quello online, poiché i documenti sono stati selezionati per mostrare gli aspetti su cui abbiamo lavorato o che desideriamo affrontare negli spazi della vita notturna e, pertanto, li consideriamo in un certo senso comparabili.</p> <p>Dinamiche:</p> |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Le persone partecipanti saranno organizzati in gruppi con un minimo di tre e un massimo di sei membri - Ai gruppi verranno poste le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - Quale cambiamento vorresti incoraggiare nello spazio osservato? - Sono presenti gli elementi essenziali per il cambiamento? (opportunità, capacità e motivazione) - Verrà assegnato un lasso di tempo da 15 a 20 minuti per raggiungere un consenso sulla risposta. - Verranno presentate le risposte decise di comune accordo da ciascun gruppo e verrà selezionato un singolo elemento di cambiamento per la modalità in presenza e un altro per la modalità online. |
| 15' | Valutazione di pratiche e pregiudizi | <p>Spiegheremo che ogni intervento deve essere valutato e per questo dobbiamo pensare a quali elementi osservabili produrranno il cambiamento desiderato con l'intervento proposto e se ciò che viene proposto è veramente utile per il pubblico previsto. Introduremo un'esercitazione pratica per illustrarlo.</p> <p>Dinamica: Sarà facilitato un dibattito basato su estratti del materiale audiovisivo proposto.</p> |
| 20' | Progettazione di indicatori per promuovere il cambiamento | <p>Sulla base della discussione precedente, dobbiamo creare indicatori che evidenzino le opportunità, le capacità e le motivazioni per il cambiamento desiderato.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con gli stessi gruppi dell'attività iniziale, le persone partecipanti dovrebbero creare un minimo di 2 indicatori ciascuno che ci permettano di dedurre l'esistenza della motivazione (2), dell'opportunità (2) e della capacità di apportare il cambiamento proposto (2). - Dovremmo dedicare un minimo di 10 minuti alla discussione. |
| 20' | Proposta d'intervento | <p>Le persone partecipanti suggeriranno un'attività iniziale per l'intervento. La proposta dovrebbe essere correlata al cambiamento che vogliamo promuovere.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenendo gli stessi gruppi, assegneremo loro circa 10 minuti per elaborare una proposta di intervento semplice basato sulla prospettiva di genere. Potrebbe essere una dinamica, una domanda, un'azione, ecc. - L'attività proposta dovrebbe essere correlata all'opportunità, alla capacità e alla motivazione per il cambiamento identificate in precedenza. |

| | | |
|----|--------------------------------|--|
| | | - Infine, dedicheremo altri dieci minuti alla presentazione di tutti gli interventi e alla selezione di uno. |
| 5' | Chiusura della sessione | Concludere specificando il giorno e l'ora della sessione successiva. |

| MATERIALI | |
|---|---|
| BLOCCO 2 - Gestione e prevenzione dell'uso di droghe | |
| Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| Valutazioni e di pratiche e pregiudizi | <p>Film Memento: Scene in cui il protagonista valuta Sammy Jankis.</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi utilizzati dal protagonista per valutare Sammy. - Riesci a immaginare altri modi possibili per valutare la situazione? - Riflettere sulle implicazioni di un intervento e di una valutazione inadeguati. |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | <p>In questa parte della sessione, dobbiamo fornire materiali audiovisivi che supportino la teoria e ci permettano di riflettere sulle implicazioni di una scarsa valutazione.</p> <p>Dovrebbe contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che la scena comporti una valutazione con un risultato che possiamo esaminare. - Che gli indicatori utilizzati per la valutazione siano facilmente individuabili. - Ciò ci consente di riflettere sui pregiudizi negli interventi. |

BLOCCO 3

-

Individuazione
e prevenzione
della violenza
nei contesti
di rischio

-



- **Sessione 1: Teoria generale sulla violenza**
- **Sessione 2: Violenza sessuale: Individuazione, prevenzione e cura negli interventi + Presentazione dell'esercitazione pratica 3**
- **Sessione 3: Esercitazione pratica: violenze durante il divertimento e negli spazi di vita notturna**
- **Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento**



TEORIA GENERALE

Quando parliamo di violenza, dobbiamo iniziare a individuare il **triangolo di Johan Galtung** (1969). Questo autore esplora le nozioni di violenza da tre dimensioni (diretta, strutturale e culturale) con l'obiettivo di approfondirne i significati e di rendere conto delle sue forme radicate e invisibili. Il concetto di violenza "**diretta**" si riferisce ad azioni fisiche o verbali che causano danni o distruzione. Si tratta della violenza più visibile e identificabile. Alla base del triangolo c'è, in primo luogo, la violenza "**strutturale**". Si riferisce alla negazione dei diritti e descrive quelle forme di violenza radicate nelle strutture sociali, politiche ed economiche di una società che perpetuano l'ineguaglianza e l'ingiustizia. Infine, la violenza "**culturale**" si riferisce ai pregiudizi e si manifesta attraverso le norme, i valori, e le credenze sociali che legittimano e rinforzano l'oppressione. Questa concettualizzazione ci permette non solo di riconoscere le differenti espressioni di violenza che sono spesso invisibili e naturalizzate, ma anche di sottolineare le loro interrelazioni; la dimensione strutturale legittima la violenza culturale, mentre la violenza culturale naturalizza la violenza diretta. In questo modo, si comprende che tutte le forme operano simultaneamente e si rafforzano a vicenda, rendendo possibile il sostentamento di qualsiasi sistema di oppressione.

In questo senso, il quadro di Galtung aiuta a comprendere il funzionamento del sistema delle violenze articolate per genere. **La teoria e l'attivismo femminista** hanno articolato il concetto di "violenza di genere" per dimostrare come le strutture di dominazione maschile e il sistema sesso-genere producano tutte le tipologie di violenza (diretta, culturale e strutturale) contro le donne e i corpi femminilizzati.

Una manifestazione importante della violenza di genere è la **violenza sessuale**, che opera come forma di controllo e dominazione sulle donne. Questa è costituita e riprodotta attraverso meccanismi immaginari molteplici (sistemi di convinzioni culturali) e una struttura di disuguaglianza che non solo legittima la violenza, ma la naturalizza anche. Facendo riferimento alle nozioni di Connell (1987) sulla mascolinità egemonica, ricordiamo che la violenza è stata socialmente costruita come una manifestazione prevalentemente maschile. In questo senso, Virginie Despentes (2007) nota che la violenza sessuale è un patto radicato nell'inferiorità dei corpi di genere femminile (non necessariamente di una donna cisgender); l'esclusione di questi corpi attraverso le molestie, aggressioni o stupri forma le basi per la costruzione della nozione di virilità e legami di solidarietà maschile.

In questa linea, un quadro esplicativo che ci permette di affrontare la violenza sessuale è stato quello dell'**eterosessualità obbligatoria**. Il termine coniato da Adrienne Rich (1985) mostra come la norma sociale del desiderio sessuale sia l'attrazione tra uomini e donne nella logica del binarismo di genere. Per Rich, tuttavia, l'eterosessualità si comporta anche come un **regime politico** in quanto mette in campo una serie di strutture culturali, politiche, legali ed economiche (l'istituzione del matrimonio, le relazioni di parentela, la divisione sessuale del lavoro, ecc.). Quindi, il regime dell'eterosessualità funziona come parte delle relazioni di potere tra uomini e donne, naturalizzando le disuguaglianze e le violenze associate al sistema genere-sesso.

Dall'altro lato, il quadro teoria dell'eterosessualità obbligatoria permette anche di comprendere come la violenza sessuale possa avvenire in contesti di relazioni tra persone dello stesso sesso o tra persone con un'identità di genere non conforme. In questo senso, apre anche la porta al pensiero sull'esistenza di altre forme di violenza specificamente generata navigando la sessualità al di fuori di contesti eterosessuali (come la LGBTI+fobia).

Rita Segato (2003) descrive lo stupro come un'affermazione, un mandato necessario per la riproduzione del genere come struttura gerarchica. Così, il fenomeno della violenza emana da

due assi interconnessi: uno orizzontale, formato da termini legati da relazioni di alleanza o competizione, e uno verticale, caratterizzato da legami di resa o espropriazione (ibid.). In questo modo, la violenza sessuale è stata **naturalizzata** attraverso un sistema di relazioni di potere in cui i corpi femminilizzati sono stati oggetti del controllo e della dominazione. La posizione gerarchica derivante dal genere è stata integrata dagli stereotipi binari dell'eterosessualità e dai miti dell'amore romantico, formando un sistema simbolico di violenza culturale che la rafforza. Da un lato, gli stereotipi di genere hanno costruito la sessualità maschile sotto il ruolo del "penetratore" con incontrollabile potere sessuale, e la sessualità femminile come passiva e sempre disponibile per il piacere maschile. Questi ruoli hanno perpetuato una comprensione fortemente coitocentrica e fallocentrica delle relazioni sessuali, dove il piacere cis-maschile è stato considerato il solo scopo degli incontri sessuali. Insieme a ciò, le credenze attorno all'amore romantico, come l'esclusività sessuale, l'idea che "tutto è accettabile per amore" e la nozione di sofferenza come segno di affetto o completa devozione al partner, hanno reso difficile identificare i comportamenti di aggressione sessuale e hanno punito i corpi femminilizzati che mostrano una sessualità attiva ed emancipata che non è soggiogata al desiderio cis-eterosessuale.

Gayle Rubin (1989) sottolinea la necessità di **ampliare la visione della violenza di genere e di considerare la sessualità come un asse chiave che articola specifiche ineguaglianze legate e modellate dal sistema sesso-genere, ma distinte da questo**. Rubin parla dell'esistenza di una gerarchia di atti sessuali che premia le relazioni eterosessuali, monogame, matrimoniali o romantiche e punisce qualsiasi relazione o pratica al di fuori di queste. Così, le relazioni sessuali omosessuali, poliamorose, di gruppo, mediate dallo scambio monetario, la masturbazione, le pratiche non coitocentriche, non fallocentriche, sadomasochistiche, tra persone di età diverse, ecc. sono punite in misura maggiore o minore con il tabù, la vergogna, la presunzione di malattia mentale, la mancanza di rispettabilità, di legalità, di sostegno istituzionale o di benefici materiali (1989). Lo stigma che continua a contrassegnare alcune sessualità o modi di esercitare la sessualità è radicato nel quadro di una società occidentale moderna che ha attribuito un'importanza eccessiva agli atti sessuali, sia dalla tradizione religiosa che dalle istituzioni mediche e psichiatriche. Questo spiega la validità di **miti** come quello della verginità, ma anche la presunzione di patologie mentali nei confronti di persone con pratiche sessuali nell'ambito del BDSM o con un'attività sessuale molto elevata (si pensi ai concetti di ninfomania, ad esempio).

Questo quadro di riferimento permette di articolare il concetto di **violenza lgbtbifobica come violenza** (diretta, culturale o strutturale) rivolta alle persone che dissentono dal quadro del regime eterosessuale, e di evidenziare che i comportamenti sessuali "devianti" continuano a essere fonte di stigma, rifiuto e discriminazione, indipendentemente dal genere. **Considerare che la violenza è interrelata e si rafforza reciprocamente significa tenere conto di come la violenza di genere, sessuale o lgbtbifobica si intersechi con altri assi di oppressione come la razza, la classe, l'abilità o l'età**. I femminismi neri o decoloniali sono stati pionieri in questo senso, sottolineando come le categorie binarie di "uomo" o "donna" siano state pensate a partire da logiche occidentali. Angela Davis, nella sua celebre opera *Women, Race and Class* (2004) [1981], esemplifica come la violenza di genere che le donne bianche possono aver subito sia ben lontana dalla violenza che le donne nere hanno sperimentato in contesti di schiavitù o segregazione razziale. Allo stesso modo, la nozione di uomo come unico responsabile della dominazione non si applica con le stesse caratteristiche agli uomini neri, che sono anche vittime della violenza razzista e della supremazia bianca (2004). In questo senso, le **strutture di razzismo** hanno anche permeato le analisi di violenza sessuale, con pregiudizi che spesso evidenziano lo status della razza o di migrante di quegli stupratori che non sono uomini bianchi, collegandoli alla figura del predatore o della bestia sessuale derivante dalla nozione coloniale di "selvaggio" e "arretratezza culturale".

D'altra parte, nel caso delle donne nere, esse sono sottoposte all'esotizzazione e all'ipersessualizzazione del loro corpo.

Per riassumere, le categorie analitiche affrontando il tema della violenza non possono essere esaminate separatamente dal contesto in cui sono situate, non senza considerare tutte le variabili che formano gli individui coinvolti. I quadri teorici della violenza di genere e della violenza sessuale devono essere usati come strumenti critici da una prospettiva intersezionale che tenga conto di razzismo, abilismo, LGBTI+fobia, classe, e altri sistemi strutturali della violenza che influenza come gli individui coinvolti in atti di violenza vengono definiti.

BIBLIOGRAFIA

Connell, R. W. (1987). *Genere e potere*. Sydney: Allen and Unwin.

Davis, A. (2004) [1981]. *Donne, razza e classe*. Akal.

Despentès, V. (2007). *La teoria di King Kong*. Melusina.

Galtung, J. (1969). "Violenza, pace e ricerca sulla pace". *Journal of Peace Research*. vol. 6, no. 3 (1969), pp. 167-191. Sage Publications.

Rich, A. (1985). "Eterosessualità obbligatoria ed esistenza lesbica". *DUODA Revista d'Estudis Feministes*, n. 10, pp. 15-45.

Rubin, G. (1989). "Riflettere sul sesso: appunti per una teoria radicale della sessualità". In: Vance, C. (a cura di). *Piacere e pericolo. Esplorando la sessualità femminile*. Talasa Ediciones, pp. 113-190.

Segato, R. L. (2003). *Le strutture elementari della violenza*. Università nazionale di Quilmes.

BLOCCO 3 - Individuazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

Sessione 1: Teoria generale sulla violenza

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

In questa sessione, dovremmo fornire un'ampia panoramica della violenza, con particolare attenzione all'autore e alle condizioni necessarie affinché si verifichi. Continueremo discutendo della violenza che si verifica su Internet, concludendo con una discussione sul consenso entusiastico.

Obiettivi:

- Spiegare la classificazione della violenza di Galtung.
- Mostrare stereotipi di genere relativi alla violenza.
- Mostrare esempi di violenza che si verificano su Internet.
- Distinguere tra sexting e sexpredding.
- Definire il consenso entusiastico.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|-------------------------------------|--|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentazione dei contenuti della sessione. |
| 40' | Cos'è la violenza? 1 | In questa sezione, dobbiamo collocare la violenza oltre la violenza diretta. Dinamica: <ul style="list-style-type: none"> - Spiegheremo la struttura triangolare di Galtung insieme all'iceberg della violenza di genere, per rendere visibile le differenti dimensioni della violenza e le forme corrispondenti di visibilità/invisibilità e intensità. - Dopodiché, useremo un Kahoot per organizzare un incontro di gruppo. Nel Kahoot presenteremo casi specifici in cui si verifica la violenza e ogni caso deve essere classificato come culturale, diretto o strutturale. |
| 20' | Cos'è la violenza? 2 | In questa sezione spiegheremo la differenza tra violenza e conflitto, comprendendo la riproduzione dei cicli di violenza a diversi livelli e come il conflitto possa essere un'opportunità di cambiamento. Dinamica: |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Verrà letto insieme un passo dall'introduzione del libro "Conflitto non è Abuso" di Sarah Schulman. - Verrà aperto il dibattito sui concetti di violenza, conflitto, abuso e le strategie di risposta collettiva e individuale alle differenti forme di violenza. |
| 35' | Interserzionalità | <p>In questa sezione, verrà affrontato il concetto di intersezionalità, descrivendo le differenti strutture della violenza che si intersecano con gli individui e come queste strutture sono correlate.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verrà guardato un TED talk in cui Kimberlé Crenshaw spiega cos'è l'intersezionalità attraverso esempi e casi reali. Verrà risolto qualsiasi dubbio e lasciato spazio per commenti. Verrà posta enfasi sul comprendere l'intersezionalità come uno strumento che permette di riconoscere che il potere è relazionale e situato, con il supporto della nozione di potere di Foucault. - In seguito, verranno formati dei gruppi che penseranno a degli esempi di violenza per spiegare l'intersezionalità. Identificheremo i sistemi di oppressione coinvolti nell'atto di violenza e specificheremo le dimensioni secondo la teoria di Galtung (diretta, strutturale, simbolica). |
| 35' | Chi esercita violenza? Privilegi, Stereotipi e Media. | <p>In questa sezione, verrà discusso come le strutture di potere definiscono le posizioni di privilegio e oppressione per individui diversi, generando inoltre stereotipi e pregiudizi riguardo a chi esercita violenza e chi la subisce. Esploreremo le "potenzialità" che tutti gli individui incarnano come esecutori della violenza da ogni diverso asse di potere, consentendo un esercizio di revisione dei privilegi che abitiamo.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verrà rivisto il ruolo dei media nel creare paure e pericoli riguardo quali tipologie di violenza, così come queste definiscono gli individui coinvolti nella violenza (vittime ed esecutori). Verranno utilizzati video da notiziari e titoli di giornali digitali. <p>Gli esempi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi della campagna municipale "Pla Endreça" del Comune di Barcellona tramite poster e video pubblicitari a confronto con alcune azioni che hanno iniziato ad implementare. Identificheremo razzismo, classismo, aporofobia e slut-shaming. - Analisi dei titoli di giornale riguardo a violenza sessuale usando materiali creati da Noctámbul@s dove identificheremo discorsi di terrore sessuale, <i>victim-blaming</i>, e la patologizzazione e anonimizzazione dell'esecutore della violenza. |

| | | |
|-----|--|---|
| 10' | Terrore Sessuale nei Media: Introduzione alla Violenza Sessuale | <p>In questa sezione useremo l'esempio precedente per introdurre il tema della prossima sessione: la violenza sessuale. Forniremo avvisi sui contenuti dei materiali nella sessione successiva, offrendo uno spazio di supporto collettivo o personalizzato per la cura del gruppo.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggeremo un estratto da <i>King Kong Theory</i> di Virginie Despentes. |
| 5' | Conclusione della sessione | <p>Concludere specificando il giorno e l'ora della sessione successiva.</p> |

MATERIALI

BLOCCO 3 - Individuazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

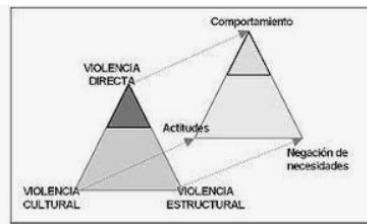
Sessione 1: Teoria generale sulla violenza

Contenuto

Materiale proposto da ABD

Cos'è la violenza?

Il triangolo della violenza di Galtung e l'iceberg della violenza.



Criteri di selezione dei materiali

Sconsigliamo di modificare questo materiale, poiché comprendiamo che la teoria è applicabile a tutti i contesti socioculturali. In ogni caso, la quantità e il tipo di informazioni che forniamo su questa teoria dovrebbero essere adattate ai profili che partecipano alla formazione. Se il profilo non è accademico o altamente istruito, non è consigliabile approfondire la teoria, anche se alcuni concetti dovrebbero essere chiariti.

Bisogna considerare:

- Porre la violenza al di là della violenza diretta.
- Distinguere tra violenza diretta, culturale e strutturale.
- Stabilire connessioni tra: violenza diretta - comportamenti /violenza culturale - atteggiamenti /violenza strutturale - negazione di diritti o bisogni.

| | |
|----------------------------------|--|
| <p>Cos'è la violenza?</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Per il Kahoot ecco alcuni esempi di situazioni da includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vietare gli assembramenti nei parchi e tenere aperti i bar durante la pandemia. - Sentirsi in dovere di smettere di lavorare per contribuire a casa. - Quando dico a un'amica che sono lesbica, mi dicono: "Sei lesbica? Quanto sei bella. Cambierei lato per te." |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> <p>Possiamo utilizzare qualsiasi attività che ci aiuti a fornire esempi specifici delle tre categorie di violenza che abbiamo spiegato in precedenza.</p> <p>Considerazioni per la selezione degli esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Includi esempi quotidiani dei tre tipi di violenza. - Rendila un'attività coinvolgente e dinamica. |
| <p>Cos'è la violenza?</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Sarah Schulman, "Conflict is not Abuse"</p> <p>Leggere l'estratto dall'introduzione. In alternativa, può essere sostituito con un estratto dalla fanzine "Conflict is not the same as Abuse" di Laura Macaya (disponibile in PDF).</p> <p>Domande per la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali similitudini osserviamo tra i tre casi differenti di violenza che Schulman propone per l'analisi? - Come le dimensioni diretta, simbolica e strutturale di violenza interagiscono in questi esempi? - Quali cause o elementi sono coinvolti nell'atto di violenza? - Quali strategie di riparazione e risoluzione crediamo possano fermare la violenza? - La violenza è una strategia valida per rispondere alla violenza? Qual è la differenza tra violenza e la reazione a questa? - Di cosa abbiamo bisogno per riparare alla violenza? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Possiamo scegliere qualsiasi materiale (scritto, audiovisivo, descrizione di un caso, ecc.) che aiuti a comprendere le differenze tra il conflitto e la violenza, così come le strategie normalizzate di reazione al conflitto che portano all'escalation della violenza e l'eccessiva enfasi sul danno. Si dovrebbe concludere che non dovremmo tollerare o sottovalutare alcuna forma di violenza, indipendentemente dal suo "grado" di impatto, ma sottolineare e rafforzare che dobbiamo sostenere strategie basate sulla giustizia riparativa e sulla risoluzione dei conflitti che interrompono le dinamiche cicliche della violenza.</p> <p>Bisogna tenere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che si possono analizzare una o più situazioni di violenza specifica. - Che il materiale coinvolge i profili a cui vogliamo rivolgerci. |
| <p>Intersezionalità</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Video: "The Urgency of Intersectionality," Kimberlé Crenshaw (TED) https://www.youtube.com/watch?v=akOe5-UsQ2o</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le oppressioni si "sommano" negli individui? - Ci sono persone senza privilegi? - Un privilegio può diventare un'oppressione? - Cos'è il potere? Come opera? - Quanti sistemi di potere conosciamo? - Quali privilegi abbiamo? In quali situazioni li percepiamo? Come ce ne assumiamo la responsabilità? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| <p>Chi esercita violenza? Privilegi, Stereotipi e</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Esempi proposti:</p> <p>1. Campagna municipale del Municipio di Barcellona "Pla Endreça":</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Media.</p> | <p>https://ajuntament.barcelona.cat/seguretatiprevencio/es/pla-endreca</p> <p>Integrare con video di notizie riguardo a criminalità, spaccio di droga, immigrazione e prostituzione in quartieri come Raval o La Mina a Barcellona. Esempio: https://www.youtube.com/watch?v=a72HJqQwzo</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chi esercita quale tipo di violenza? - Quali stereotipi possiamo identificare? Con quali assi di oppressione possiamo associarli? - Quali immagini vengono proiettate riguardo all'insicurezza, pericolo e criminalità? - Come sono le persone che esercitano la violenza? Come le immaginiamo? <p>Quali tipologie di violenza sono sottolineate e quali vengono invisibilizzate o normalizzate?</p> <p style="background-color: #0056b3; color: white; padding: 5px;">Criteri di selezione dei materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - I materiali dovrebbero essere di canali mediatici (giornali digitali, telegiornali, social media...) - Il contenuto dovrebbe criminalizzare gruppi specifici della popolazione ed essere utile a comprendere i concetti di stigma e pregiudizi relativi al razzismo, lgbti+fobia, aporofobia, serofobia, classismo, genere, slut-shaming, ecc. - I materiali dovrebbero affrontare situazioni che sono identificabili e relazionabili per i contesti delle persone partecipanti. |
| <p>Terrore Sessuale nei Media: Introduzione alla Violenza Sessuale</p> | <p style="background-color: #0056b3; color: white; padding: 5px;">Materiale proposto da ABD</p> <p>A seguire alla dinamica precedente, suggeriamo questo secondo esempio:</p> <p>2. Campagne sul terrore sessuale nei media di by Noctámbul@s:</p> <p>https://www.drogasgenero.info/campana-noctambuls-2022-re-enfoquemos-el-problema-un-abordaje-mediatico-de-las-violencias-sexuales-con-perspectiva-de-genero/</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come caratterizzano la vittima? Come caratterizzano l'esecutore della violenza? Quali aggettivi utilizzano per descriverli? Di chi vengono riferiti più dettagli? - Come vengono descritti gli atti di violenza? Qual è la relazione espressa tra violenza e consumo di sostanze? - Quali immaginari e narrative vengono proposti riguardo alla violenza sessuale? - Quale persona viene ritenuta responsabile per l'aggressione? |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Come cambieremmo i titoli di giornale? Come credete che dovremmo raccontare le violenze sessuali? <p>Leggere un passaggio da "Teoría King Kong" di Virginie Despentes. Disponibile in PDF (Spagnolo): https://www.feministas.org/IMG/pdf/teoria_king_kong_despentes_.pdf</p> |
| Criteria di selezione dei materiali | |
| | <ul style="list-style-type: none"> - I materiali dovrebbero essere di canali mediatici (giornali digitali, telegiornali, social media...) - Dovrebbero riguardare contenuti sulla violenza di genere dove la narrativa sul terrore sessuale viene percepita. - Dovrebbero illustrare nozioni come la "vittima perfetta" patologizzando o nascondendo l'aggressore, facendo <i>victim-blaming</i>, mettendo in discussione i racconti della vittime o strumentalizzando il consumo di sostanze nei discorsi sull'aggressione sessuale. - Dovrebbero riguardare situazioni identificabili e contesti riconoscibili dalle persone partecipanti. |

BLOCCO 3 - Individuazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

Sessione 2: Violenza sessuale: Individuazione, prevenzione e cura negli interventi

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

In questa sessione analizzeremo il concetto di violenza sessuale basato sull'attuale quadro legale di riferimento, i discorsi sul consenso e la problematizzazione del desiderio. Verranno affrontate le maggiori sfide e dibattiti riguardo alla violenza sessuale e verranno fornite linee guida per l'individuazione, la prevenzione e la cura negli interventi negli spazi del divertimento.

Obiettivi:

- Descrivere la violenza sessuale e comprendere le definizioni legali dei reati penali secondo il diritto attuale.
- Definire cos'è il consenso e il ruolo che gioca nel definire la violenza sessuale (da "no significa no" a "solo sì significa sì").
- Identificare le posizioni immobilizzanti del femminismo radicale che sminuiscono l'agire dei corpi femminilizzati, problematizzano la costruzione della donna-vittima e promuovono una prospettiva di empowerment senza oscurare la matrice patriarcale che permea la violenza sessuale.
- Comprendere le forme di violenza sessuale nel contesto della cyberviolenza: definire e differenziare le pratiche di sexting e sexspreading.
- Situare le forme di violenza sessuale nel contesto degli ambienti della vita notturna: fornire linee guida di base su come individuare aggressioni sessuali, come accompagnare la persona, offrire risorse di riferimento e strategie per la sensibilizzazione e prevenzione negli interventi nei luoghi del divertimento.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|---|---|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentazione dei contenuti della sessione. |
| 15' | Sessualità dei corpi femminilizzati : Piacere e pericolo | <p>Gli obiettivi di questa sezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare la violenza sessuale come una forma di violenza di genere. - Comprendere come la sessualità delle donne e dei corpi femminilizzati è stata territorio del controllo e della dominazione patriarcale. - Comprendere la dualità dell'azione femminista che deve affrontare l'eradicazione della violenza sessuale, in aggiunta alle difficoltà per l'emancipazione dei corpi e la liberazione della propria sessualità. |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggeremo il primo estratto dall'introduzione di <i>Pleasure and Danger</i> di Carol Vance. - Discuteremo l'estratto come preludio per tenerlo come riferimento durante la sessione. |
| 20' | Violenza sessuale: Quadro giuridico | <p>Verrà definita la violenza sessuale basata sulla Legge organica sulla garanzia completa della libertà sessuale (1). Verrà facilitato un dibattito sui recenti cambiamenti legislativi introdotti nel diritto spagnolo.</p> <p>Dinamica:</p> <p>Leggeremo le definizioni di reato penale, rendendoli chiari e comprensibili per spiegare cos'è la violenza sessuale e come vengono definiti i diversi tipi di violenza (stupro, aggressione sessuale, molestia sessuale). Risponderemo a tutte le domande e discuteremo i contributi delle modifiche legislative (da "no significa no" a "solo sì significa sì") per introdurre il dibattito sul consenso.</p> <p>(1) Legge spagnola del 2022 che stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro di promuovere condizioni di lavoro che prevengano la commissione di reati e altri tipi di comportamenti contro la libertà sessuale e l'integrità morale sul posto di lavoro, con particolare attenzione alle molestie sessuali e alle molestie basate sul sesso.</p> |
| 30' | Consenso | <p>In questa parte della sessione spiegheremo il concetto di consenso e lo problematizzeremo:</p> <p>Come può essere espresso il consenso? Il consenso deve essere sempre verbale? Con il consenso affermativo (solo sì significa sì) lasciamo spazio a dubbi o errori? Il consenso deve essere sempre "entusiasta"? A quali donne pensiamo quando parliamo di consenso? Che tipo di relazioni? A quali condizioni accettiamo il consenso e a quali altre circostanze assumiamo che le donne non abbiano l'agire di decidere? Ci deve essere desiderio per esserci consenso? Discuteremo le complessità che circondano il consenso e comprenderemo che questo non significa che dobbiamo escluderlo come strumento per tracciare il confine tra la violenza e la sessualità.</p> <p>Dinamica:</p> <p>Guarderemo i seguenti video e costruiremo un dibattito usando le domande precedenti come riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Video 1: "Il consenso è facile come il thè" https://www.youtube.com/watch?v=BuuyajcJFC4 - Video 2: "Il consenso non è così facile come il thè" https://www.youtube.com/watch?v=NLKWEUhOHss - Video 3: "Il consenso è una soluzione magica?" |

| | | |
|-----|---|--|
| | | https://www.instagram.com/p/C30DDoCKbem/ |
| 25' | Costruzione del desiderio | <p>In questa sezione affronteremo il concetto di desiderio, comprendendo come è socialmente costruito.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esamineremo la pornografia e il BDSM per comprendere come i nostri desideri e fantasie sono modellati dai sistemi di oppressione, come il genere, la razza, la grassofobia, la lgbti+fobia, l'abilismo ecc. - Rifletteremo sullo stigma e la colpa che certe pratiche ricevono a seconda dei corpi coinvolti, distinguendo tra "violenza" e pratiche di BDSM ad alto impatto. - Enfatizzeremo l'importanza della cura e del consenso nel BDSM e l'esperienza della sessualità al di fuori della cornice cis-eteronormativa, coitocentrica e fallocentrica. - In aggiunta, discuteremo come la sessualità dei corpi femminili continua ad essere stigmatizzata dall'etichetta "puttana" e dal quadro morale che cerca di confinare questi corpi a ruoli riproduttivi/di maternità e eterosessualità. <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Guarderemo contenuto che problematizza questi problemi per costruire una critica collettiva e riflessioni. |
| 25' | Cyberviolenza . Sexting e Sexpreading | <p>Sulla base degli argomenti precedenti, affronteremo la violenza sessuale nello spazio online (cyberviolenza). Spiegheremo i concetti di <i>sexpreading</i> e <i>sextortion</i> nel contesto della violenza e li distingueremo dal <i>sexting</i>, una pratica sessuale. Enfatizzeremo il bisogno di concentrarsi sull'esecutore della violenza, notando come in questi casi, le narrazioni si spostano spesso verso la colpevolizzazione della vittima.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verranno assegnati dei casi specifici ad ogni gruppo in questa sezione. Ogni gruppo analizzerà il proprio caso e presenterà le proprie conclusioni, seguirà un dibattito facilitato, fornendo spazio di supporto per qualsiasi disagio o emozione difficile che potrebbe sorgere. |
| 35' | Linee guida per l'intervento. Identificazione, supporto e prevenzione. | <p>In questa sezione, verranno fornite delle linee guida per l'identificazione, il supporto e la prevenzione della violenza sessuale negli spazi della vita notturna.</p> <p>1. Identificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione dello spazio: guardare alle aree e alle loro funzioni, la distribuzione delle persone, le dinamiche in ogni spazio, l'illuminazione, ecc. - Osservazione delle persone: rivedere i propri pregiudizi, concentrarsi sulle dinamiche e i modi di relazionarsi che si possono osservare nel momento, non quello che si immagina. Osservare la diversità in termini di classe, razza, |

| | | |
|----|--------------------------------|--|
| | | <p>genere, e tipologia di espressione di affezione tra gli individui, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informatori: identificare chi può agire come alleato nell'identificazione e prevenzione. - Tenere a mente gli elementi teorici su cui abbiamo lavorato durante la sessione (il conflitto non è violenza, tipologie di molestia sessuale e altre forme di violenza). <p>2. Supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli delle proprie limitazioni personali e di quelle del gruppo (non siamo psicologi, agenti di polizia, giudici o personale sanitario). - Concentrarsi sulla vittima. Se fossimo capaci di affrontare l'esecutore della violenza, dovremmo basarci sul fornire informazioni riguardo agli atti commessi e sull'assumersi la responsabilità per le proprie azioni. Evitare i conflitti. Notificare la sicurezza (o le autorità competenti) quando c'è un potenziale rischio per sé stessi. Incanalare le proprie energie verso il supporto della vittima. - Conoscere le risorse di riferimento appropriate. - Dare sostegno prima alla vittima. Trovare uno spazio più tranquillo, non toccare la persona, mantenere una posizione di disponibilità e vicinanza con cautela, praticare un ascolto attivo, evitare di far spiegare nuovamente la situazione (evitare la rivitizzazione). Non mettere in discussione il racconto, non utilizzare parole che non hanno utilizzato (non dire "sei stata molestata sessualmente" non sono stati loro ad utilizzare quel termine), non prendere decisioni per la persona, chiedi di cosa ha bisogno e rispetta sempre i desideri, fornisci risorse di riferimento appropriate. <p>3. Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pedagogia e la sensibilizzazione attraverso le dinamiche e i giochi di intervento. Considera gli informatori come figure di supporto per una metodologia pari a pari. <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spiegheremo le linee guida e le raccomandazioni per l'identificazione, il supporto e la prevenzione. - Affronteremo qualsiasi domanda. |
| 5' | Chiusura della sessione | Concludere specificando il giorno e l'ora della sessione successiva. |

| MATERIALI | |
|--|---|
| BLOCCO 3 - Identificazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio | |
| Sessione 2: Violenza sessuale: Individuazione, prevenzione e cura negli interventi | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Sessualità dei corpi femminilizzati: Piacere e pericolo</p> | <p>Lettura del passaggio introduttivo da <i>Pleasure and Danger</i> di Carol Vance:</p> <p>“Nella vita delle donne, la tensione tra il pericolo sessuale e il piacere sessuale è molto potente. La sessualità è sia un terreno di costrizione, repressione e pericolo che un terreno di esplorazione, piacere e azione. Concentrandosi solo sul piacere e la gratificazione si trascura la struttura patriarcale in cui le donne agiscono. Ad ogni modo, parlando solo della violenza sessuale e di oppressione si ignora l’esperienza delle donne nel campo dell’agire sessuale e della scelta, amplificando involontariamente il terrore sessuale e l’impotenza con cui le donne convivono”.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe essere del materiale che sottolinei la tensione tra piacere e pericolo che ha permeato la sessualità dei corpi femminilizzati. Dovrebbe dimostrare che sia la lotta per l’eradicazione della violenza sessuale, sia la lotta per la liberazione del desiderio e l’emancipazione sessuale attraverso l’agire sono argomenti da affrontare importanti ed essenziali e che non si escludono a vicenda. |
| <p>Violenza sessuale: Quadro giuridico</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Quadro giuridico spagnolo</p> <p><u>LO 10/2022, 6 settembre, sulla garanzia completa della libertà sessuale:</u></p> <p>“Vengono considerati violenza sessuale quegli atti di natura sessuale che sono non-consensuali o che condizionano lo sviluppo libero della vita sessuale in qualsiasi contesto pubblico o privato, questo include la aggressione sessuale, la molestia sessuale, e lo sfruttamento della prostituzione, così come tutti gli altri reati espressi nel Titolo VIII del Libro II della Legge Organica 10/1995, 23 novembre, Codice Penale, con l’obiettivo specifico della protezione dei minori. Questa legge organica mira ad affrontare, in particolare, la violenza sessuale commessa in ambito digitale, che comprende la diffusione della violenza sessuale attraverso mezzi tecnologici, la pornografia non consensuale e l’estorsione sessuale. Inoltre, tra i comportamenti che hanno un impatto sulla vita sessuale, la violenza sessuale include la mutilazione genitale femminile, il matrimonio forzato, le molestie con connotazioni sessuali e la tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Infine, in accordo con le raccomandazioni del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, le sue cause e le sue conseguenze, l’omicidio di donne legato alla violenza sessuale, o femminicidio sessuale, è riconosciuto come la più grave violazione dei diritti umani legata</p> |

| | |
|------------------------|---|
| | <p>alla violenza sessuale, che deve essere resa visibile e affrontata con una risposta specifica”.</p> <p>Aggressione Sessuale:</p> <p>“Articolo 178.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La persona che esegue qualsiasi atto che violi la libertà sessuale di un'altra persona senza il suo consenso è punito con una pena detentiva da uno a quattro anni per violenza sessuale. Il Consenso deve essere considerato solamente valido quando è liberamente espresso attraverso atti che, in base alle circostanze del caso, indichino chiaramente la volontà della persona. 2. Agli scopi del paragrafo precedente, gli atti sessuali sono sempre considerati aggressione sessuale se coinvolgono l'uso della violenza, intimidazione, o abuso di una situazione di superiorità o vulnerabilità della vittima, così come se sono atti commessi sugli individui che sono deprivati delle capacità sensoriali o mentali, o in casi dove la volontà della vittima è annullata. <p>Stupro:</p> <p>“Articolo 179. Quando l'aggressione sessuale coinvolge accesso carnale attraverso penetrazione vaginale, anale o orale, o l'introduzione di parti del corpo o oggetti attraverso uno dei primi due modi, l'esecutore della violenza deve essere punito come uno stupratore con una sentenza di detenzione da quattro a dodici anni.”</p> <p>Molestia Sessuale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “Articolo 184. Qualsiasi persona che richieda favori sessuali, per se stesso o per una parte terza, nell'ambito di un rapporto di lavoro, di istruzione o di servizio, di natura continuativa o abituale, e crea una situazione oggettivamente intimidatoria, ostile o umiliante per la vittima, è punito, in quanto autore di molestie sessuali, con la reclusione da sei a dodici mesi o con la multa da dieci a quindici mesi e con l'interdizione speciale dall'esercizio della professione, del commercio o dell'attività da dodici a quindici mesi”. <p>Molestia Sessuale in strada:</p> <p>“(…) Le stesse sanzioni vengono imposte a quelle persone che dirigono espressioni, comportamenti, o proposte sessuali ad un'altra persona che crei una situazione oggettivamente umiliante, ostile, o intimidatoria per la vittima, senza costituire un reato più grave.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Raccomandiamo di cercare le definizioni giuridiche di violenza sessuale che si applichino a ciascun territorio (qualora esistano). Contrastare ed integrare queste definizioni alla luce dei riferimenti femministi teorici sul concetto di violenza sessuale.</p> |
| <p>Consenso</p> | <p style="background-color: #0056b3; color: white; text-align: center;">Materiale proposto da ABD</p> <p>- Video 1: "Il consenso è facile come il tè"</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>https://www.youtube.com/watch?v=BuuyajcjFC4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Video 2: "Il consenso non è così facile come il thè" https://www.youtube.com/watch?v=NLKWEUjOHss - Video 3: "Il consenso è una soluzione magica?" https://www.instagram.com/p/C30DDoCKbem/ <p>Criteri di selezione dei materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il materiale deve spiegare cos'è il consenso, problematizzando il consenso come "soluzione magica" o qualcosa di troppo semplicistico, specialmente nel contesto della giudiziizzazione dei casi di violenza sessuale. Questi dovrebbero aiutare a intendere il consenso come uno strumento valido, ma non rigido (non è un contratto), riconoscendo che ci sono forme differenti di negoziazione nelle nostre pratiche sessuali che non sempre coinvolgono la ripetuta verbalizzazione del "sì" e del "no". - È essenziale che i materiali includano un approccio critico alla soppressione dell'agire delle donne e dei corpi femminilizzati riguardo alla propria sessualità. Bisogna evitare la retorica che vede le donne solo come vittime. La prospettiva deve sorgere dall'emancipazione e dall'assumersi la responsabilità delle proprie decisioni. |
| <p>Costruzione del desiderio</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> <p>Guarderemo e commenteremo il video seguente: Salander33: "BDSM is bad" Link Instagram</p> <p>Integreremo la discussione sul desiderio con questo video e testo della filosofa Clara Serra: Link Instagram</p> <p>"Il desiderio femminile è anche plasmato dal potere? Sì, certo. Si tratta proprio di questo: liberarsi dell'idea che il desiderio sia puro. Di sbarazzarsi completamente di questa idea. E quindi accettare che nessuno può dire che il proprio desiderio è puro e pulito, che nessuno ha la regola di purificarlo, che nessuno ha l'autorità di giudicare i desideri degli altri come schiavi. È l'insistenza nel trovare desideri schiavi negli altri che presuppone la più grande ingenuità, ovvero che il proprio sia un desiderio libero e scelto. Costruire un progetto politico su questa ingenuità è pericoloso. Combattere il senso di colpa che il patriarcato ha sempre addossato alle donne apre un'altra strada: cambiare il mondo e le sue strutture".</p> <p>Criteri di selezione dei materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il materiale deve invitare alla riflessione sul desiderio, come questo è costruito e come possiamo lavorarci (evitando il sentirsi in colpa). - Dovrebbe illustrare il consenso come uno strumento valido per distinguere tra pratica sessuale "con violenza" (all'interno delle pratiche BDSM) e violenza sessuale (assenza di consenso). - Dovrebbe non patologizzare le pratiche sessuali non normative (non monogame, non |

| | |
|---|---|
| | eterosessuali, mediate da scambio monetario, che comportano dolore o ricezione di dolore, de-genitalizzate, sesso di gruppo, intergenerazionale, ecc.) |
| <p>Cyberviolenza. Sexting Sexpreading:</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> <p><u>Esempio di caso 1</u></p> <p>Clau e Feli hanno una relazione sentimentale e sessuale da tre anni. Durante l'anno iniziale della loro relazione, hanno sviluppato una comunicazione efficace, stabilito accordi e costruito una notevole fiducia reciproca, non avendo mai violato alcun accordo. Recentemente Clau ha ottenuto un posto di lavoro come infermiera in una struttura di un altro comune. A causa delle restrizioni del COVID, ha dovuto affittare una casa per sé. Nonostante la mancanza l'uno dell'altra, la sera si intrattengono in conversazioni significative e decidono di esplorare la possibilità di condividere foto più intime.</p> <p>Domande per la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cosa ne pensate dell'invio di foto intime? - Pensate che possa causare loro qualche problema? Se sì, quali problemi? Come potrebbero evitarli? - Che cosa considera essenziale quando si tratta di fidarsi di un'altra persona? - Quale stile di comunicazione dovrebbe avere una coppia per mantenere una relazione positiva? <p><u>Esempio di caso 2</u></p> <p>Durante la lezione di filosofia, Jaume diventa molto nervoso e inizia a ridere e a fare gesti ai suoi compagni di classe, dicendo loro di guardare il loro WhatsApp. I suoi compagni lo fanno e vedono che ha inoltrato un video di pochi secondi, in cui appare un'altra compagna di classe che si masturba. Sono scioccati. Alcuni di loro lo inoltrano ad altri compagni di altre classi e di altre scuole, persino a qualche familiare. Alla fine della lezione, escono nel cortile e tutta la scuola ha il video.</p> <p>Domande per la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come pensate che si sentirà la persona del video quando scoprirà che tutti l'hanno condiviso? - Come pensa che avrebbero dovuto reagire Jaume e i suoi compagni di classe? - Perché pensi che sia successo? - Come potreste aiutare una persona i cui video privati a contenuto sessuale sono stati diffusi a scuola/al lavoro? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>Possiamo utilizzare altri casi o dinamiche, purché ci permettano di analizzare diversi tipi di violenza sulla base di esempi specifici.</p> <p>Considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Includere esempi specifici di diversi tipi di cyber-violenza. - Includere almeno un esempio che non sia violento, ad esempio il sexting. - Distinguere tra sexting e sexreading. - Assicurarsi che il materiale risuoni con i profili a cui ci rivolgiamo. |
| <p>Linee guida per l'intervento. Individuazione, supporto e prevenzione.</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Spiegare i materiali proposti in relazione alla individuazione, supporto e prevenzione.</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>Raccomandiamo di non modificare questa dinamica, ma di adattare le linee guida al contesto (diritto del territorio, spazio di intervento, persone coinvolte, risorse di riferimento, ecc.)</p> <p>Il materiale può essere integrato con altro contenuto che affronti la violenza sessuale in ambienti della vita notturna, ponendo l'attenzione su avvisi riguardo al contenuto se verranno mostrati materiali audiovisivi /storie che riguardano direttamente esperienze di violenza sessuale. Per lavorare su questi temi, suggeriamo di consultarsi con il gruppo nelle sessioni precedenti per generare consenso e offrire sempre uno spazio per il supporto individuale o collettivo, durante o al di fuori delle sessioni,</p> |

BLOCCO 3 - Identificazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

Sessione 2: Presentazione dell'esercitazione pratica 3

Panoramica della sessione

Tempo: 1 ora

Le sessioni che precedono l'esercitazione pratica si concentreranno sulla familiarizzazione delle persone partecipanti con le tecniche e i materiali impiegati. Durante questa sessione, oltre a introdurre il prossimo esercitazione pratica, parteciperemo anche a esercizi volti a migliorare la nostra capacità di rispondere in modo efficace a determinati tipi di commenti.

Obiettivi:

- Eseguire esercizi di argomentazione.
- Presentare un sito di osservazione o materiale etnografico per l'analisi.
- Redigere una domanda di ricerca in linea con il sito o i materiali presentati.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|--|--|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentare le attività. |
| 20' | Contrastare la violenza strutturale contro le donne | A questo punto, dobbiamo fornire un esempio di qualcuno che giustifica un tipo di violenza strutturale nel contesto della vita notturna. Sulla base di questa opinione, dovremmo generare controargomentazioni. Dinamiche: - Formiamo gruppi da 3 a 6 persone e, dopo aver fornito l'esempio, chiediamo loro di controbattere le opinioni espresse. |
| 30' | Presentazione di spazi, tecniche e materiali per la parte pratica | Dovremmo iniziare chiarendo che, per la parte pratica della formazione, le persone possono optare per la modalità online o in presenza. Sarà assegnato un tempo adeguato al processo di selezione e la formazione del gruppo. 1. Modalità online Proporremo l'analisi di un documento considerato etnografico, purché rifletta o catturi qualsiasi aspetto desideriamo esplorare: pratiche, immaginari, situazioni, configurazioni spaziali, ecc. Per guidare l'analisi, verrà fornita una serie di domande a cui rispondere. |

| | | |
|----|-----------------------------------|---|
| | | <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le persone che non possono o non vogliono eseguire l'osservazione delle persone partecipanti faranno questa esercitazione. - Nella modalità online, ogni persona deve svolgere l'esercitazione individualmente. Pertanto, presenteremo solo le <u>Domande per facilitare l'analisi</u> (vedi sezione Materiali) e le informazioni di base che servono a contestualizzare il materiale che andremo ad analizzare: Chi è stato? A quali contesti si riferisce? Che tipo di profilo di persone apparirà? Che tipo di formato ha? Quanto tempo ci vorrà per vederlo o leggerlo? <p><u>2. Modalità in presenza</u></p> <p>Verrà proposta una location per un'osservazione di due ore. Saranno forniti e descritti strumenti per la registrazione dei dati e uno script di domande per guidare l'osservazione. Va chiarito che, in nessun caso, sarà intrapreso un lavoro sotto copertura e affermeremo esplicitamente il nostro ruolo in tutte le interazioni.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In primo luogo, formeremo i gruppi che effettueranno l'osservazione. A seconda della natura delle posizioni selezionate, si consiglia di determinare la dimensione del gruppo, scoraggiando i gruppi di più di 5 persone. - Il sito di osservazione sarà contestualizzato con informazioni molto generali. Tenere presente che questi dovrebbero essere luoghi in cui i formatori/le formatrici/le formatrici hanno precedentemente lavorato. - È importante spiegare che ogni individuo dovrebbe registrare note vocali durante l'osservazione, poiché dovrebbe aver risposto ad almeno una domanda da ciascuna sezione dello script di osservazione per la sessione successiva (vedere la sezione Materiali). - Per facilitare il lavoro, possiamo offrire ai gruppi la possibilità di pre-assegnare diversi blocchi di domande. - Oltre all'osservazione delle persone partecipanti, dovrebbero essere presentati anche altri strumenti e tecniche disponibili, sia per stabilire un rapporto che per raccogliere informazioni. Vedere Tecniche per osservare uno spazio di divertimento nella sezione Materiali. - Infine, dobbiamo specificare i punti di partenza e di arrivo delle osservazioni. |
| 5' | Conclusione della sessione | Concludere la sessione specificando il giorno e l'ora dell'osservazione successiva. |

| MATERIALI | |
|---|---|
| BLOCCO 3 -Identificazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio | |
| Sessione 2: Presentazione dell'esercitazione pratica | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| Contrastare la violenza strutturale contro le donne | <p>Proponiamo il seguente video, che mostra il manager di una discoteca che spiega perché cerca cameriere attraenti, alte e single.</p> <p><u>Domande per facilitare l'analisi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sei d'accordo con le opinioni espresse nel video? Perché? - Riesci a identificare stereotipi o pregiudizi? Se sì, quali? - Quali argomenti useresti per contrastare queste opinioni? |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | <p>In questa parte della sessione, dobbiamo fornire materiali audiovisivi che supportino la teoria e ci consentano di riflettere su pregiudizi e violenze che potremmo incontrare durante l'intervento.</p> <p>Il video dovrebbe includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Opinioni che consideriamo pregiudizi o stereotipi. - Le opinioni dovrebbero essere considerate violenza contro le donne. - Dovrebbe esserci una componente strutturale, come l'accesso a diritti, servizi, ecc. |
| Presentazione di spazi, tecniche e materiali per la parte pratica | Modalità online - Materiale proposto da ABD |
| | <p><u>Avvertenza sui contenuti</u></p> <p>Dobbiamo considerare che, se usiamo il materiale principale, stiamo mostrando una situazione di vera violenza. In questo caso si parla di molestie e tentata rapina. Ciò potrebbe mettere a disagio delle persone, che potrebbero non volere o non poter partecipare all'esercitazione. Pertanto, dovremmo fornire un avviso sul contenuto e modificare il materiale per tutti se qualcuno lo richiede. Se forniamo l'avviso di contenuto lo stesso giorno, costringendo qualcuno a esporsi all'esercitazione o esponendolo a esprimere il proprio disagio in pubblico. Per evitare questo, daremo l'avvertimento del contenuto nella prima sessione di metodologia per fornire l'opportunità di esprimere il disagio in privato e cambiare il materiale senza dire nulla al resto del gruppo.</p> |

Materiale principale

Il facilitatore ha precedentemente compilato un video di YouTuber Roma Gallardo, che mostra e giustifica un assalto alla Feria de Málaga, insieme a un video di YouTuber For Fast al botellón di Málaga. Quest' ultimo fornirà il contesto alla violenza specifica nel primo video.

Domande per facilitare l'analisi:

- Come descriveresti il contesto mostrato nei video?
- Come descriveresti la situazione tra le ragazze minorenni e i due uomini?
- Cosa ne pensi dei loro atteggiamenti?
- Cosa ne pensi dell'atteggiamento delle ragazze?
- Cosa ne pensi del modo in cui le ragazze usano i loro telefoni?

Materiale alternativo

Proponiamo di analizzare due video musicali reggaeton, uno di Nicky Jam e uno di Ivy Queen.

Ivy Queen: https://www.youtube.com/watch?v=3KvJsfBuhlU&ab_channel=IvyQueenLaDivaFC

Nicky Jam: https://www.youtube.com/watch?v=kx-7fsiWgg&ab_channel=NickyJamTV

Domande per facilitare l'analisi:

- Come descriveresti l'atteggiamento di Nicky Jam? E quello di Ivy Queen?
- Pensi che i video musicali raccontino storie realistiche?
- Qual è la differenza nel modo in cui Nicky Jam e Ivy Queen si avvicinano al flirt?
- Riesci a immaginare le circostanze che potrebbero derivare da un modo di flirtare e dall'altro?
- Il reggaeton può essere considerato una pratica sessuale?

Modalità online - Criteri di selezione dei materiali

Dovremmo selezionare i documenti che consideriamo **etnografici**, nel senso che mostrano pratiche, situazioni o opinioni negli spazi di vita notturna su cui vogliamo lavorare o analizzare. A questo proposito, dovrebbero essere paragonabili o in qualche modo equivalenti agli spazi della vita notturna che intendiamo osservare di persona.

Possiamo scegliere sia documenti audiovisivi che scritti, ma è fondamentale notare che ripeteremo l'esercitazione nelle pratiche dei primi tre blocchi. Poiché i temi affrontati in ogni blocco sono correlati ma diversi, i documenti selezionati possono essere interconnessi, oppure possiamo costruire una relazione fittizia, assicurandoci sempre che le realtà raffigurate siano in qualche modo comparabili o equivalenti.

Ecco alcune idee per diversi formati che potrebbero essere utili, come **documentari, YouTuber o serie immaginarie**. Diverse situazioni possono anche essere presentate in base all'esperienza degli educatori; tuttavia, questo presenta la sfida di progettare un documento abbastanza ricco di opinioni e descrizioni.

Si raccomanda di seguire i seguenti criteri quando si selezionano o si progettano questi materiali:

- Dovrebbero fare riferimento a uno spazio di vita notturna simile a quelli con cui di solito interagiamo.
- Dovrebbero consentire di discutere l'argomento corrispondente a ciascun blocco.
- Dovrebbero essere ricchi di descrizioni e/o opinioni in prima persona.
- Dovrebbero rappresentare una situazione o una pratica che desideriamo analizzare.
- Dovrebbero coinvolgere le persone partecipanti nella formazione.

Modalità in presenza - Materiale proposto da ABD

Tecniche per osservare uno spazio di divertimento.

- **Osservazione digitale non partecipante:** osservare i social media di bar e discoteche legati agli spazi osservati o parte dell'osservazione stessa può fornire informazioni preziose. Presta attenzione a foto, opinioni e video. Confronta le opinioni dei locali con quelle degli utenti. Non intervenire mai in chat o altri spazi di nascosto.
- **Shazam:** Analizzare i brani in riproduzione può fornire molte informazioni in un'osservazione iniziale.
- **Fotografia:** può essere uno strumento che fornisce informazioni per la descrizione di spazi o elementi urbani ritenuti rilevanti. Non mostrare mai volti o elementi riconoscibili come tatuaggi ed evitare un uso eccessivo di questo strumento o il suo utilizzo per catturare le persone in situazioni compromettenti.
- **Dinamiche di valutazione della conoscenza:** "Pasa Palabra": vengono poste domande su diversi concetti relativi alle sessualità, seguendo le dinamiche del game show televisivo.
- **Analizzatori del respiro:** i test alcolici del respiro verranno utilizzati per raccogliere dati sul consumo di alcol e sull'uso di polidroghe.
- **Diagramma di priorità:** utilizzando un target come diagramma, gli individui presenti negli spazi della vita notturna saranno invitati a costruire la loro festa ideale, posizionando gli elementi più importanti al centro e il resto sui bordi. Si raccomanda di fornire in anticipo alcuni elementi per favorire lo sviluppo della dinamica.
- **Registrazioni audio:** le persone partecipanti saranno incoraggiati a registrare note audio in loco con le loro impressioni e descrizioni di luoghi, situazioni, pratiche e opinioni. Registrare direttamente le persone osservate non è appropriato, in quanto non si tratta di un colloquio.

Script di osservazione:

1. Descrivere uno dei gruppi osservati

- Come descriveresti la maggior parte delle persone in questo spazio?
- Qualcuno ha attirato la tua attenzione? Perché?
- Che tipo di musica stanno ascoltando?
- Per quanto riguarda il genere, che composizione hanno i gruppi?

2. Descrivi lo spazio.

- È omogeneo?
- Ci sono spazi diversi? Sono usati allo stesso modo? Esistono regole diverse per genere per l'accesso agli spazi?
- Tutte le persone usano tutti gli spazi allo stesso modo?
- Ci sono spazi non sicuri? Perché? Per chi?

3. Descrivere le pratiche.

- Qual è la sostanza principale? Hai rilevato altre sostanze?
- Hai rilevato stereotipi di genere riguardo al consumo? Quali?
- Hai rilevato comportamenti a rischio? Quali?
- Pensi che ci siano o potrebbero esserci casi di violenza? Perché? Quale varietà? Verso chi? Da parte di chi?

4. Sono presenti i tre elementi necessari al cambiamento?

Modalità in presenza – Criteri per la selezione degli spazi per il tempo libero

Criteri di selezione del gruppo:

- Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice.
- Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercizi successivi.
- Si raccomanda di considerare la composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere.

Criteri per la scelta della location:

- Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori hanno precedentemente lavorato.

| | |
|--|--|
| | <p>Preferibilmente, dovrebbe essere lo stesso luogo in cui si svolgerà l'intervento pilota in seguito</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se si tratta di un luogo in cui si verifica la violenza, dovremmo mettere in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata. <p>Elementi di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutti le persone partecipanti. Si consiglia l'arrivo e la partenza congiunti dai punti sicuri valutati. - Crea gruppi WhatsApp per la comunicazione in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde. - Non effettuare osservazioni da soli. - Ascolta sia chi ci accompagna che chi noi accompagniamo: non esporre nessuno a situazioni indesiderate, termina l'osservazione se qualcuno nel gruppo lo richiede e, in generale, mostra sensibilità e cameratismo all'interno del team. <p>Criteri di selezione degli strumenti</p> <p>Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati nel proprio contesto. Si raccomanda che si tratti di dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici/le formatrici utilizzano abitualmente nei loro interventi.</p> |
|--|--|

BLOCCO 3 - Identificazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

SESSIONE 3. PRATICA 3: Violenze durante il tempo libero e negli spazi della vita notturna

Descrizione dell'esercitazione

Tempo: 2 ore

Le esercitazioni pratiche servono a due scopi: in primo luogo, osservare i concetti insegnati sul campo, e in secondo luogo, simulare il processo di un ipotetico intervento, mostrando, in modo molto generale, tutte le sue fasi: Diagnosi/Progettazione/Implementazione/Valutazione. In questa esercitazione iniziale, ci concentreremo sulla diagnosi di un locale notturno. Per raggiungere questo obiettivo, dovremo affrontare la questione della ricerca con l'aiuto della sceneggiatura che abbiamo progettato. L'obiettivo non è che le persone partecipanti forniscano una diagnosi accurata, ma che li introducano agli strumenti di raccolta dei dati in loco. I formatori/le formatrici/le formatrici devono avere familiarità con lo spazio per fornire i dati necessari, da qui l'importanza di selezionare un luogo che è familiare o per il quale abbiamo già una diagnosi preliminare.

Obiettivi:

In presenza:

- Effettuare due ore di osservazione in un spazio di vita notturna.
- Rispondi alle domande nello script.

Online:

- Analizzare un documento considerato etnografico.
- Rispondi alle domande nel copione.

Modalità in presenza

| Criteri di inclusione nella scelta dei luoghi di osservazione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
|--|---|--|
| <p>Criteri di selezione del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice. - Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercizi successivi. - Si raccomanda di considerare la | <p>Ci sposteremo in un locale notturno; l'osservazione con ciascun gruppo durerà 2 ore, e dovranno integrarsi nello spazio e interagire quando lo riterranno opportuno per raccogliere le informazioni delineate nello script fornito nella sessione precedente. Dobbiamo ricordare che questa pratica iniziale dovrebbe essere correlata al contenuto del Blocco 3 della formazione CRISSCROSS (rilevamento e prevenzione della violenza in contesti</p> | <p>Si prevede che, nella sessione successiva, ciascun gruppo avrà risposto, in base all'osservazione condotta, ad almeno una domanda da ciascuna sezione dello script.</p> |

| | | |
|---|---|--|
| <p>composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere.</p> <p>Criteri per la scelta della location:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori hanno precedentemente lavorato. Preferibilmente, dovrebbe essere lo stesso luogo in cui si svolgerà l'intervento pilota in seguito - Se si tratta di un luogo in cui si verifica la violenza, dovremmo mettere in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata. <p>Elementi di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutti le persone partecipanti. Si consiglia l'arrivo e la partenza congiunti dai punti sicuri valutati. - Crea gruppi WhatsApp per la comunicazione in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde. - Non effettuare osservazioni da soli. - Ascolta sia chi ci accompagna che chi noi accompagniamo: non esporre nessuno a situazioni indesiderate, termina l'osservazione se qualcuno nel gruppo lo richiede e, in generale, mostra sensibilità e cameratismo all'interno del team. <p>Criteri di selezione degli strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati | <p>a rischio). Pertanto, dovremmo concentrare l'osservazione su tali argomenti.</p> <p><u>Script di osservazione:</u></p> <p>1. Descrivere uno dei gruppi osservati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come descriveresti la maggior parte delle persone in questo spazio? - Qualcuno ha attirato la tua attenzione? Perché? - Che tipo di musica stanno ascoltando? - Per quanto riguarda il genere, che composizione hanno i gruppi? <p>2. Descrivi lo spazio</p> <ul style="list-style-type: none"> - È omogeneo? - Ci sono spazi diversi? Sono usati allo stesso modo? Esistono regole diverse per genere per l'accesso agli spazi? - Tutte le persone usano tutti gli spazi allo stesso modo? - Ci sono spazi non sicuri? Perché? Per chi? <p>3. Descrivere le pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qual è la sostanza principale? Hai rilevato altre sostanze? - Hai rilevato stereotipi di genere riguardo al consumo? Quali? - Hai rilevato comportamenti a rischio? Quali? - Pensi che ci siano o potrebbero esserci casi di violenza? Perché? Quale varietà? Verso chi? Da parte di chi? | |
|---|---|--|

| | | |
|---|---|---|
| <p>nel proprio contesto. Si raccomanda che si tratti di dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici/le formatrici utilizzano abitualmente nei loro interventi.</p> | | |
| Modalità online | | |
| Criteri di inclusione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
| <p>Dovremmo selezionare i documenti che consideriamo etnografici, nel senso che mostrano pratiche, situazioni o opinioni negli spazi di vita notturna su cui vogliamo lavorare o analizzare. A questo proposito, dovrebbero essere paragonabili o in qualche modo equivalenti agli spazi della vita notturna che intendiamo osservare di persona.</p> <p>Possiamo scegliere sia documenti audiovisivi che scritti, ma è fondamentale notare che ripeteremo l'esercitazione nelle pratiche dei primi tre blocchi. Poiché i temi affrontati in ogni blocco sono correlati ma diversi, i documenti selezionati possono essere interconnessi, oppure possiamo costruire una relazione fittizia, assicurandoci sempre che le realtà raffigurate siano in qualche modo comparabili o equivalenti.</p> <p>Ecco alcune idee per diversi formati che potrebbero essere utili, come documentari, YouTube o serie immaginarie. Diverse situazioni possono anche essere presentate in base all'esperienza degli educatori; tuttavia, questo presenta la sfida di progettare un documento abbastanza ricco di opinioni e descrizioni.</p> <p>Si raccomanda di seguire i seguenti criteri quando si selezionano o si progettano questi materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbero fare riferimento a uno | <p><u>Avviso sui contenuti</u></p> <p>Dobbiamo considerare che, se usiamo il materiale principale, stiamo mostrando una situazione di vera violenza. In questo caso si parla di molestie e tentata rapina. Potrebbe esserci qualcuno che lo trova scomodo e non vuole o non può partecipare all'esercitazione. Pertanto, dovremmo fornire un avviso sul contenuto e modificare il materiale per tutti se qualcuno lo richiede. Se forniamo l'avviso di contenuto lo stesso giorno, stiamo costringendo qualcuno a esporsi all'esercitazione o esponendolo a esprimere il proprio disagio in pubblico. Per evitare questo, daremo l'avvertimento del contenuto nella prima sessione di metodologia per fornire l'opportunità di esprimere il disagio in privato e cambiare il materiale senza dire nulla al resto del gruppo.</p> <p><u>Materiale principale</u></p> <p>Il facilitatore ha precedentemente compilato un video di YouTube Roma Gallardo, che mostra e giustifica un assalto alla Feria de Málaga, insieme a un video di YouTube For Fast al botellón di Málaga. Quest'ultimo fornirà il contesto alla violenza specifica nel primo video.</p> <p><u>Domande per facilitare l'analisi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Come descriveresti il contesto | <p>Entro la sessione successiva, si prevede che ogni persona avrà risposto, in base al documento analizzato, a tutte le domande nello script.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>spazio di vita notturna simile a quelli con cui di solito interagiamo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbero consentire di discutere l'argomento corrispondente a ciascun blocco. - Dovrebbero essere ricchi di descrizioni e/o opinioni in prima persona. - Dovrebbero rappresentare una situazione o una pratica che desideriamo analizzare. - Dovrebbero coinvolgere le persone partecipanti nella formazione. | <p>mostrato nei video?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come descriveresti la situazione tra le ragazze minorenni e i due uomini? - Cosa ne pensi dei loro atteggiamenti? - Cosa ne pensi dell'atteggiamento delle ragazze? - Cosa ne pensi del modo in cui le ragazze usano i loro telefoni? <p><u>Materiale alternativo</u></p> <p>Proponiamo di analizzare due video musicali reggaeton, uno di Nicky Jam e uno di Ivy Queen.</p> <p>Ivy Queen: https://www.youtube.com/watch?v=3KvJsfBuhIU&ab_channel=IvyQueenLaDiv aFC</p> <p>Nicky Jam: https://www.youtube.com/watch?v=kkx-7fsiWgg&ab_channel=NickyJamTV</p> <p>Video alternativo (in inglese): https://www.youtube.com/watch?v=iUj2OHLAG3w</p> <p><u>Domande per facilitare l'analisi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Come descriveresti l'atteggiamento di Nicky Jam? E quello di Ivy Queen? - Pensi che i video musicali raccontino storie realistiche? - Qual è la differenza nel modo in cui Nicky Jam e Ivy Queen si avvicinano al flirt? - Riesci a immaginare le circostanze che potrebbero derivare da un modo di flirtare e dall'altro? - Il reggaeton può essere considerato una pratica sessuale? | |
|--|--|--|

BLOCCO 3 - Identificazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio

Sessione 4: Applicazione della metodologia della ruota del cambiamento di comportamento

Panoramica della sessione

Tempo: 2 ore

Per iniziare questa sessione, è essenziale aver completato il primo esercitazione pratica, poiché utilizzeremo le osservazioni e le analisi dei documenti etnografici per rispondere alla domanda di ricerca. La risposta ottenuta sarà correlata con la teoria del cambiamento comportamentale, progettando in definitiva indicatori che permettano di accertare se sono presenti le condizioni per il cambiamento desiderato.

Obiettivi:

- Definire un cambiamento specifico che vogliamo promuovere nello spazio selezionato relativo alla teoria insegnata.
- Progettare un elenco di indicatori per verificare se le condizioni per il cambiamento sono soddisfatte: opportunità/capacità/motivazione.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|--|--|
| 5' | Presentazione della sessione | Presentare le attività: la sessione sarà finalizzata alla discussione delle esercitazioni pratiche |
| 30' | Commento alle esercitazioni pratiche svolte | <p>Lasceremo uno spazio a chiunque desideri spiegare le proprie impressioni sull'esercitazione pratica svolto.</p> <p>Dinamica:</p> <p>Sarà facilitata una discussione sia sulle osservazioni che sui documenti online proposti. Le domande degli script verranno utilizzate per facilitare la discussione.</p> <p>Vedere le domande dallo script di osservazione, nel caso di osservazione in presenza, e le domande per facilitare l'analisi per la modalità online.</p> |
| 25' | Proponi un cambiamento | <p>A questo punto, e a seguito della discussione precedente, dobbiamo decidere quali elementi vogliamo cambiare e perché.</p> <p>Un criterio da considerare è che ci dovrebbero essere opportunità, capacità e motivazione per il cambiamento. Paragoneremo il lavoro di persona a quello online, poiché i documenti sono stati selezionati per mostrare gli aspetti su cui abbiamo lavorato o che desideriamo affrontare negli spazi della vita notturna e, pertanto, li consideriamo in un certo senso comparabili.</p> |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <p>Dinamiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le persone partecipanti saranno organizzati in squadre con un minimo di tre e un massimo di sei membri - Ai gruppi verranno poste le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - Quale cambiamento vorresti incoraggiare nello spazio osservato? - Sono presenti gli elementi essenziali per il cambiamento? (opportunità, capacità e motivazione) - Verrà assegnato un lasso di tempo da 15 a 20 minuti per raggiungere un consenso sulla risposta. - Verranno presentate le risposte di consenso di ciascun gruppo e verrà selezionato un singolo elemento di modifica per la modalità in presenza e un altro per la modalità online. |
| 15' | Sapere come perdere e fornire supporto | <p>Lo scopo di questa esercitazione è dimostrare che non possiamo sempre apportare modifiche, poiché molte volte il contesto è così complesso che non lo consente. Dobbiamo spiegare che in questi casi dovremmo solo offrire supporto.</p> <p>Dinamiche:</p> <p>Un materiale audiovisivo sarà presentato insieme a domande per facilitare il dibattito.</p> |
| 20' | Progettazione di indicatori per promuovere il cambiamento | <p>Sulla base della discussione precedente, dobbiamo creare indicatori che evidenzino le opportunità, le capacità e le motivazioni per il cambiamento desiderato.</p> <p>Dinamiche:</p> <p>Con gli stessi gruppi dell'attività iniziale, le persone partecipanti dovrebbero creare un minimo di 2 indicatori ciascuno che ci permettano di dedurre l'esistenza della motivazione (2), dell'opportunità (2) e della capacità di apportare il cambiamento proposto (2).</p> <p>Dovremmo dedicare un minimo di 10 minuti alla discussione.</p> |
| 20' | Proposta di intervento | <p>Le persone partecipanti suggeriranno un'attività iniziale per l'intervento. La proposta dovrebbe essere correlata al cambiamento che vogliamo promuovere.</p> <p>Dinamica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenendo gli stessi gruppi, assegneremo loro circa 10 minuti per elaborare una proposta di intervento semplice. Potrebbe essere una dinamica, una domanda, un'azione, ecc. |

| | | |
|----|--------------------------------|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - L'attività proposta dovrebbe essere correlata all'opportunità, alla capacità e alla motivazione per il cambiamento identificate in precedenza. - Infine, dedicheremo altri dieci minuti alla presentazione di tutti gli interventi e alla selezione di uno. |
| 5' | Chiusura della sessione | Concludere specificando il giorno e l'ora della sessione successiva. |

| MATERIALI | |
|---|---|
| BLOCCO 3 - Rilevazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio | |
| Sessione 4: Applicazione della metodologia Della ruota del cambiamento di comportamento | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Sapere come perdere e fornire supporto</p> | <p>Video Requiem for a Dream - Il monologo di Ellen Burstyn</p> <p>Domande per il dibattito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali sono le ragioni del consumo di Ellen? - Riesci a identificare le motivazioni, le opportunità e le capacità di Ellen da consumare? - E le motivazioni, le opportunità e le capacità per non consumare? - Che tipo di intervento sarebbe necessario per aiutare Ellen? |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>In questa parte della sessione dovremmo fornire materiali audiovisivi che supportino la teoria e ci permettano di riflettere sulla violenza strutturale. Dobbiamo essere in grado di identificare i tre elementi del cambiamento inverso: la motivazione, le opportunità e la capacità di non cambiare.</p> |

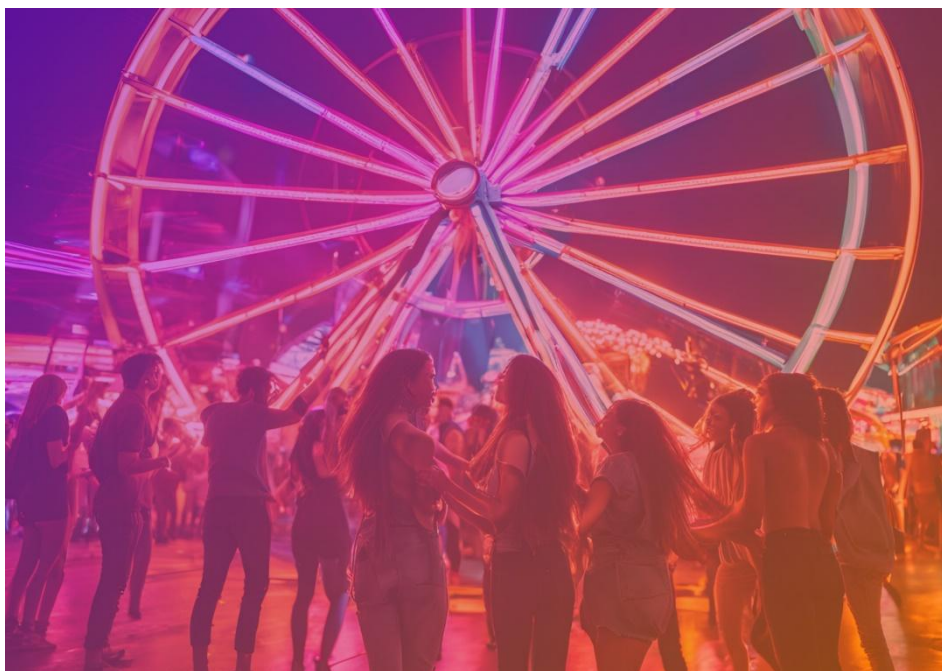
BLOCCO 4

-

Come applicare
il modello della ruota
del cambiamento
di comportamento

-

- **Sessione 1: Progettazione di un intervento**
- **Sessione 2: Implementare un intervento – Esercitazione pratica 4**
- **Sessione 3: Valutazione e verifica**



BLOCCO 4 - Come applicare il modello della ruota del cambiamento di comportamento

Sessione 1: Progettazione di un intervento

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

Lo scopo di questo blocco formativo finale è quello di mettere in pratica le conoscenze trasmesse durante tutte le sessioni precedenti. Questa prima sessione di 3 ore si concentrerà sulla pianificazione di un'azione specifica che affronti una delle domande sul cambiamento del comportamento generate durante le esercitazioni pratiche nelle sessioni di metodologia precedenti. Verranno spiegati il quadro di intervento, i gruppi di intervento e i turni. Il resto della sessione guiderà i gruppi a scegliere una domanda di cambiamento di comportamento tra quelle generate in precedenza e ad attuare un intervento specifico durante la loro pratica. Al termine di questa sessione, tutti i gruppi dovranno presentare le seguenti sezioni:

- Quale cambiamento vogliono generare
- Indicatori di capacità/opportunità/motivazione
- Azione specifica e suo rapporto con gli indicatori
- Risultati attesi

Per questa sessione, è obbligatorio condurre la pratica in prima persona data l'importanza di poter attuare un'azione specifica che consenta di mettere in pratica le conoscenze trasmesse almeno una volta durante la formazione.

Obiettivi:

- Spiegare il contesto di intervento: stand con itinerari
- Istituire gruppi di lavoro
- Fissare gli orari per la parte pratica di ciascun gruppo di lavoro
- Garantire che ogni gruppo di lavoro abbia un proprio piano di intervento da attuare

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|--------------|--|--|
| 10' | Presentazione del secondo blocco e della sessione | <p>Verrà presentato l'ultimo blocco e verrà spiegato il suo funzionamento. Si sottolineerà che in questo caso non esiste un'opzione online per la parte pratica.</p> <p>La maggiore durata della parte pratica e il suo funzionamento saranno spiegati in questa prima sessione.</p> <p>La seconda sessione sarà la parte pratica e l'ultima sessione sarà la chiusura</p> |

| | | |
|------|--|--|
| | | dell'intervento e della formazione. |
| 20' | Spiegazione del funzionamento dell'ultima parte pratica e del contesto di intervento. | <p>Verrà spiegato come si svolgerà la parte pratica di quest' ultimo blocco: i gruppi lavoreranno, e dovranno selezionare e lavorare per rispondere a 4 aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 domanda di cambiamento precedentemente lavorata - I loro indicatori COM (capacità, opportunità, motivazione) - Azione specifica - I risultati attesi e gli indicatori per misurarli <p>Verrà spiegato il contesto in cui deve essere inserita l'azione specifica.</p> <p>L'azione specifica deve essere correlata a uno dei 3 blocchi di contenuto precedenti: sessualità e relazioni di genere, consumo di sostanza o violenza.</p> |
| 10' | Suddivisione in gruppi di lavoro e distribuzione dei turni nell'intervento. | <p>Il gruppo sarà diviso in squadre.</p> <p>I turni saranno spiegati e avranno qualche minuto per organizzarsi e decidere.</p> <p>Infine, verranno assegnati i turni.</p> |
| 120' | Tempo di lavoro | <p>I gruppi avranno il tempo di lavorare sui 4 aspetti che devono affrontare.</p> <p>Le domande saranno prese in considerazione e riceveranno risposta. Si consiglia di prestare attenzione ai gruppi per fornire indicazioni.</p> <p>Possono essere utilizzati materiali ritenuti rilevanti.</p> |
| 5' | Conclusione della sessione | <p>La sessione sarà chiusa chiedendo se ci sono domande. Gli orari e i luoghi di incontro saranno confermati e la sessione sarà conclusa.</p> |

| MATERIALI | |
|--|--|
| BLOCCO 4 - Come applicare il modello della ruota del cambiamento di comportamento | |
| Sessione 1: Progettazione di un intervento | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| Spiegazione del funzionamento dell'ultima parte pratica e del contesto di intervento. | Informazioni di base sul progetto pilota da implementare attraverso il progetto CRISSCROSS e la diagnosi condotta. |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | I primi due punti sono stati affrontati singolarmente durante l'intera formazione. Nel caso in cui non siano disponibili, possono essere indirizzati specificamente per il pilota, scartati, ecc. La selezione del luogo di pratica può essere dove verrà implementato il pilota o in altri spazi in cui si svolgono già interventi simili (come, ad esempio, stand in spazi ricreativi). |
| Tempo di lavoro | Materiale proposto da ABD |
| | Verranno utilizzati materiali generati individualmente durante l'intero processo di formazione. Durante questo processo verranno utilizzati dati provenienti da ricerche specifiche. |
| | Criteri di selezione dei materiali |
| | Nei casi in cui i gruppi non hanno domande di cambiamento, possono essere fornite alcune domande specifiche per il pilota (utilizzate o meno), altre da testare, da altri partner, ecc. Possono essere utilizzati dati provenienti da ricerche individuali, nazionali o europee. Si raccomanda di considerare la composizione del gruppo, almeno per quanto riguarda la diversità di genere. |

BLOCCO 4 - Come applicare il modello della ruota del cambiamento di comportamento

SESSIONE 2. PRATICA 4: Implementare un intervento

Descrizione dell'esercitazione

Tempo: 4 ore

Tale pratica, obbligatoria, consisterà nell'attuazione dell'intervento progettato nella sessione precedente. La pratica si svolgerà nello spazio in cui verrà condotto il pilota. Le azioni specifiche da attuare saranno svolte nel contesto dell'intervento di base che si svolgerà nel progetto pilota e saranno adattate per ciascun partner.

Proposta di intervento di ABD: allestimento di uno stand informativo con 3 persone e 1 staff tecnico, e 3 persone che conducono itinerari con 1 staff tecnico. I gruppi saranno organizzati in turni di 2 ore e l'intervento totale durerà 6 ore al giorno.

I ruoli all'interno di ciascun gruppo saranno divisi in due: individui che attuano l'azione specifica e individui che valutano lo sviluppo di questa azione. Le restanti 2 ore della sessione saranno dedicate al lavoro di gruppo intorno alla preparazione dell'attività, all'implementazione, alla raccolta dei dati e alla valutazione.

Obiettivi:

- Attuare un'azione specifica per realizzare un cambiamento concreto nel quadro di un intervento sociale.
- Valutare l'attuazione di un'azione specifica in relazione al cambiamento proposto nell'ambito di un intervento sociale.

Modalità in presenza

| Criteri di inclusione nella scelta dei luoghi di osservazione | Esercitazione proposta | Risultato atteso |
|---|---|--|
| <p>Criteri di selezione del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di osservazione non può superare le 5 persone, escluso il formatori/la formatrice. - Se necessario per motivi logistici, i gruppi possono alternarsi tra osservazione e lavoro online in esercizi successivi. - Si raccomanda di considerare la composizione del gruppo, come minimo, in termini di diversità di genere. | <p>Attuare un'azione specifica per realizzare un cambiamento concreto nel quadro di un intervento sociale. A tal fine, è necessario completare il seguente script della sessione precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una domanda di cambiamento precedentemente lavorata - I loro indicatori COM (capacità, opportunità, motivazione) - Azione specifica - I risultati attesi e gli indicatori per | <p>Si prevede che, nella sessione successiva, ciascun gruppo avrà risposto, in base all'osservazione condotta, ad almeno una domanda da ciascuna sezione dello script.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>Criteri per la scelta della location:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe essere un locale notturno in cui gli educatori hanno precedentemente lavorato. Preferibilmente, dovrebbe essere lo stesso luogo in cui si svolgerà l'intervento pilota in seguito - Se si tratta di un luogo in cui si verifica la violenza, dovremmo mettere in discussione la rilevanza per un'osservazione iniziale. In questo caso, dovremmo considerare l'esperienza precedente sia degli educatori che delle persone partecipanti in questo o in altri luoghi. La partecipazione non dovrebbe mai essere forzata. <p>Elementi di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare l'arrivo e la partenza dagli spazi della vita notturna, garantendo la sicurezza di tutti le persone partecipanti. Si consiglia l'arrivo e la partenza congiunti dai punti sicuri valutati. - Crea gruppi WhatsApp per la comunicazione in caso di divisione del gruppo o se qualcuno si perde. - Non effettuare osservazioni da soli. - Ascolta sia chi ci accompagna che chi noi accompagniamo: non esporre nessuno a situazioni indesiderate, termina l'osservazione se qualcuno nel gruppo lo richiede e, in generale, mostra sensibilità e cameratismo all'interno del team. <p>Criteri di selezione degli strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ogni partner dovrebbe utilizzare gli elementi che ritiene più appropriati nel proprio contesto. Si | <p>misurarli</p> <p>L'azione specifica sarà inquadrata all'interno di un intervento tipico che avverrà durante il pilota.</p> <p>PROPOSTA D'INTERVENTO La proposta di intervento ha due forme principali: attenzione statica da uno stand informativo, con materiali informativi, manifesti specifici e materiali necessari. L'altra forma di contatto con la popolazione utente avviene attraverso itinerari intorno agli spazi circostanti dell'area di intervento.</p> <p>Per le azioni presso gli stand e gli itinerari, saranno disponibili le seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Etilometro - Gioco banale della droga - Erogazione responsabile delle barriere - Pasa palabra (gioco di parole) - Gioco di indizi sulla violenza sessuale (Cluedo de violencias sexuales) - Gioco STI (Sexually Transmitted Infections) <p>Allo stesso modo, all'interno di ogni team, ci sarà un ruolo per gli individui che raccolgono dati durante l'azione con l'obiettivo di valutare i loro risultati in base al cambiamento desiderato. A tal fine, gli strumenti forniti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione non-partecipante - Dinamiche di valutazione della conoscenza (gioco di parole, curiosità sui farmaci e distribuzione responsabile delle barriere) | |
|--|--|--|

| | | |
|---|--|--|
| <p>raccomanda che si tratti di dinamiche o strategie che i formatori/le formatrici/le formatrici utilizzano abitualmente nei loro interventi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Shazam (una app di riconoscimento musicale) - Fotografia - Diagramma delle priorità - Registrazioni audio | |
|---|--|--|

BLOCCO 4 - Come applicare il modello della ruota del cambiamento di comportamento

Sessione 3: Valutazione e verifica

Panoramica della sessione

Durata: 3 ore

Quest' ultima sessione del blocco si baserà sulla precedente sessione pratica obbligatoria. Si tratterà di rivisitare il lavoro svolto nella prima sessione dell'ultimo blocco e di condurre una valutazione dell'azione attuata. Allo stesso modo, l'attenzione si concentrerà sui risultati ottenuti e sui risultati attesi.

Sarà condotta una revisione del funzionamento dell'azione in relazione agli obiettivi proposti e alla domanda di modifica selezionata.

Infine, la sessione affronterà i punti di forza e le proposte di miglioramento per l'azione implementata.

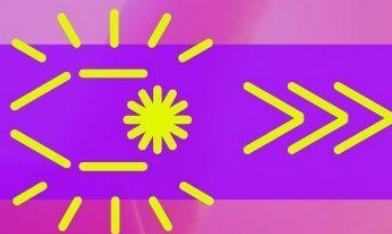
In definitiva, una valutazione complessiva della formazione sarà condotta utilizzando i metodi proposti dall'Università di Siviglia, concentrandosi sugli aspetti rilevanti.

| Tempo | Contenuti | Descrizione |
|-------|---|--|
| 5' | Presentazione della sessione | Verranno introdotti gli argomenti da trattare nell'ultimo blocco e i suoi contenuti: una discussione sulle azioni implementate e le loro valutazioni, la valutazione di entrambi gli aspetti, la valutazione della formazione e una valutazione complessiva dell'intera formazione. |
| 45' | Discutere il contesto di intervento e le pratiche specifiche | <p>Riuniremo i team di lavoro e forniremo uno spazio per chiunque sia disposto a condividere le proprie impressioni sull'esercitazione pratica. Allo stesso modo, utilizzeremo le domande degli script su cui abbiamo lavorato nelle precedenti sessioni metodologiche. Verranno utilizzate le domande relative alle Descrizioni delle pratiche di ciascun blocco tematico precedente.</p> <p>Per concludere questa parte della sessione, verrà mostrato un video di un media che ritrae le pratiche della vita notturna dei giovani che coinvolgono il consumo di sostanza. Una serie di domande sarà presentata ai gruppi per stimolare la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ci sono somiglianze nelle pratiche? E differenze? - Pensi che ci siano cambiamenti negli indicatori COM? - Quali azioni metterebbe in atto in questo contesto? Gli stessi? Perché? diversi. Perché? |

| | | |
|-------------------|--|---|
| <p>80'</p> | <p>Discutere l'azione implementata e i suoi risultati</p> | <p>Sulla base del video precedente e della discussione generata, verranno introdotte le azioni specifiche che ciascun gruppo ha implementato. Ogni squadra avrà il tempo di rispondere a una serie di domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quale azione hai implementato? Quali indicatori COM ha puntato la tua azione? - L'azione si inserisce nel quadro di intervento? Come? Perché? Potenziali e/o barriere? - Quali erano i risultati attesi? Quali sono stati i risultati ottenuti? - Hai raggiunto l'obiettivo proposto? Come? Perché? - Cosa è andato bene con la tua azione? Cos'è andato storto? Perché? - Come miglioreresti la tua azione? Hai qualche idea per nuove azioni o dinamiche specifiche? - Come miglioreresti l'intervento (stand + itineranza)? <p>I formatori/le formatrici guideranno il processo di lavoro e affronteranno eventuali domande specifiche che si presentano.</p> |
| <p>40'</p> | <p>Consegna dei materiali, valutazione, valutazione e chiusura della formazione</p> | <p>Saranno presentati e spiegati diversi materiali che saranno forniti a tutti le persone partecipanti alla formazione completa. Ad ognuno di essi verrà spiegato il loro contenuto.</p> <p>Si chiarirà che parte della valutazione del programma CRISSCROSS prevede la somministrazione di un sondaggio alle persone che ricevono la formazione.</p> <p>Si ricorderà infine che verrà somministrato un altro questionario sulla valutazione della formazione. La formazione sarà chiusa chiedendo le loro impressioni sul contenuto, le pratiche, se qualche aspetto mancava o era in eccesso, l'applicabilità nel loro campo, ecc.</p> <p>Verranno forniti contatti, indirizzi, social media e altre informazioni pertinenti. Le persone partecipanti saranno ringraziati e la formazione si concluderà ufficialmente.</p> |

| MATERIALI | |
|---|--|
| BLOCCO 4 - Come applicare il modello della ruota del cambiamento di comportamento | |
| Sessione 3: Valutazione | |
| Contenuto | Materiale proposto da ABD |
| <p>Discutere il contesto di intervento e le pratiche specifiche</p> | <p><u>Script di domande relative alle pratiche dei blocchi precedenti:</u></p> <p>BLOCCO 1 - Genere e sessualità. Descrivere le pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Hai identificato gli stereotipi di genere? Quali? - Hai notato dinamiche o pratiche legate al genere? Quali? - Percepisci lo spazio come equo in termini di genere e di esperienze di sessualità? <p>BLOCCO 2 - all'consumo di sostanza. Descrivere le pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qual è la sostanza principale? Hai identificato altre sostanze? - Hai osservato stereotipi di genere relativi all'consumo di sostanza? Quali? - Hai identificato comportamenti a rischio nell'consumo di sostanza? Quali? - Hai notato pratiche di cura? Quali? <p>BLOCCO 3 - Rilevazione e prevenzione della violenza nei contesti di rischio Descrivere le pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Hai rilevato stereotipi di genere? Quali? - Hai notato dinamiche o pratiche legate al genere? Quali? - Percepisci lo spazio come equo in termini di genere e di esperienze di sessualità? - Pensi che la violenza si verifichi o potrebbe verificarsi? Perché? Quale varietà? Verso chi? Da parte di chi? <p>Per la seconda parte, il video suggerito è relativo al fenomeno comunemente noto come "Botellón Train", fenomeno sociale ricorrente negli anni. Coinvolge i giovani dell'area urbana di Barcellona che si recano in aree più distanti dell'area metropolitana per frequentare due discoteche, iniziando il loro consumo sui treni che utilizzano per il trasporto.</p> <p>Questa notizia, con video e testo, è del 2023: [Tren del Botellón – El Periódico]</p> |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Per la selezione del materiale audiovisivo, i criteri sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrebbe rappresentare la popolazione target del pilota e le loro pratiche di vita notturna. - Dovrebbe mostrare pratiche di consumo di sostanza. - Le pratiche mostrate dovrebbero essere simili ma con differenze; ad esempio, diversi spazi di consumo o modalità di trasporto. Nel caso di ABD, il pilota e questo materiale hanno in comune il fatto di mostrare pratiche di vita notturna e consumo pubblico di alcol legate a spazi ricreativi formali, ma nel video, uno dei luoghi in cui si verifica il consumo è diverso da quello in cui verrà implementato il pilota. <p>L'obiettivo è presentare contesti simili per introdurre, nella prossima sezione, l'adattamento delle azioni proposte nell'ambito della tipologia di intervento e del contesto.</p> |
| <p>Consegna dei materiali, valutazione, valutazione e chiusura della formazione</p> | <p>Materiale proposto da ABD</p> |
| | <p>Materiali finali da distribuire proposti da ABD:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Repertorio e repertorio delle risorse compilate - Catalogo delle best practice compilato dal progetto CRISSCROSS - Materiali generati durante la formazione - Materiali preventivi specifici delle entità e generati con il progetto CRISSCROSS |
| | <p>Criteri di selezione dei materiali</p> |
| | <p>I materiali generati attraverso il progetto CRISSCROSS che vengono consegnati possono essere concordati in anticipo tra tutti i partner. I materiali specifici da consegnare possono essere selezionati in base a criteri di idoneità al contesto di ciascun partner.</p> |




cr | s s
cr * s s

Intervention program in nightlife,
leisure and socialization venues to raise awareness
and prevent GBV behaviours – including LGBTIphobia –
linked to sexual violence and substance use

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

 crisscross_project

 www.crisscrossproject.org

